

“Sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici”

VIII Rapporto



LA CAMPAGNA IMPARARE SICURI 2010 PROMOSSA DA
CITTADINANZA ATTIVA

si svolge

CON I PATROCINI DI

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero della Salute
Ministero della Gioventù

IN COLLABORAZIONE CON

Il Dipartimento della Protezione Civile

CON IL SOSTEGNO DI

ANIFA
Coop Consumatori Nord Est
Fondazione MSD
GlaxoSmithKline – Consumer Healthcare
TNT
Unipro - Associazione Italiana delle Imprese Cosmetiche

INDICE

INTRODUZIONE	4
CAPITOLO 1 – LA SICUREZZA E LA SALUTE NELLE SCUOLE	
1.1 Un diritto sancito al livello internazionale: quanto rispettato in Italia?	5
1.2 La sicurezza sismica delle scuole: obiettivo dell'OCSE	6
1.3 S. Giuliano, Zagarolo, Rivoli: le morti bianche della scuola	6
1.4 La Campagna Impararesicuri	10
1.5 Gli obiettivi della Campagna Impararesicuri	12
1.6 Le fasi di lavoro	13
1.7 L'equipe nazionale e l'equipe dei monitori	14
1.8 I monitori e gli inseritori	14
CAPITOLO 2 – LA VALUTAZIONE CIVICA COME METODOLOGIA	15
2.1 Premessa	15
2.2 La valutazione civica	15
2.3 La valutazione civica come metodologia tecnica	17
2.4 La struttura della valutazione adottata nel presente monitoraggio	17
2.5 Gli strumenti per effettuare il monitoraggio	18
CAPITOLO 3 – I DATI DELL'INDAGINE	19
3.1 Macro area 1: gli edifici. La mappa dei fattori e degli indicatori	19
3.2 La tipologia degli edifici scolastici	21
3.3 La suddivisione geografica	22
3.4 L'area geografica di appartenenza	22
3.5 L'anno di costruzione	23
3.6 Gli enti proprietari	23
3.7 Il contesto ambientale in cui sono collocati gli edifici scolastici dell'indagine	24
3.8 Le barriere architettoniche: un percorso accidentato	27
3.9 I distacchi di intonaco e gli altri segni di fatiscenza: pericolo crollo	31
3.10 Fatalità o irresponsabilità? Alcuni dati nazionali sui crolli nelle scuole	34
3.11 Le porte anti panico: perché no?	39
3.12 La sicurezza degli impianti	41
3.13 Lo stato dell'edificio	44
3.14 Graduatoria delle scuole rispetto alla macro area 1 "edifici"	46
3.15 Macro area 2: la qualità. La mappa dei fattori e degli indicatori	48
3.16 I percorsi comuni	49
3.17 Attenzione: caduta classi! Le condizioni delle aule	49
3.18 Aule o scatole di sardine?	51
3.19 I servizi didattici: le palestre, così poche, così mal messe	54
3.20 I servizi generali e i servizi igienici	57

3.21 Servizi aggiuntivi: pillole di benessere?	57
3.22 Graduatoria delle scuole rispetto alla macro area 2 “qualità”	60
3.23 Macro area 3: la sicurezza interna - prevenzione e vigilanza. La mappa dei fattori e degli indicatori	62
3.24 Le iniziative di prevenzione	63
3.25 La segnaletica: si può fare meglio e con poca spesa	68
3.26 La formazione del personale docente/non docente	68
3.27 Gli incidenti a scuola	68
3.28 Farmaci a scuola	70
3.29 Graduatoria delle scuole rispetto alla macro area 3 “sicurezza interna: prevenzione e vigilanza”	72
3.30 Macro area 4: certificazioni, adeguamento al D.L. 81/08, igiene e pulizia. La mappa dei fattori e degli indicatori	74
3.31 La certificazione degli edifici scolastici: ancora troppi fuori legge!	75
3.32 Adeguamento al Decreto Legislativo 81/08	79
3.33 Igiene e pulizia: una situazione grave per la salute di tutti	80
3.34 Graduatoria delle scuole rispetto alla macro area 4 “certificazioni, adeguamento al D.L. 81/08, igiene e pulizia”	92
CAPITOLO 4 – LA GRADUATORIA COMPLESSIVA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	94
CAPITOLO 5 – 8 ANNI DI “IMPARARE SICURI”	97
5.1 Il monitoraggio degli edifici scolastici	97
5.2 I monitori civici	97
5.3 Gli studenti raggiunti dalla Campagna Imparare Sicuri	98
5.4 I materiali distribuiti in occasione della Giornata nazionale	99
CAPITOLO 6 – I FINANZIAMENTI PREVISTI PER IL 2010	101
6.1 I fondi stanziati per il 2010	101
6.2 Le verifiche della Corte dei Conti sugli interventi programmati	103
CAPITOLO 7 – CONSIDERAZIONI FINALI E PROPOSTE	105
7.1 Fondi: una questione complessa e contraddittoria	105
7.2 Anagrafe, anagrafona, anagrafina? Una storia lunga 14 anni	106
7.3 Classi o scatole di sardine? Aumenta l'insicurezza nelle aule	108
7.4 La mancanza di trasparenza fa indignare i cittadini	109
7.5 Igiene e pulizia: è o non è una questione di salute?	110
7.6 Cultura della sicurezza: interessa davvero?	111
7.7 Migliorare la sicurezza interna: una necessità non più rinviabile	112

INTRODUZIONE

“Perché le nostre scuole siano più sicure”

La Campagna **IMPARARE SICURI** ha scelto questo come suo motivo conduttore fin dalla prima annualità: **“perché non accada ad altri”** o, come disse Nunziatina la mamma di Luigi, uno dei 27 bambini morti nel crollo della **Scuola “Jovine” di S. Giuliano di Puglia** quasi quattro anni fa, il 31 ottobre 2002: “Chiedo una sola cosa, che le nostre scuole siano più sicure” affinché “nessuna mamma e nessun papà pianga più i suoi figli”.

Aver intrapreso questo percorso lungo e complicato sul diritto ad avere edifici scolastici sicuri e qualitativamente confortevoli per un’associazione di cittadini come è Cittadinanzattiva, significa assumersi la responsabilità di impegnarsi fino in fondo finché tutti gli edifici scolastici siano messi in sicurezza; significa proseguire anche quando i riflettori della cronaca si siano spenti, troppo presto, sull’ennesimo lutto nazionale; significa continuare ad avere cura della salute e della sicurezza di milioni di cittadini, in prevalenza giovanissimi (oltre 10.000.000 fra studenti, docenti e non docenti) insegnando loro cosa significhi conoscere i rischi in cui si è immersi da quando si esce di casa a quando si torna a casa da scuola e a saperli fronteggiare correttamente.

Occuparsi di questo tema ha significato per la nostra organizzazione conoscerlo dall’interno delle scuole, acquisendo dati reali difficilmente confutabili; ha significato cominciare ad informare i cittadini della situazione grave e preoccupante in cui versano moltissimi edifici scolastici non per spaventarli ma per fornire loro strumenti utili a fronteggiare le situazioni di rischio e a contribuire al loro superamento; ha significato cercare la collaborazione, ove possibile, e, comunque l’interlocazione civile e non violenta con i diversi attori istituzionali coinvolti, richiamandoli ai propri doveri, alle proprie responsabilità, alle proprie competenze, non sempre riuscendoci.

Tra i primi definimmo la situazione della sicurezza nelle scuole **un’emergenza nazionale** che come tale andava affrontata. La situazione della sicurezza nelle scuole sta migliorando ma molto, troppo, lentamente.

Questa Indagine, condotta su un campione di **82 edifici scolastici** di diverse zone del Paese, vuole contribuire a tenere alto il livello di attenzione sui diversi aspetti legati alla **non applicazione della legge sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (ivi comprese le scuole)** e, contemporaneamente, su quanto si potrebbe fare per contribuire a far crescere nel nostro paese, soprattutto nei giovani, **una cultura della sicurezza**.

Purtroppo anche i dati di quest’anno dimostrano come la situazione non si possa ancora definire in netto miglioramento anche se si registrano sforzi e risultati incoraggianti almeno sul fronte delle iniziative di prevenzione.

CAPITOLO 1 – LA SICUREZZA E LA SALUTE NELLE SCUOLE

1.1 Un diritto sancito al livello internazionale: quanto rispettato in Italia?

L'articolo 3 della Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989, e sottoscritta da 90 Stati, tra cui l'Italia (1991), al terzo comma recita:

*“Gli Stati vigilano affinché il funzionamento di istituzioni, servizi, istituti che hanno la responsabilità dei fanciulli e che provvedono alla loro protezione sia conforme alle norme stabilite dalle autorità competenti in particolare nell'ambito della **sicurezza e della salute** e per quanto riguarda il numero e la competenza del loro personale nonché l'esistenza di un adeguato controllo”.*

Ma la Convenzione propone l'adozione di molti altri diritti che andrebbero, a nostro parere, anche applicati all'ambito scolastico e sono:

Articolo 23 - Diritti dei bambini e ragazzi con disabilità

“Gli Stati riconoscono che i fanciulli mentalmente o fisicamente disabili devono condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia e agevolino una loro attiva partecipazione alla vita della comunità”.

Articolo 25 - Diritto alla cura

“Gli Stati riconoscono al fanciullo che è stato collocato dalla autorità competente al fine di ricevere cure, una protezione oppure una terapia fisica o mentale, il diritto a una verifica periodica di detta terapia e di ogni altra circostanza relativa alla sua collocazione”.

Articolo 31 - Diritto al gioco e al tempo libero

“Gli Stati riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica, (...) con mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali”.

Articolo 24 - Diritto all'informazione su salute, igiene, prevenzione degli incidenti, salubrità degli ambienti frequentati dai bambini:

“Gli Stati si impegnano affinché i genitori e i minori ricevano informazioni sulla salute (...) sull'igiene e sulla salubrità dell'ambiente e sulla prevenzione degli incidenti e beneficino di un aiuto che consenta loro di mettere in pratica tali informazioni”.

1.2 La sicurezza sismica delle scuole: obiettivo dell'OCSE

“Gran parte del patrimonio edilizio scolastico ha un livello di sicurezza sismica non allineato agli standard attuali, oggi stabiliti dalle norme tecniche per le costruzioni emanate dal Ministero delle Infrastrutture con DM 14 gennaio 2008. Ciò a causa dell'evoluzione della classificazione sismica nel secolo scorso e, per ultimo, a seguito dell'OPCM 3274/2003 e degli aggiornamenti delle normative tecniche, nonché a causa della talvolta scarsa qualità costruttiva degli edifici anch'essa soggetta ad una variabilità non trascurabile, in relazione al tempo e al luogo, e a condizioni specifiche dei singoli edifici.

Il problema della sicurezza sismica delle scuole si è manifestato in tutto il mondo in tutta la sua drammaticità, tutte le volte che terremoti violenti hanno colpito un territorio abitato durante le ore di insegnamento, determinando tantissime vittime innocenti presenti negli edifici scolastici (...).

*La sicurezza sismica delle scuole è diventato un obiettivo primario dell'OCSE (OECD), che nel 2005 ha emanato una raccomandazione ai paesi aderenti “OECD Recommendation Concerning Guidelines on Earthquake Safety in Schools”, approvata dal Consiglio dell'OCSE. In essa vengono stabiliti principi ed elementi per possibili programmi di azione per risolvere il problema. Approvando queste raccomandazioni, le nazioni aderenti all'OCSE si sono impegnate ad implementarle. Conseguentemente ci sarà un processo di verifica negli stati aderenti che coinvolgerà esperti locali e internazionali, così come autorità locali ed il Programma per gli Edifici Scolastici (PEB) dell'OCSE, comprendente una prima revisione, con la possibilità di revisione ogni 5 anni”.*¹

1.3 S. Giuliano, Zagarolo, Rivoli: le morti bianche della scuola

La tragedia di **San Giuliano di Puglia** dell'ottobre 2002 ha rappresentato un dramma non solo per le famiglie delle vittime ma per tutto il nostro Paese. Da questa terribile tragedia è scaturito un moto popolare nei confronti di questa emergenza, la sicurezza degli edifici scolastici, non solo perché le vittime erano prevalentemente bambini ma anche perché il crollo ha riguardato un edificio scolastico. La scuola, infatti, rappresenta un luogo doppiamente sicuro: sicuro per chi lo frequenta, per i propri figli e sicuro per la comunità locale in cui un determinato edificio scolastico è collocato in quanto in caso di calamità rappresenta il rifugio e la protezione per l'intera popolazione. Dopo S. Giuliano non è più così.

Ricordiamo che la prima sentenza del processo per il crollo della scuola Jovine di S. Giuliano di Puglia è stata di assoluzione per tutti e sei gli indagati (due tecnici, tre imprenditori e l'allora sindaco di S. Giuliano di Puglia) perché "il fatto non sussiste", secondo il giudice del Tribunale di Larino. Erano tutti accusati di omicidio colposo plurimo, lesioni colpose plurime e disastro colposo.

¹ Mauro Dolce, Direttore dell'Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico del Dipartimento della Protezione Civile.

Secondo l'accusa "la morte dei bambini sotto le macerie è stata causata dalle cattive condizioni in cui si trovava la scuola già prima del sisma, dato che ci sarebbero state numerose violazioni di norme nella sua costruzione".

La "causa" del crollo della scuola era da attribuirsi, quindi, alla sua gracilità strutturale ed il terremoto è stato solo l' "occasione" in cui la struttura è crollata. Già prima del terremoto, era al limite del collasso e, tra l'altro, i muri sarebbero stati eretti violando leggi fondamentali, non sarebbero stati fatti rafforzamenti delle fondamenta nè collaudi. Ne sarebbe prova il fatto che il sisma colpì l'intera zona ma nessuna casa crollò: solo la scuola 'JovinÉ .

Ma nel processo di appello la sentenza è stata ribaltata

Dopo la sentenza in primo grado, che aveva prosciolto tutti gli imputati, in appello sono piovute le condanne nei confronti di chi, in diversi ruoli e posizioni, ha avuto una responsabilità nella tragedia dei 27 bambini e della maestra morti nel crollo della scuola nel 2002.

Cittadinanzattiva è stata l'unica organizzazione riconosciuta come parte civile in tutte le fasi del processo e come parte lesa con diritto al risarcimento del danno. Si è trattato di un fatto "storico" perché, oltre a vedere soddisfatte le richieste delle vittime dirette e delle loro famiglie, si è legittimato il ruolo di una organizzazione civica in un processo riguardante la tutela della sicurezza della scuola, la tutela del territorio e la protezione civile.

Inoltre i condannati sono stati interdetti (per alcuni per sempre, per altri in modo temporaneo) dai pubblici uffici e dall' esercizio delle rispettive professioni, onde evitare che certi fatti si ripetano. Questa decisione, importante ai fini della prevenzione di altri incidenti è innovativa rispetto ad un costume tipicamente italiano, teso a dimenticare, riabilitare in fretta, fare finta che non sia successo nulla.

Il Liceo "Darwin" di Rivoli (TO)

Il Liceo Scientifico C. Darwin di Via Papa XXIII, 25 a Rivoli, grosso centro nella provincia di Torino, è un edificio costruito nei primi anni del Novecento. Nato come seminario, ha subito l'ultima ristrutturazione negli anni Settanta quando è stata realizzata una nuova ala dell'edificio. La tragedia si è consumata nella parte vecchia dell'istituto.

Il 22 novembre del 2008, durante l'intervallo, è crollato il controsoffitto dell'aula della IV D uccidendo Vito Scafidi di 17 anni e ferendo gravemente altri studenti tra cui Andrea Macrì, suo amico, che è rimasto paralizzato.

La causa del crollo

Il crollo non è stato provocato dal maltempo, né può essere considerato un episodio legato alla fatalità, come fu detto in un primo momento, ma fu determinato dal cedimento dei sostegni che reggevano un pesante tubo di ghisa collocato tra il soffitto e la controsoffittatura. Resta da chiarire se il cedimento sia dovuto a cattiva manutenzione o a cause da ricercare nelle modalità di installazione. O, forse, tutti questi fattori insieme. Sembra, infatti, che il tubo fosse parte di un vecchio impianto di scarico dei bagni inutilizzato dagli anni Ottanta e da allora rimasto legato in modo artigianale con dei fili di ferro ancorati al soffitto. E proprio questi supporti posticci avrebbero ceduto liberando di colpo il manufatto pesante una sessantina di chili. Un peso enorme che il controsoffitto non ha retto.

Tre giorni dopo il crollo nel Liceo Darwin, si è celebrata la VI Giornata della sicurezza nelle scuole promossa da Cittadinanzattiva. È proprio durante uno degli eventi principali realizzati in occasione della Giornata del 25 novembre che alcuni ragazzi di diverse scuole superiori di Roma decidono di dedicare uno dei murales sul tema della sicurezza proprio a Vito Scafidi. La famiglia di Vito, venuta a conoscenza dell'esistenza del murales, ha espresso il desiderio che il pannello venisse esposto nel Liceo Darwin, per commemorare Vito ma per ricordare a tutti quanto lunga ed incisiva debba continuare ad essere la battaglia per la messa in sicurezza degli edifici scolastici italiani. Con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione Cittadinanzattiva ha fatto pervenire il pannello a Rivoli ed è stato provvisoriamente posizionato presso il Comune in attesa che venisse riaperta l'ala del Liceo Darwin interessata dal crollo.

Da una tragedia assurda, un impegno ancora maggiore per la sicurezza

«Abbiamo il dovere di dare spiegazioni a questo nuovo dramma - ha detto il Procuratore aggiunto Guariniello-. Abbiamo il dovere di dare risposte a quanto è accaduto innanzitutto alla famiglia della vittima e a tutti gli altri genitori».

Oltre al cordoglio alla famiglia di Vito e agli auguri di pronta guarigione per i feriti, il Presidente della Repubblica subito dopo la tragedia pronunciò queste parole: "La sciagura del Liceo Darwin solleva inquietanti interrogativi sulle garanzie a presidio della sicurezza negli istituti scolastici".

Questa tragedia ha colpito moltissimo tutto il Paese: un ragazzo che esce di casa per andare a scuola e non torna più perché crolla il soffitto della sua classe è una cosa inconcepibile. Questo fatto ha riportato drammaticamente all'attenzione di tutti che la sicurezza scolastica è una reale emergenza per il Paese.

Il premio intitolato a Vito

In seguito, di comune accordo con la famiglia Scafidi, il Premio delle Buone Pratiche di Educazione alla Sicurezza e alla Salute, istituito da quattro anni da Cittadinanzattiva, è stato intitolato a Vito. La famiglia Scafidi e la famiglia Macrì hanno partecipato alla IV edizione del Premio a Roma, lo scorso aprile, consegnando premi e riconoscimenti alle scuole che avevano realizzato i progetti più significativi ed innovativi in materia di salute. Anche Cittadinanzattiva è stata riconosciuta come **parte civile**, insieme a Legambiente, nel processo a Rivoli, così come è accaduto per quello di San Giuliano di Puglia.

Mentre attendiamo che la giustizia faccia il suo corso, con maggiore forza e determinazione, per questo ragazzo, per la sua famiglia e per tutte le vittime della scuola

intendiamo proseguire nella nostra azione di denuncia sullo stato di degrado e di pericolosità delle scuole italiane anche con questo Rapporto.

Per non dimenticare

- | | |
|---------------------------------|----------------------------------|
| 1. Astore Antonio (1994) | 15. Morelli Morena (1996) |
| 2. Borrelli Antonella (1996) | 16. Nardelli Gianni (1993) |
| 3. Buonaugurio Michela (1996) | 17. Nardelli Giovanna (1992) |
| 4. Ciniglio Carmela (1955) | 18. Occhionero Luigi (1995) |
| 5. Colantuono Maria (1996) | 19. Petacciato Luigi (1995) |
| 6. De Lisio Melisa (1993) | 20. Picanza Maria Celeste (1994) |
| 7. Di Cera Sergio (1994) | 21. Picanza Raffaele (1996) |
| 8. Di Renzo Antonio (1994) | 22. Picanza Valentina (1996) |
| 9. Di Renzo Maria (1995) | 23. Riggio Gianmaria (1993) |
| 10. Francario Lorenzo (1992) | 24. Riggio Luca (1993) |
| 11. Iacurto Luca (1996) | 25. Serrecchia Costanza (1992) |
| 12. Iacurto Paolo Romano (1996) | 26. Vassalli Martina (1995) |
| 13. Ianiri Valentina (1996) | 27. Visconti Umberto (1993) |
| 14. La Fratta Domenico (1992) | 28. Ritucci Giovanna (1995) |

(S. Giuliano di Puglia, **ottobre 2002**)

Nell'ottobre del 2004, un'altra giovane vittima, Ilaria Raschiatore (2001) muore a 4 anni schiacciata dalla caduta di un cancello nella scuola dell'Infanzia Colle dei Frati di Zagarolo.

Il **22 novembre del 2008** crolla un controsoffitto di un'aula del Liceo "Darwin" di Rivoli (Torino): perde la vita Vito Scafidi (1991).

Al già lungo elenco, vanno aggiunti gli studenti e il giovane vigilante morti nel crollo della **Casa dello Studente, il 6 aprile 2009 a l'Aquila.**

1. Davide Centofanti (1989)
2. Luciana Capuano (1989)
3. Luca Lunari (1989)
4. Marco Alviani (1988)
5. Hussein Hamade (1987)
6. Angela Antonia Cruciano (1987)
7. Alessio Di Simone (1984)
8. Danilo Ciolli (1983)
9. Francesco Esposito (1985) Vigilante nella Casa dello Studente

1.4 La Campagna Impararesicuri

Dopo la tragedia di S. Giuliano, la comunità nazionale è stata chiamata a considerare la sicurezza scolastica come una priorità. Cittadinanzattiva ha inteso dare un contributo a questo con la Campagna IMPARARE SICURI.

Promossa dalla rete della Scuola di cittadinanza attiva, **la Campagna Impararesicuri è iniziata nel 2002 con una semplice indagine che ha riguardato 70 scuole, è proseguita nel 2003 con il monitoraggio di 102 scuole.**

Nel **2003**, nell'ambito della seconda annualità della campagna, **il 25 novembre**, è stata realizzata **la I Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole**. In circa 50 città italiane si sono svolte attività di sensibilizzazione sul problema della sicurezza degli edifici scolastici che hanno riguardato scuole di ogni ordine e grado, con particolare riferimento a quelle dell'obbligo. Il III Rapporto sulla sicurezza degli edifici scolastici ha riguardato 102 edifici.

Il 25 novembre **2004** si è svolta **la II Giornata nazionale** alla quale hanno partecipato **1.048 scuole** di 18 regioni, 505 città di cui 65 capoluoghi di provincia, dislocate al Nord per il 40%, al Centro per il 16%, al Sud e nelle isole al 44%. Circa 500.000 gli studenti coinvolti. Alla Giornata hanno dato la propria adesione più di 2.000 scuole ma solo alle prime 1.048 è stato possibile fornire il materiale apposito. Il IV Rapporto sulla sicurezza degli edifici scolastici ha riguardato 200 edifici.

Il **2005** ha rappresentato forse il momento più alto raggiunto dalla Campagna Impararesicuri. Infatti, il 24 novembre 2005 si è svolta **la III Giornata nazionale** della sicurezza nelle scuole alla quale hanno partecipato **10.411 scuole** (121.065 classi, 2.386.848 studenti) di 19 regioni, 2.152 città di cui 103 capoluoghi di provincia, situate per il 36% nel Nord, per il 18% nel Centro e per il 46% nelle regioni del Sud e delle isole. Sono stati monitorati **382** edifici scolastici di 13 regioni, i cui dati sono contenuti nel V Rapporto nazionale sulla sicurezza degli edifici scolastici.

Il **2006** ha confermato il successo dell'anno precedente. Infatti **la IV Giornata nazionale della sicurezza**, che si è svolta il 24 e il 25 novembre 2006, ha visto la partecipazione di **9.758 scuole** di 20 Regioni (ad eccezione della Valle d'Aosta), 1.913 città, 108 capoluoghi di provincia. Di queste, tutte hanno richiesto e ricevuto il kit didattico, 1.494 hanno realizzato per quell'occasione le prove di evacuazione e in centinaia attività ed eventi diversi: corsi di primo soccorso e defibrillazione precoce; addestramento all'uso degli estintori; incontri con esperti di varie tipologie di rischi; assemblee studentesche; incontri con la cittadinanza, ecc.

Gli edifici monitorati sono stati **271**.

Nell'annualità del **2007** gli edifici scolastici monitorati sono stati **184**.

La **V giornata** nazionale del 23 e 24 novembre 2007 ha visto la partecipazione di **10.387** scuole di 19 regioni, di 1.588 città. Gli eventi nazionali si sono concentrati soprattutto sul rischio sismico, coinvolgendo in modo particolare le scuole secondarie in attività non solo di informazione e formazione ma anche di interlocuzione con i Comuni di residenza.

I principali eventi si sono svolti a Messina, Avellino, Chieti, Napoli (Scampia), Campobasso, Lamezia Terme, Manfredonia, Roma, Macerata, Nova Siri, Rieti.

Il kit didattico, distribuito gratuitamente nelle oltre 10.000 scuole iscritte alla Giornata, conteneva, oltre ai materiali sulla prevenzione rispetto ai rischi naturali (700.000 segnalibri sul terremoto, 80.000 manifesti), opuscoli (240.000), manifesti (160.000), giochi didattici (60.000) relativi ai due nuovi filoni avviati nell'anno: "Attenti alla maleducAzione", incentrato sui comportamenti violenti a scuola e "Pronti, partenza, gnamm!", sul benessere dei più piccoli.

Nel **2008** gli edifici monitorati sono stati **132**.

Le scuole partecipanti alla **VI** edizione della **Giornata** nazionale del 25 novembre, **9.138**. Gli eventi realizzati hanno seguito due filoni principali: il rischio sismico ed i comportamenti violenti a scuola. L'evento nazionale si è svolto a Roma presso l'Istituto Tecnico "Galileo Galilei" durante il quale sono stati realizzati diversi murali dagli studenti presenti.

Il kit didattico, stampato e inviato gratuitamente alle scuole che hanno aderito, conteneva: le guide per gli insegnanti di scuola primaria "Pronti, partenza...gnamm!" (61.000) e quelle sulla prevenzione dei comportamenti violenti a scuola "Attenti alla maleducAzione" 2 (61.000 copie) con annessa indagine agli studenti e agli insegnanti della scuola primaria. Gli insegnanti delle scuole secondarie hanno invece ricevuto l'opuscolo informativo "Quando la terra trema" (61.000) con cui è stata veicolata la I indagine sulla percezione del rischio sismico, rivolta a genitori e studenti e l'opuscolo "Regoliamoci" (61.000) sulle regole di comportamento e gli strumenti di partecipazione civica in ambito scolastico.

Tutte le scuole hanno ricevuto il Manifesto sui rischi naturali e i relativi comportamenti da adottare (121.000). Ai bambini delle scuole primarie sono stati distribuiti i segnalibri sul benessere (350.000) mentre ai ragazzi delle scuole secondarie gli adesivi di Cattivik sui comportamenti violenti a scuola (350.000).

Nel **2009** gli edifici monitorati sono stati **106** appartenenti a 11 regioni, per un totale di 33.606 studenti, di cui 610 disabili e 3.726 insegnanti.

5.124 le scuole distribuite su tutto il territorio nazionale (di 19 regioni e 1.292 città) che hanno aderito alla VII Giornata della sicurezza, ricevendo il kit didattico formato dai seguenti materiali: 31.000 guide per gli insegnanti "Quando la terra trema", contenenti informazioni di base sul rischio sismico, e i questionari per realizzare la II indagine sulla conoscenza che di esso hanno genitori e studenti delle scuole secondarie; 16.000 opuscoli "Togliamooci il fumo dagli occhi", per realizzare un'azione civica di prevenzione o di ostacolo al fumo, attraverso una serie di attività.

L'opuscolo comprendeva anche un questionario sul fumo a scuola, con l'obiettivo di rilevare l'entità del fenomeno del tabagismo nelle scuole secondarie. 35.000 depliant "Misuriamoci con classe" e metri di carta per la misurazione delle aule e per verificare se lo spazio per ciascuno studente rispettasse i parametri previsti per legge; 31.000 Manifesti sul rischio sismico, contenenti indicazioni sui comportamenti e sulle azioni concrete riguardanti la sicurezza a scuola, in casa e nel proprio Comune; 29.000 segnalibri sull'alimentazione con slogan e pillole informative dedicati ad una sana e corretta alimentazione, per i bambini della scuola dell'infanzia e primaria.

Gli eventi principali hanno riguardato la conoscenza del rischio sismico e del piano comunale di emergenza. Tra questi, a Roma, il 24 Novembre, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, nel corso di una conferenza stampa è stata presentata la prima *Indagine su conoscenza e percezione del rischio sismico*, realizzata in collaborazione con il Dipartimento stesso.

L'indagine è stata condotta prima del terremoto dell'Abruzzo e ha coinvolto 4.944 studenti di scuole superiori di primo e secondo grado e 1.851 genitori.

1.5 Gli obiettivi della Campagna Impararesicuri

La Campagna IMPARARE SICURI si propone di:

- contribuire all'acquisizione di **dati aggiornati relativi allo stato dell'edilizia scolastica** italiana attraverso il monitoraggio di edifici scolastici su tutto il territorio nazionale;
- avviare una **interlocuzione con le istituzioni locali, regionali e nazionali** sempre più puntuale sul tema degli investimenti in materia di edilizia scolastica e su tutti gli interventi volti al miglioramento delle strutture e della qualità della vita di chi in essi studia e lavora, fornendo visibilità alle scuole in occasione della Giornata Nazionale della Sicurezza nelle Scuole (25 novembre) attraverso la realizzazione di eventi (manifestazioni, convegni, assemblee, ecc.) interni o esterni ad esse, che coinvolgano anche altri soggetti presenti sul territorio;
- proseguire in un percorso di informazione e sensibilizzazione con la Giornata nazionale della sicurezza per favorire il **radicamento della cultura della sicurezza** attraverso prove di evacuazione, attività e giochi didattici, diffusione di materiali di comunicazione e di strumenti informativi;
- dare riconoscimento, attraverso il Premio delle Buone Pratiche di Educazione alla Sicurezza e alla Salute "Vito Scafidi", alle scuole che avranno realizzato progetti riguardanti la sicurezza e la salute e **diffondere le buone pratiche** affinché vengano emulate e si moltiplichino.

1.6 Le fasi di lavoro dell'edizione 2010

- la **prima fase**, della durata di due mesi (dicembre-gennaio 2010) è stata dedicata alla revisione e all'aggiornamento degli strumenti di rilevazione, sulla base della precedente Campagna del 2009;
- la **seconda fase**, della durata di tre mesi (marzo-maggio 2010), ha riguardato l'**addestramento dei monitori civici della sicurezza** attraverso la realizzazione di alcuni seminari locali ai quali hanno preso parte volontari aderenti a Cittadinanzattiva ma anche insegnanti, genitori, gruppi di studenti qualche Dirigente scolastico e alcuni Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione. Si è tenuto anche l'evento legato alla IV edizione del premio delle Buone Pratiche di Educazione alla Sicurezza ed alla Salute "Vito Scafidi" (aprile 2010);
- la **terza fase**, della durata di quattro mesi (febbraio-giugno 2010), ha riguardato la realizzazione del **monitoraggio all'interno delle scuole** che in precedenza si erano dichiarate disponibili ad effettuare la rilevazione;
- la **quarta fase**, della durata di due mesi e mezzo (luglio-settembre 2010), è consistita nella **raccolta dei dati** da tutte le sedi locali inviati alla sede nazionale, nell'inserimento e nell'**analisi** dei dati, nella **presentazione** pubblica dell' **VIII Rapporto nazionale** (16 settembre 2010) e nell'invio di fax ed email alle 10.000 scuole che negli ultimi due anni hanno aderito alla Campagna Impararesicuri per coinvolgerle nuovamente nelle attività previste;
- la **quinta fase**, (ottobre-novembre 2010), consisterà nella presentazione dei dati nelle diverse città partecipanti all'indagine e nella preparazione e **realizzazione degli eventi della VIII Giornata nazionale** della sicurezza nelle scuole, che si terrà il 25 novembre 2010 in centinaia di scuole italiane, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell' Istruzione dell'Università e della Ricerca, del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, del Ministero per la Gioventù²;
- la **sesta fase** (settembre 2010-aprile 2011) consisterà nella diffusione del Bando relativo alla **V edizione del Premio Buone pratiche** di educazione alla sicurezza e alla salute "Vito Scafidi" nel corso del quale verranno premiati i progetti più significativi realizzati dalle scuole.

² Al momento della stesura del presente Rapporto non è ancora formalmente pervenuto il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

1.7 L'equipe nazionale e l'equipe dei monitori

Questa indagine riguarda un campione numericamente esiguo di edifici scolastici. Ancora più che negli anni precedenti è stato difficile trovare Dirigenti scolastici ed insegnanti che acconsentissero all'ingresso e alla supervisione da parte di cittadini della loro scuola. Fare i cittadini attivi a scuola è molto difficoltoso ed impopolare e quest'anno lo è stato ancora di più.

Ci teniamo comunque a ricordare che questa indagine è stata resa possibile grazie all'**impegno dei monitori civici della sicurezza**: insegnanti, studenti, genitori che hanno scelto di realizzare e che sono riusciti ad effettuare il monitoraggio del proprio edificio scolastico, previa apposita formazione, oltre ad alcuni aderenti di Cittadinanzattiva. Un grazie di cuore a ciascuno di loro.

L'elaborazione dei dati e la redazione dell' VIII Rapporto nazionale è stata curata da Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale del settore Scuola di Cittadinanzattiva, in collaborazione con Marilù Pacetta (staff della Scuola di cittadinanza attiva), Aurora Avenoso (Ufficio Stampa), Daniela Quaggia (Ufficio Relazioni Istituzionali), Nicoletta Cannata (Ufficio Comunicazione).

1.8 I monitori e gli inseritori

Un ringraziamento particolare a:

Rosanna Durante, Paolina Filippa, Antonio Saffioti (Associazione "Il Girasole")	Lamezia Terme (CZ)
Anna Maria Serratore, Luigi Mastroianni Rita Cervadoro, Teresa Caruso, Giovanna Viola (Cittadinanzattiva Lamezia Terme)	Lamezia Terme (CZ)
Maddalena Autiero, Saveria Magliari (Cittadinanzattiva Crotone)	Crotone
Salvatore Orlando, Giovanni Anselmo (Cittadinanzattiva Palermo)	Palermo
Antonio Siotto Bachisio e Pica Catello (Cittadinanzattiva Battipaglia)	Battipaglia (SA)
Stefania Girelli	Roma
Piera Baldicchi, Daniela Clementi, Mauro Briganti (Cittadinanzattiva Alto – Tevere)	Città di Castello (PG)
Pietro Paolo Marconi (Cittadinanzattiva Terni)	Terni
Dante Reale e Pina Tavolini (Cittadinanzattiva Matelica)	Matelica (MC)
Zelinda Piccioni e Liliana Santone	Macerata
Davide Ghelleri, Valentina Zaglio, Gabriella Genovese, Giovanna Lauricella, Erika Mangolini, Raia Sinetta, Christian Martinelli (Cittadinanzattiva Alessandria)	Alessandria

I dati sono stati inseriti da...

Marilù Pacetta (Scuola di Cittadinanzattiva sede nazionale), Anna Maria Serratore (Cittadinanzattiva Calabria), Davide Ghelleri (Cittadinanzattiva Piemonte).

CAPITOLO 2 – LA VALUTAZIONE CIVICA COME METODOLOGIA

2.1 Premessa

Quando *Cittadinanzattiva* pubblica i propri *Rapporti*, c'è sempre qualcuno che contesta la significatività dei dati criticando la metodologia adottata o mettendo addirittura in discussione la legittimità di una qualunque forma di valutazione che non sia stata formulata da istituzioni "abilitate".

Poiché una piena comprensione del significato e dei limiti di validità dei dati prodotti e delle conseguenti valutazioni, è possibile soltanto se si dichiara, con la necessaria precisione, la metodologia adottata, la Scuola di cittadinanza attiva afferma che nella realizzazione della Campagna IMPARARE SICURI 2010 e nelle precedenti annualità, si è avvalsa delle metodologie e degli strumenti che il Tribunale per i diritti del malato ha utilizzato nella Campagna OSPEDALE SICURO e che più avanti verrà descritta.

2.2 La valutazione civica

Si ritiene opportuno esplicitare il concetto di valutazione civica così come è inteso da Cittadinanzattiva.

La *valutazione civica* è un tipo di attività coordinata che è volta a produrre un giudizio sulla realtà conforme al punto di vista dei cittadini e che si fonda su una raccolta di dati di primo e secondo grado, su una autonoma produzione di informazioni e sulla comparazione delle situazioni riscontrate con i sistemi normativi e con l'esigenza di rafforzare la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini.

Questa particolare tipologia di valutazione, viene svolta da parte dei cittadini in funzione della attivazione di proprie politiche e della partecipazione alle politiche pubbliche, sia in sede di loro definizione e di implementazione che in sede di loro valutazione.

Il metodo *dell'audit civico*, progettato e registrato come marchio da Cittadinanzattiva e fin qui applicato in ambito sanitario in diverse Regioni italiane, è diventato da qualche anno oggetto di una specifica convenzione tra lo stesso Movimento e il Ministero della Salute. Il metodo parte *dalla necessità e dalla possibilità di effettuare rilevazioni* che misurino quegli *aspetti* significativamente importanti per gli utenti, i fattori della qualità riconosciuti e identificati dai cittadini come caratteristici del loro rapporto di fruizione del servizio.

La valutazione civica richiede la messa a fuoco degli elementi specifici in grado di segnalare proprio i pubblici di riferimento per i quali i servizi vengono pensati ed erogati. Sulla base di questa attività preliminare, per la quale è indispensabile l'apporto di competenze, professionalità ed esperienze specifiche, partendo dalle aspettative ed esigenze dell'utenza, è possibile affidare a quest'ultima oltre ad una parte di rilievo nell'elaborazione di indicatori di qualità, un ruolo principale nell'attività operativa di verifica e di monitoraggio degli stessi.

Attraverso la valutazione civica si effettua una valutazione della qualità tecnica con l'obiettivo di *rappresentare il punto di vista del cittadino*, mediante il suo diretto coinvolgimento nelle stesse attività di valutazione previste.

Per comprendere meglio la portata della questione conviene riflettere sul fatto che l'espressione "rappresentare il punto di vista del cittadino" ha un significato ben preciso per le organizzazioni civiche.

Il punto di vista del cittadino non deve essere inteso come una espressione di soggettività, ma come un modo di osservare (e quindi di rappresentare) il servizio oggetto della valutazione che è, poi, quello del destinatario del servizio stesso.

In altri termini, rappresentare il punto di vista del cittadino non significa soltanto raccogliere un insieme di opinioni, ma rendere visibile e direttamente verificabile il modo in cui il servizio si presenta a coloro che lo utilizzano nelle diverse fasi della loro esperienza. È proprio questa l'attività che può essere direttamente svolta dalle organizzazioni civiche quando intervengono per porre all'attenzione particolari fenomeni o per spingere le amministrazioni pubbliche ad affrontare problemi ritenuti prioritari.

È opportuno chiarire, infine, che la valutazione civica, così come Cittadinanzattiva la promuove e la sperimenta, **NON È:**

- un'attività investigativa o ispettiva;
- un'attività da condurre in maniera segreta o clandestina;
- un'attività realizzata per definizione, a priori, contro la pubblica amministrazione presa in considerazione e i suoi operatori;
- una forma di partecipazione civica basata sullo spontaneismo e sull'improvvisazione.

Applicata nell'ambito della valutazione della sicurezza questa definizione comporta tre conseguenze precise. La prima è che, in nessun caso, la valutazione civica può essere confusa con una attività ispettiva sul rispetto delle normative, che compete ad organismi dotati di specifiche competenze e ufficialmente individuati come tali. La finalità è piuttosto quella di rendere rilevante un punto di vista – quello del cittadino – che spesso subisce le conseguenze del cattivo (o assente) governo dei rischi senza poter intervenire.

La seconda è di ordine più tecnico, e discende dal fatto che l'esigenza di interagire tempestivamente sulle situazioni in atto richiede modalità di raccolta dei dati e di produzione delle informazioni rapide e dal costo non eccessivo. Le tecniche della statistica, quando si vuole davvero il rigore scientifico, sono costose e comportano tempi alquanto lunghi (una rilevazione sulla sicurezza condotta utilizzando queste tecniche richiede, nel migliore dei casi, non meno di un anno mentre l'osservazione civica giunge a conclusione in due - tre mesi).

La terza conseguenza è che nelle organizzazioni civiche sono presenti e si sviluppano competenze di ordine tecnico. È bene ricordare, infatti, che i cittadini attivi svolgono (o hanno svolto) funzioni qualificate nei rispettivi luoghi di lavoro ma, soprattutto, che il sistematico intervento sulle diverse questioni connesse con la tutela dei diritti produce esperienza, informazione e quindi competenza.

2.3 La valutazione civica come metodologia tecnica

Quando il problema è complesso, come nel caso della valutazione della sicurezza, viene messo in atto un ciclo di lavoro che comporta cinque passaggi sostanziali:

- a) l'individuazione di un numero definito di elementi standardizzati, osservabili e rappresentativi della realtà sottoposta ad osservazione;
- b) la produzione di strumenti tecnici per la raccolta dei dati;
- c) la definizione di strutture operative per la raccolta dei dati;
- d) il reclutamento e la formazione dei monitori;
- e) l'elaborazione e la presentazione pubblica dei dati.

È alquanto evidente che la bontà dei dati dipende in larga parte dalla qualità delle prime due operazioni. Si deve, infatti, rispondere a due domande. La prima: quali sono gli elementi caratterizzanti del sistema sicurezza? È necessaria la consultazione di testi ed esperti. La seconda è: come fanno i cittadini comuni a rilevare tali elementi? La risorsa fondamentale, in questo caso, è la formazione e l'esperienza delle persone che da anni si occupano di controllare le strutture. Gli indicatori vengono così definitivamente selezionati e distribuiti fra gli strumenti tecnici secondo le specifiche modalità di rilevazione.

2.4 La struttura della valutazione adottata nel presente monitoraggio

Per valutare il livello di sicurezza degli edifici scolastici monitorati nel corso di questa VIII Indagine è stato attribuito a ciascun edificio un punteggio, il quale corrisponde, appunto, al livello complessivo di sicurezza.

Si può definire la sicurezza come la risultante di quattro componenti, articolate in fattori. Le *componenti* o macro aree sono: edifici, qualità, prevenzione e vigilanza, organizzazione.

La macro area rappresentata dagli **edifici** comprende tutte quelle strutture in cui si svolgono le diverse attività della scuola; la seconda è relativa alla **qualità** e vuole rappresentare, da un lato, il livello di adeguatezza delle strutture scolastiche e, dall'altro, il loro livello di *comfort*; la terza macro area è la **prevenzione/vigilanza**: con essa si vuole misurare il livello di attenzione che si pone nei confronti di tutte le questioni legate alla sicurezza (potremmo dire che indica il livello di diffusione di una cultura della sicurezza all'interno della scuola); la quarta, ed ultima, macro area è l'**organizzazione**, all'interno della quale rientrano fattori come la certificazione e l'igiene (e non solo).

Il punteggio di ciascuna macro area è dato dai **fattori**, i quali si misurano attraverso appropriati indicatori.

Il "fattore di qualità" è ciò che qualifica il rapporto tra chi lavora o studia all'interno della struttura scolastica e la sicurezza della struttura stessa, mentre gli **indicatori** sono variabili quantitative e parametri qualitativi che servono per valutare il fattore stesso.

Per la valutazione della sicurezza, qualità, igiene e comfort degli edifici scolastici sono stati utilizzati **4 componenti o macro aree** (edifici, qualità, prevenzione e vigilanza, organizzazione), **17 fattori**, **315 indicatori**.

2.5 Gli strumenti per effettuare il monitoraggio

In quasi tutti i casi la rilevazione è stata effettuata da coppie di monitori.

Si è calcolato che per effettuare un monitoraggio completo di ciascuna scuola il tempo impiegato da ciascuna coppia di monitori **non sia stato mai inferiore alle 6 ore**, distribuite in almeno due giorni diversi: **tra le 3 e le 4 ore** in media sono state impiegate per l'osservazione diretta (griglia strutturale); **1-2 ore** sono state impiegate per l'intervista al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione che spesso ha richiesto numerosi solleciti. **2 ore** è il tempo necessario per l'inserimento dei dati di ciascuna scuola.

Gli **strumenti** utilizzati:

1) La griglia di osservazione strutturale rappresenta lo strumento principale affidato ai monitori.

La griglia serve a registrare le informazioni stabili nel tempo che si possono acquisire durante il sopralluogo tramite l'osservazione diretta oppure attraverso semplici domande rivolte al personale presente. Contiene i dati generali relativi a ciascuna scuola ed è articolata in sette sezioni: percorsi comuni, servizi didattici, aule, impianti, servizi generali e servizi igienici, stato dell'edificio, cantieri.

2) Il questionario per il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il questionario per il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della scuola ha tre obiettivi: acquisire informazioni sulla sicurezza non rilevabili con l'osservazione diretta, raccogliere elementi utili per sapere con quali conoscenze le figure preposte dalla legge affrontano il tema della sicurezza; acquisire informazioni generali sulla scuola monitorata. Il questionario è diviso in sei sezioni: i dati generali della scuola, la sicurezza ambientale, le iniziative di prevenzione, lo stato di attuazione delle norme di sicurezza, il livello di adeguamento alla Legge 81/08, la formazione e l'aggiornamento del personale docente e non docente, oltre alle sezioni riguardanti la pulizia e l'igiene degli ambienti, il numero degli incidenti, la somministrazione dei farmaci, ecc.

Per la quantificazione dei punteggi sono stati adottati i seguenti criteri:

- i valori dei singoli indicatori possono variare da **0 (totale inadeguatezza)** a **100 (situazione ideale)**, con opportune scale;
- i valori dei **fattori** corrispondono alla **media dei valori degli indicatori**;
- le componenti sono state calcolate come **media dei fattori** e di ciascuna è stata redatta una graduatoria;
- il **punteggio finale** della scuola è stato calcolato come la **media delle componenti**.

CAPITOLO 3 – I DATI DELL'INDAGINE

3.1 Macro area 1: gli edifici. **La mappa dei fattori e degli indicatori** (punteggio medio complessivo: 69)

La sicurezza dei percorsi comuni (punteggio medio: 82)

- Presenza di barriere architettoniche (ingresso principale e corridoi, accesso agli ascensori, accesso ai corridoi)
- Presenza di uscite di emergenza
- Presenza di ostacoli sulle uscite di emergenza
- Presenza di scale di sicurezza in tutto l'edificio
- Corridoi, scale, passaggi di almeno 120 cm di larghezza
- Presenza di distacchi di intonaco (ingresso principale, corridoi)
- Presenza di altri segni di fatiscenza (ingresso principale, corridoi).

La sicurezza dei servizi generali (punteggio medio: 50)

- Presenza di barriere architettoniche (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici)
- Presenza di porte con apertura antipanico (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici)
- Presenza di distacchi di intonaco su pareti e soffitti (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici)
- Presenza di altri segni di fatiscenza (segreteria, sala professori, servizi igienici)
- Cortile: presenza di una recinzione, condizione della recinzione, presenza di ingombri, rifiuti, fonti di pericolo, crolli di intonaco; utilizzo del cortile in generale e da parte degli studenti, presenza e cura degli spazi verdi del cortile, presenza di aree di gioco attrezzate.

La sicurezza dei servizi didattici (punteggio medio: 72)

- Dotazioni di aula computer, palestra, biblioteca, mensa, laboratori, infermeria
- Presenza di barriere architettoniche (laboratori, aula computer, biblioteca, palestre, mensa)
- Presenza di porte con apertura antipanico (laboratori scientifici, aula computer, biblioteca, palestre, mensa)
- Presenza di distacchi di intonaco (laboratori scientifici, aule computer, biblioteca, palestra, mensa)
- Presenza di altri segni di fatiscenza (laboratori scientifici, aula computer, biblioteca, palestra, mensa).

La sicurezza delle aule (punteggio medio: 69)

- Presenza di barriere architettoniche (ingresso aule)
- Presenza di porte con apertura antipanico
- Presenza di distacchi di intonaco su soffitti e pareti
- Presenza di altri segni di fatiscenza su soffitti e pareti.

La sicurezza degli impianti (punteggio medio: 84)

- Giudizio del Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione sul livello di adeguamento degli impianti elettrici (percorsi comuni, aule, palestra e mensa, altri locali ad uso didattico, altri locali);
- Dotazione di lampade di emergenza;
- Presenza di fili elettrici scoperti (corridoi, segreteria, sala professori, laboratori scientifici, aula computer, biblioteca, palestra, mensa, aule, servizi igienici);
- Presenza di prese e interruttori rotti o divelti (corridoi, segreteria, sala professori, laboratori scientifici, aula computer, biblioteca, palestra, mensa, aule, servizi igienici).
- Presenza di cavi volanti (corridoi, segreteria, sala professori, laboratori scientifici, aula computer, biblioteca, palestra, mensa, aule, servizi igienici);
- Giudizio del Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione rispetto al livello di adeguamento alle norme anti-incendio (percorsi comuni, aule, locali ad uso didattico, altri locali);
- Chiusura dei quadri elettrici (laboratori scientifici, aula computer, biblioteca, palestra, mensa);
- Presenza di vetrate conformi.

Lo stato dell'edificio (punteggio medio: 59)

- Presenza di lesioni strutturali (facciata interna, facciata esterna);
- Giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione sullo stato di manutenzione dell'edificio;
- Lavori di manutenzione negli ultimi 3 anni;
- Richiesta di intervento manutentivo all'ente proprietario;
- Tempistica nell'intervento da parte dell'ente proprietario;
- Richiesta di intervento di tipo strutturale all'ente proprietario;
- Tempistica dell'intervento dell'ente proprietario.

I cantieri (no punteggio)

- Cantieri che interferiscono con i normali percorsi;
- Cantieri con percorsi alternativi;
- Cantieri con percorsi alternativi agibili;
- Cantieri con segnaletica di sicurezza adeguata;
- Cantieri che producono polveri e rumori;
- Parti dell'edificio interessate da cantieri.

3.2 La tipologia degli edifici scolastici

Gli edifici monitorati sono **82** e comprendono le seguenti tipologie di scuole:

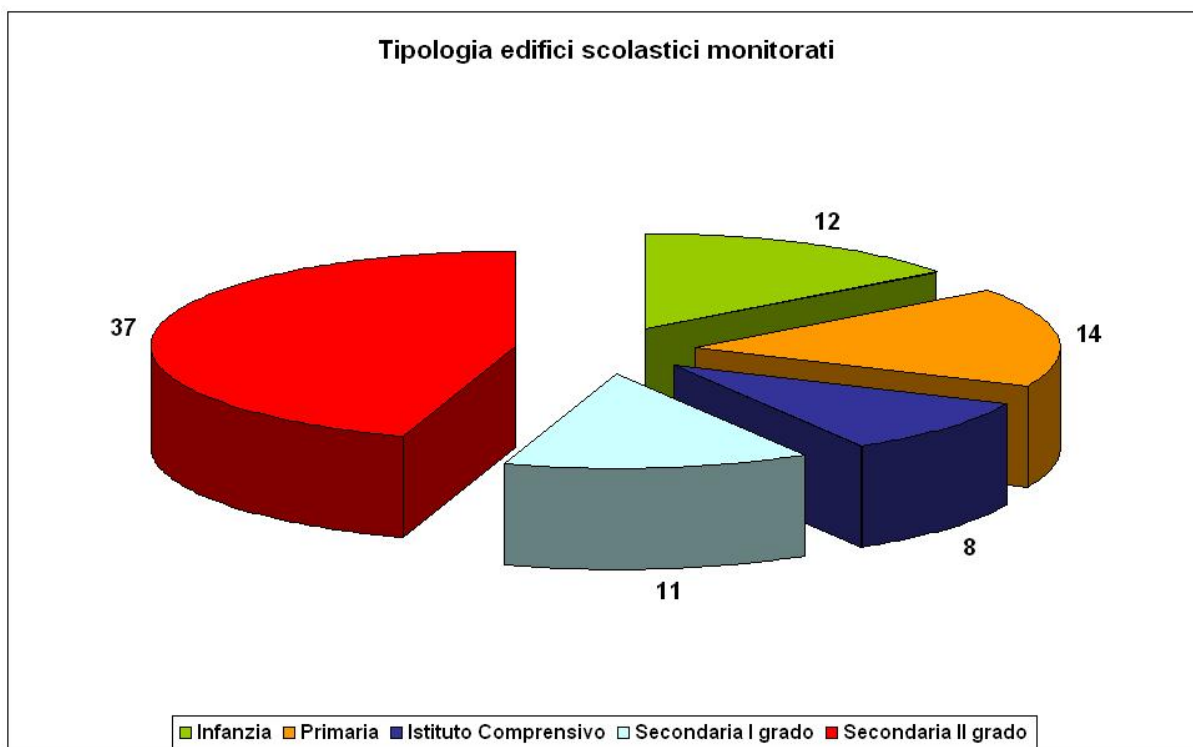


Figura 1, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

Studenti iscritti nell'anno in corso	33.249
Studenti con disabilità	541 ³
<i>di questi possono muoversi senza l'aiuto di un adulto</i>	<i>437⁴</i>
<i>necessitano dell'aiuto di un adulto</i>	<i>58⁵</i>
Docenti	3.258
Insegnanti di sostegno	266
Personale non docente	1.009
Personale sanitario	10
Aule	1.396

³ 6 scuole non hanno risposto

⁴ 15 scuole non hanno risposto

⁵ 28 scuole non hanno fornito la risposta

3.3 La suddivisione geografica

- **Regioni rappresentate (8)**

Piemonte, Lombardia, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia.

- **Province (11)**

Alessandria, Milano, Macerata, Perugia, Terni, Roma, Salerno, Napoli, Catanzaro, Crotone, Palermo.

- **Città (25)**

Acqui Terme, Alessandria, Arrone, Battipaglia, Casale Monferrato, Cesano Maderno, Città di Castello, Crotone, Lamezia Terme, Macerata, Maida, Matelica, Milano, Napoli, Novi Ligure, Ovada, Palermo, Passignano sul Trasimeno, Roma, Rosignano Monferrato, Terni, Tortona, Tuoro sul Trasimeno, Umbertide, Valenza.

3.4 L'area geografica di appartenenza

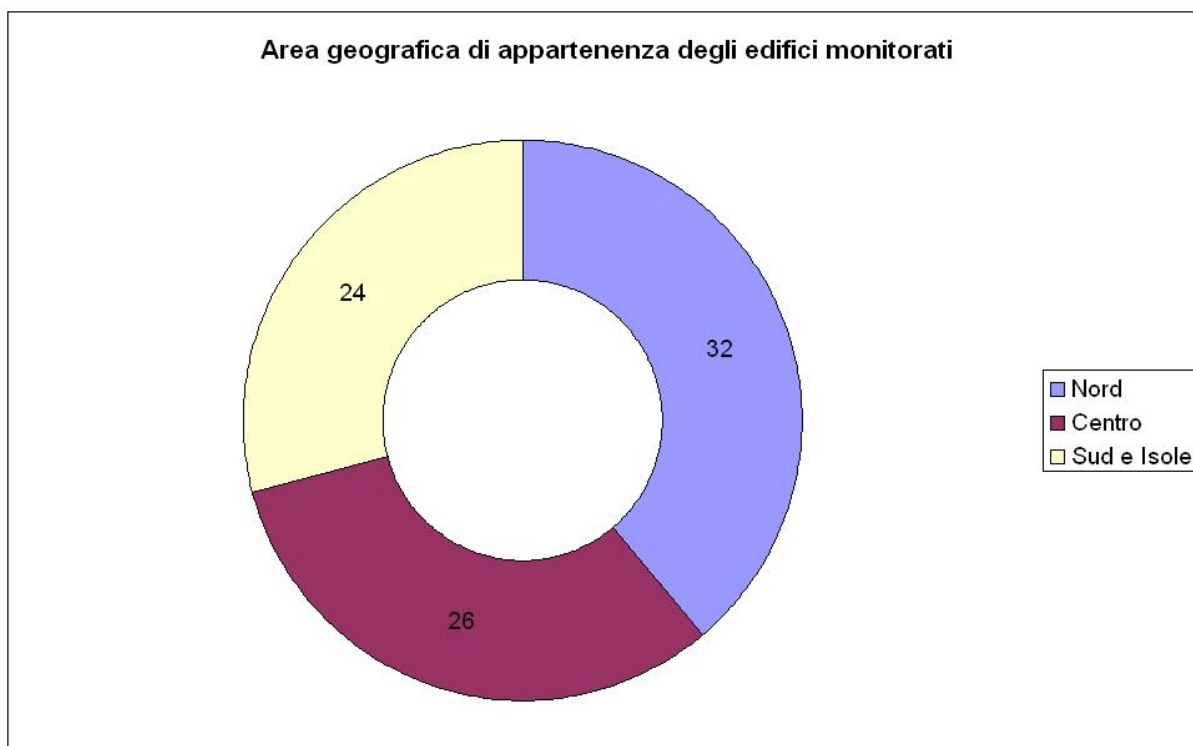


Figura 2, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

3.5 L'anno di costruzione

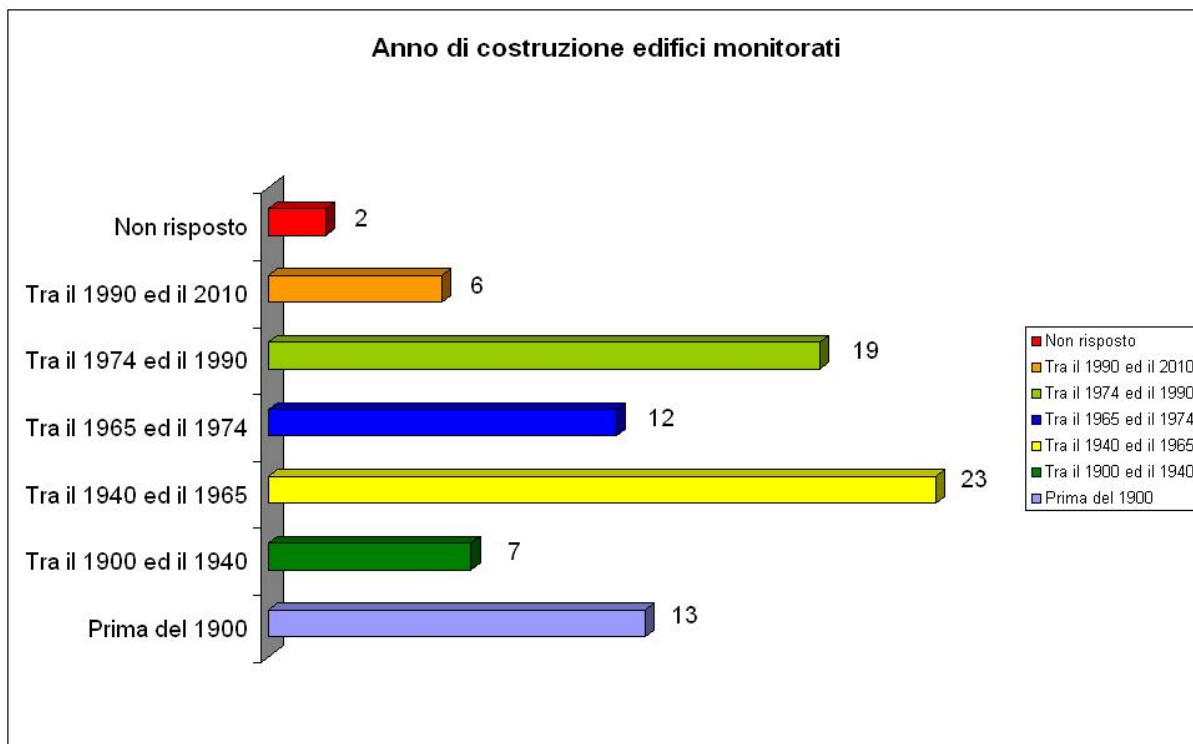


Figura 3, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

3.6 Gli enti proprietari

Comune	46
Provincia	33
Privato	2
Istituto religioso	1

3.7 Il contesto ambientale in cui sono collocati gli edifici scolastici dell'indagine

Degli 82 edifici monitorati	N. scuole	Percen. su totale
Con accessi comunicanti direttamente su strade	16	19,5%
Con semaforo in prossimità	2	2%
Con sistema di vigilanza nell'attraversamento	12	15%
In zone a rischio sismico	45	55%
In zone a rischio idrogeologico	9	11%
In zone a rischio vulcanico	4	5%
In zone a rischio industriale	0	
In zone ad elevato inquinamento acustico	17	21%
Se sì, misurazioni effettuate	4	
In zone ad elevato inquinamento elettromagnetico	6	7%
Se sì, misurazioni effettuate	0	
In zone con problemi di ordine pubblico	8	10%
Con episodi di criminalità nei pressi della scuola	9	11%
Con episodi di criminalità all'interno della scuola	0	
Con episodi di bullismo nella scuola	11	13%
Con episodi di vandalismo nella scuola	34	41%
- ad opera di soggetti "interni"	17	52%
- ad opera di soggetti "esterni"	16	48%
La scuola utilizza fonti di illuminazione a basso consumo	27	33%
La scuola utilizza pannelli solari o altre forme di energia rinnovabile	5	6%

Commenti

Anno di costruzione

Secondo i dati forniti dai Comuni e dalle Province più della metà degli edifici sono stati costruiti **prima del 1974**, anno in cui fu emanata la legge n. 62 "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche".

Il nostro campione conferma e supera questo dato: il 67% delle scuole risulta costruito prima del 1974; il dato nazionale è del 55% circa.

Se a questo aggiungiamo che il numero di scuole presenti, al livello nazionale, nelle **tre zone a rischio sismico** sono:

	Zona 1	Zona 2	Zona 3	Totale
Numero di istituti scolastici pubblici	2.760	12.609	7.489	22.858

Ministero delle Infrastrutture, maggio 2004

cioè il 54,4% del totale delle scuole pubbliche (42.000) ed il 55% del campione monitorato da Cittadinanzattiva, il quadro che ne esce è estremamente preoccupante.

L'Italia che frana: a rischio 3.458 scuole e 89 ospedali

Eventi meteorologici violenti "evidenziano la drammatica situazione di vulnerabilità per il territorio italiano (negli scorsi 9 mesi, le situazioni più gravi in Sicilia, Calabria, Toscana, Campania), cui non è garantito un'adeguata sicurezza idrogeologica". Negli ultimi 80 anni, segnala l'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni- Anbi, "si sono registrate ben 5.400 alluvioni e 11.000 frane". Secondo il Ministero dell'Ambiente, "il 68,6% dei comuni (in Valle d'Aosta, Umbria, Molise, Calabria e Basilicata è il 100%) ricade in aree classificate ad alto rischio idrogeologico, che interessano il 7,1% della superficie del paese (2.150.410 ettari)". In tutto ciò, "ci sono ben 3.458 scuole e 89 ospedali minacciati da frane o inondazioni". (Anbi, 9 luglio 2010).

Le scuole in zone a rischio sismico e i costi per il loro miglioramento sismico

I dati più recenti di cui si dispone sono quelli ottenuti in base alle valutazioni fatte per la messa a punto del Piano straordinario per la messa in sicurezza delle scuole (art.80, comma 21, legge 289/2002, del Ministero delle Infrastrutture sulla base della Banca dati del MIUR).

Le stime sono limitate agli **edifici costruiti nelle attuali zone 1, 2, 3** prima del 1979 (e quindi progettati prima dei D.M. di attuazione della legge 64/74 e soprattutto prima dell'introduzione del coefficiente di importanza (1984) e della riclassificazione sismica successiva al sisma del 1980), considerabili come a vulnerabilità medio-alta e, perciò, a rischio elevato.

Tale fabbisogno è stato stimato considerando gli interventi di miglioramento i cui costi sono stati tratti dalla ricostruzione in Umbria-Marche. Questo il quadro che ne deriva:

	Zona 1	Zona 2	Zona 3	Totali
Numero Istituti scolastici pubblici	2.760	12.609	7.489	22.858
Superficie stimata (milioni mq)	3.6	19.3	11.5	34.4
Costo totale (milioni di euro)	1.600	7.500	3.900	13.000

Ministero delle Infrastrutture, maggio 2004

Complessivamente il fabbisogno stimato per le scuole vulnerabili delle tre zone sismiche è di circa **13 miliardi di euro** e deve ritenersi non comprensivo di lavori pesanti di adeguamento sismico né di messa a norma degli impianti. Si tratta in ogni caso di stime approssimative che danno solo l'ordine di grandezza del fabbisogno per il miglioramento sismico. (liberamente tratto da DOLCE M., *Attività della Protezione Civile per la sicurezza sismica delle scuole*).

L'amianto nelle scuole

Secondo un dossier riservato del Ministero dell'Istruzione sarebbero circa 2.400 le scuole nelle quali si registrerebbe ancora la presenza di amianto. Il dato di per sé già grave lo diventa ancora di più se si considerano altri due fatti:

- che la stima potrebbe essere per difetto in quanto l'Anagrafe dell'edilizia scolastica, una volta che venga faticosamente alla luce, dovrebbe dire con esattezza quanto "infette" siano le scuole e potrebbero essere in numero considerevolmente maggiore;
- che non si è in grado di stabilire, così come affermato dal Renam, il Registro Nazionale dei Mesoteliomi, cioè dei tumori alla pleura causati dall'amianto, quanti bambini e operatori della scuola potrebbero essere stati contaminati in quanto il mesotelioma può avere una latenza anche di decine di anni.

Almeno una scuola su cinque, dunque. Il dato è spiegabile per il fatto che il 44% delle scuole siano state costruite tra il 1961 ed il 1980 anni in cui si faceva massiccio utilizzo dell'amianto per isolamenti termici ed acustici ed anche perché erano gli anni di un rilevante incremento demografico che imponeva che si costruissero tante scuole e in fretta. E così si fece ampio uso dell'amianto.

Nel presente Rapporto in **due casi** è stata esplicitamente ammessa la presenza di amianto: nel primo caso, nella pavimentazione di una scuola di Alessandria, anche se in percentuale minima, a detta del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione. In ogni caso è stata richiesta una verifica urgente. Nel secondo caso, nel tetto di una scuola primaria di Lamezia Terme, che ha sede in un edificio privato.

Eco edifici scolastici

Il dato nazionale indica nel 6%⁶ la percentuale di **scuole che utilizzano fonti di energia rinnovabile** (6% anche nel campione di questa indagine) e nel 49% quelle che utilizzano **fonti di illuminazione a basso consumo** (33% nella nostra indagine).

Entrambi i dati segnalano un trend positivo da parte delle amministrazioni locali e lasciano ben sperare per il futuro.

⁶ *Ecosistema scuola 2010*, Legambiente

3.8 Le barriere architettoniche: un percorso accidentato

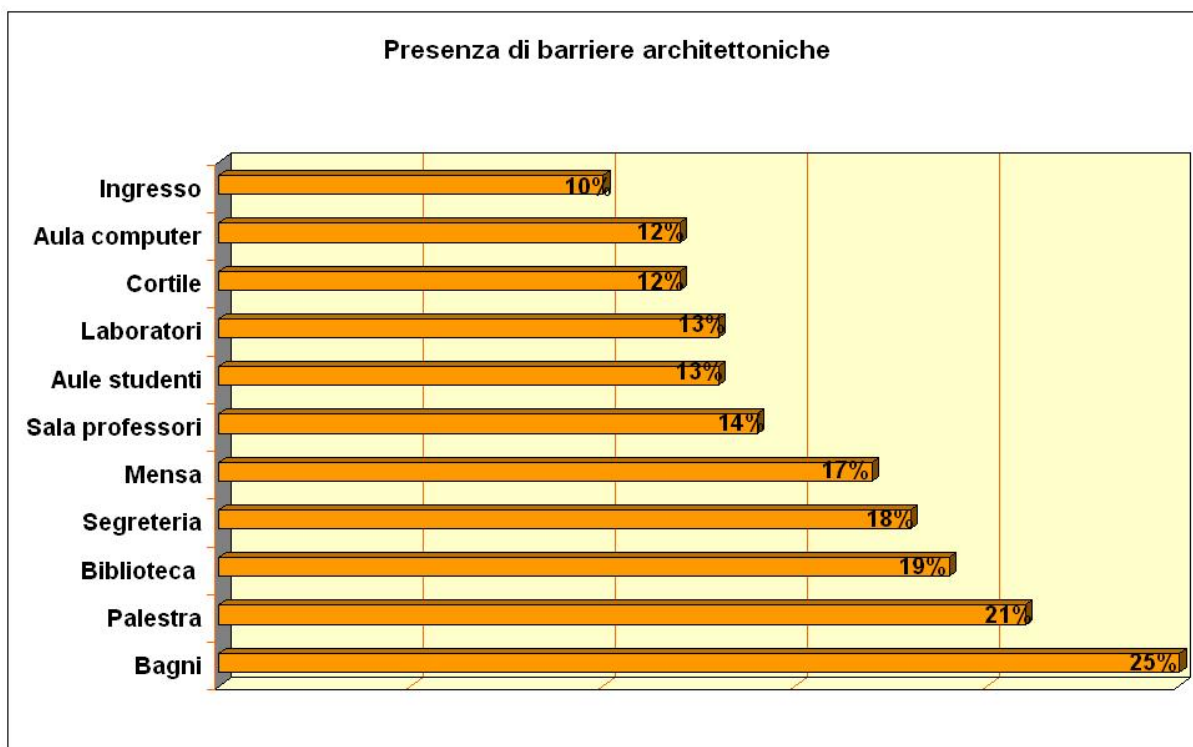


Figura 4, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

Entrare a scuola è ancora un problema in quanto l'**accesso** è "off limits" nel 10% degli edifici esaminati. Il 20% di essi dispone di un'apposita entrata priva di ostacoli.

Le scuole situate a piano terra sono il 9% dei casi; quelle che dispongono di **ascensore** sono il 61% ma nel 12% dei casi l'ascensore non è funzionante.

Tra i servizi generali "giganteggiano", per la presenza di ostacoli, i **bagni** con il 25% di barriere architettoniche, seguiti da **segreteria** (18%), sala professori (14%), cortile (12%).

Per quanto riguarda i servizi didattici si colloca al primo posto la **palestra** con il 21% di barriere seguita dalla **biblioteca** (19%), e dalla **mensa** (17%). Seguono, in ordine decrescente, le **aule degli studenti** con il 13% a pari "demerito" con i laboratori (13%). Chiude la classifica l'**aula computer** che presenta barriere nel 12% dei casi.

Scale e uscite di sicurezza

Negli edifici con più di un piano, le **scale di sicurezza** risultano assenti, in tutto o in parte, nel **29%** dei casi.

Non ci sono **uscite di sicurezza** in 7 scuole (9%) ma in 16 scuole sono presenti solo in alcuni corridoi (16%).

Larghezza dei passaggi di almeno cm 120

I Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione hanno fornito questa risposta da cui risulta che la larghezza dei passaggi è **regolare** ovunque nell'81% delle scuole monitorate, non lo è solo in alcune parti dell'edificio nel 19% dei casi.

Commenti

Alunni disabili nella scuola italiana

Infanzia		Primaria		Sec. I grado		Sec. II grado		Totale	
08/09	09/10	08/09	09/10	08/09	09/10	08/09	09/10	08/09	09/10
11.955	13.582	60.765	66.300	53.047	55.670	44.711	45.625	175.778	181.177
1,2%	1,3%	2,36%	2,6%	3,2%	3,3%	1,7%	1,8%	2,3%	2,3%

Miur, La scuola statale: sintesi dei dati, Giugno 2010

Nel 2009/10 il numero degli alunni disabili inseriti nelle scuole statali, dall'infanzia alla secondaria di II grado, sono 181.177, **5.399 più** dello scorso anno.

L'aumento costante di disabili inseriti nell'ultimo decennio, a fronte di una sostanziale conferma dei livelli di popolazione scolastica complessiva, ha portato ad un rapporto tra alunni disabili e popolazione scolastica del 2,3%.

L'incidenza del numero di alunni disabili sul totale della popolazione scolastica varia a seconda dei settori scolastici: è del 3,3% nella secondaria di I grado (il settore che ha mantenuto nel tempo l'incidenza più alta); del 2,6% nella scuola primaria; dell'1,3% nella scuola dell'infanzia e dell' 1,8% nella scuola secondaria di II grado.

Studenti disabili del Nord e del Centro: meno tutelati che nel Sud?

"Gli studenti disabili del Nord Italia hanno meno diritti dei loro compagni del Sud, e in questi anni sono entrati in ruolo, in proporzione, molti più docenti di sostegno nel Meridione che nel resto del Paese. È il quadro che emerge da un dossier di "Tuttoscuola" dedicato alla mappa del sostegno alla disabilità nella scuola italiana.

Il dossier segnala un aumento tumultuoso degli alunni disabili: nell'anno scolastico 2009-2010 i disabili inseriti nelle scuole statali di ogni ordine e grado hanno superato le 181 mila unità, il 2,3% della popolazione scolastica, con un incremento del 5% rispetto all'anno precedente ma di quasi il 70% rispetto a 15 anni prima. Nel 2009-2010 vi era mediamente un disabile ogni 43 alunni, ma con forti differenze da regione a regione: 58 in Basilicata, 35 nel Lazio. Scostamenti che, secondo Tuttoscuola, dipendono probabilmente dai **diversi criteri utilizzati dalle Asl per la valutazione delle disabilità**.

"I docenti di sostegno si sono quasi triplicati: i posti sono 90.469, erano 35 mila 15 anni fa.

Ed è molto cresciuto lo sforzo dello Stato, che investe circa 3 miliardi di euro l'anno solo per il personale di sostegno. Ma dall'analisi emergono squilibri sorprendenti: ci sono più studenti disabili al Centro e nel Nord-Ovest, ma lo Stato destina gli insegnanti di sostegno soprattutto al Sud e alle isole.

E tra questi offre posti stabili molto più in queste regioni che nel resto del Paese: il 52% dei posti fissi sono assegnati infatti al Meridione che ha solo il 40% degli alunni disabili. In Basilicata c'è un docente di sostegno ogni 1,62 alunni disabili, in Lombardia ogni 2,3. Curioso il confronto tra Campania e Lazio: a fronte di un uguale numero di alunni disabili, alla Campania sono stati assegnati oltre 3 mila docenti di sostegno in più rispetto al Lazio.

Rispetto poi alla percentuale di stabilità dei posti del 70% fissata dalla legge, in Basilicata il 91% dei posti di sostegno sono stabili in organico di diritto, in Sardegna e in Campania l'89%, mentre in Emilia Romagna non si arriva al 55%, e in Lombardia e in Veneto ci si ferma al 56%.

Ma come si diventa insegnanti di sostegno? Frequentando un semestre aggiuntivo all'università. E non sempre, secondo Tuttoscuola, la preparazione è all'altezza: non è raro ad esempio imbattersi in docenti di sostegno che non conoscono l'uso del Braille, la particolare scrittura per ciechi (ANSA, 31 agosto 2010)".

Diritto all'istruzione di Bambini e adolescenti con disabilità

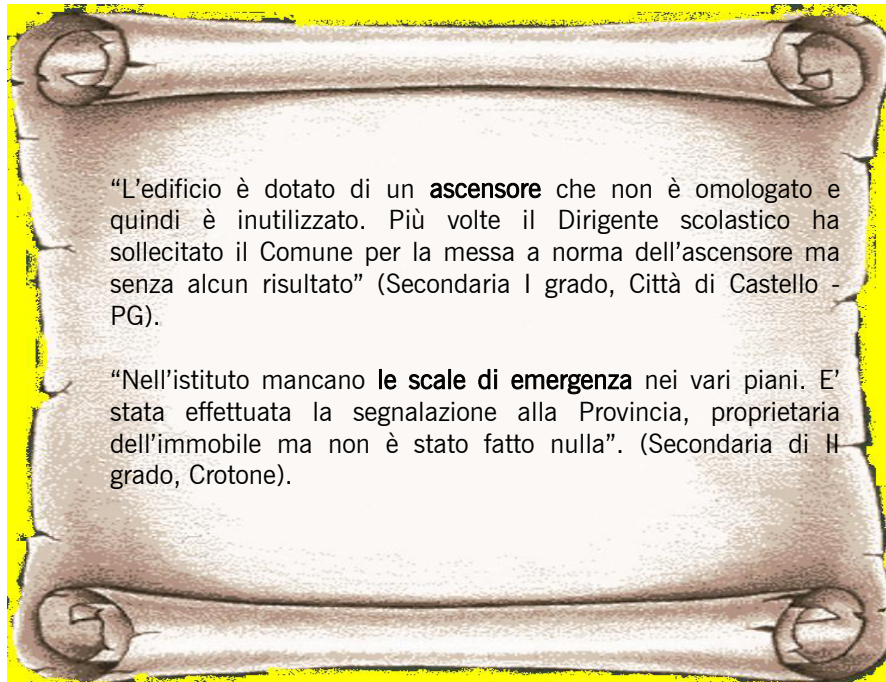
L'art. 23 della [Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza \(Convention on the Rights of the Child - CRC\)](#) impegna gli Stati a garantire che anche i bambini con disabilità abbiano effettivamente accesso all'educazione, alla formazione, alla preparazione al lavoro e alle attività ricreative e *"che possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale e il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale"*.

Il [Comitato ONU](#) ha ribadito e specificato l'importanza di questo diritto anche nel [Commento Generale n. 9, I diritti dei bambini e degli adolescenti con disabilità](#) del 27 febbraio 2007.

Nelle [Osservazioni conclusive del 2003](#) il Comitato ONU aveva espresso preoccupazione sia *"per le disparità nel godimento di diritti economici e sociali, in particolare nei settori della salute, dell'assistenza sociale, dell'istruzione e delle condizioni abitative sperimentate da bambini poveri, rom, stranieri, minori non accompagnati e disabili"* (punto 20) sia per i risultati disomogenei ottenuti nel rendimento scolastico dei bambini causati da diversi fattori, tra cui veniva menzionata, insieme alla provenienza economica e socio-culturale, alla differenza di genere e all'origine etnica, anche la **disabilità** (punto 43).

Il Comitato ONU aveva quindi raccomandato all'Italia di adottare tutte le misure necessarie per garantire **a tutti** i bambini un'istruzione di qualità (punto 44).

Il Gruppo CRC, di cui fa parte Cittadinanzattiva, anche alla luce delle raccomandazioni del Comitato ONU, ha ritenuto opportuno dedicare una particolare attenzione al monitoraggio dell'attuazione del **diritto all'istruzione per i bambini e gli adolescenti con disabilità** per i quali l'effettiva implementazione di tale basilare diritto richiede l'adozione di politiche mirate.



3.9 I distacchi di intonaco e gli altri segni di fatiscenza: pericolo crollo!

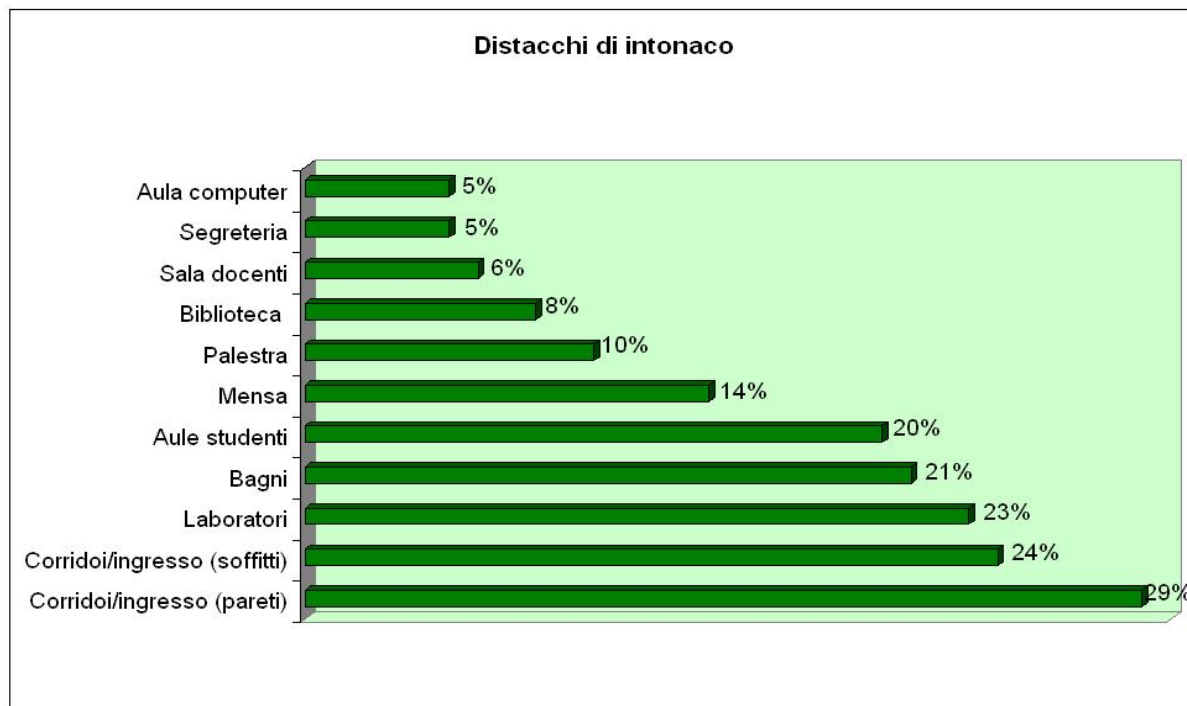


Figura 5, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

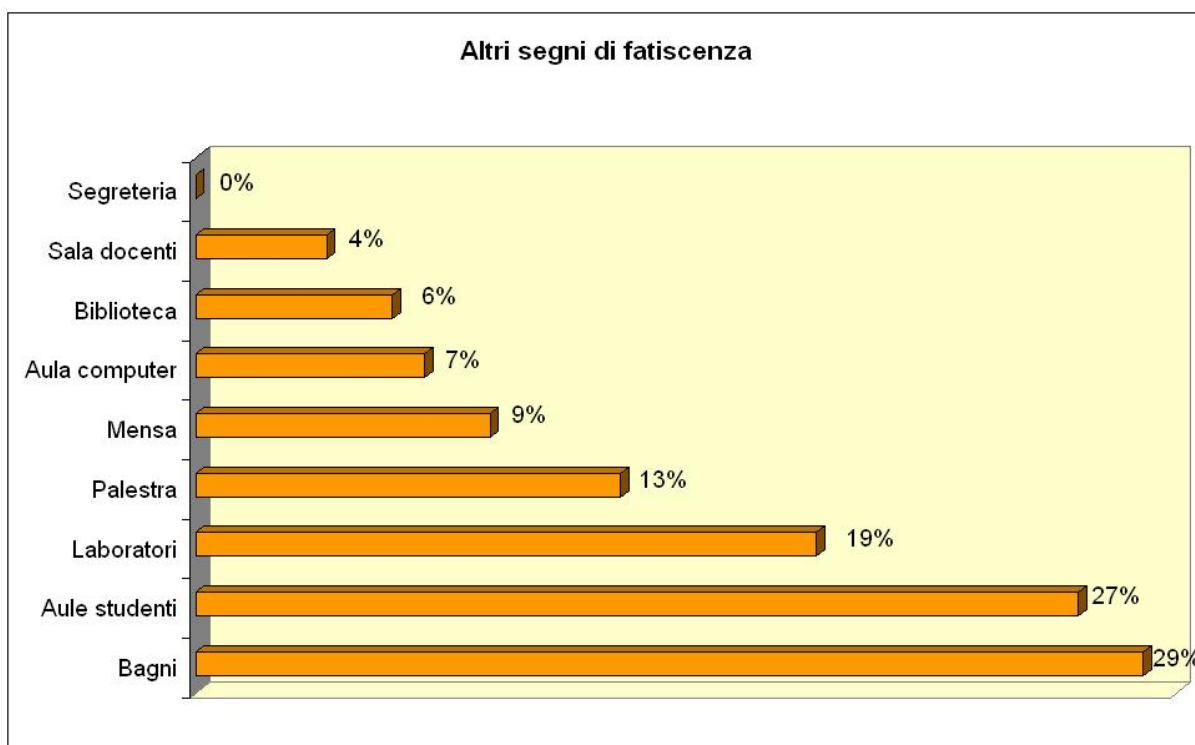


Figura 6, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 Cittadinanzattiva

Percorsi comuni

Nell'esaminare l'**ingresso** e i **corridoi** delle scuole sono stati registrati i dati preoccupanti della presenza di distacchi di intonaco in molti di essi ed in particolare nel 29% delle pareti e nel 24% dei soffitti.

Servizi generali e igienici

I distacchi di intonaco sono massicciamente presenti nei **bagni** (21%), mentre lo sono ma in misura assolutamente inferiore nella **sala docenti** (6%) e nella **segreteria** (5%). Lo stesso dicasi per i dati relativi alla presenza di altri segni di fatiscenza, ravvisati nel 29% dei **bagni**, nel 4% delle **sale dei docenti**. Un dato positivo: nessuna delle **segreterie** monitorate presenta questa criticità.

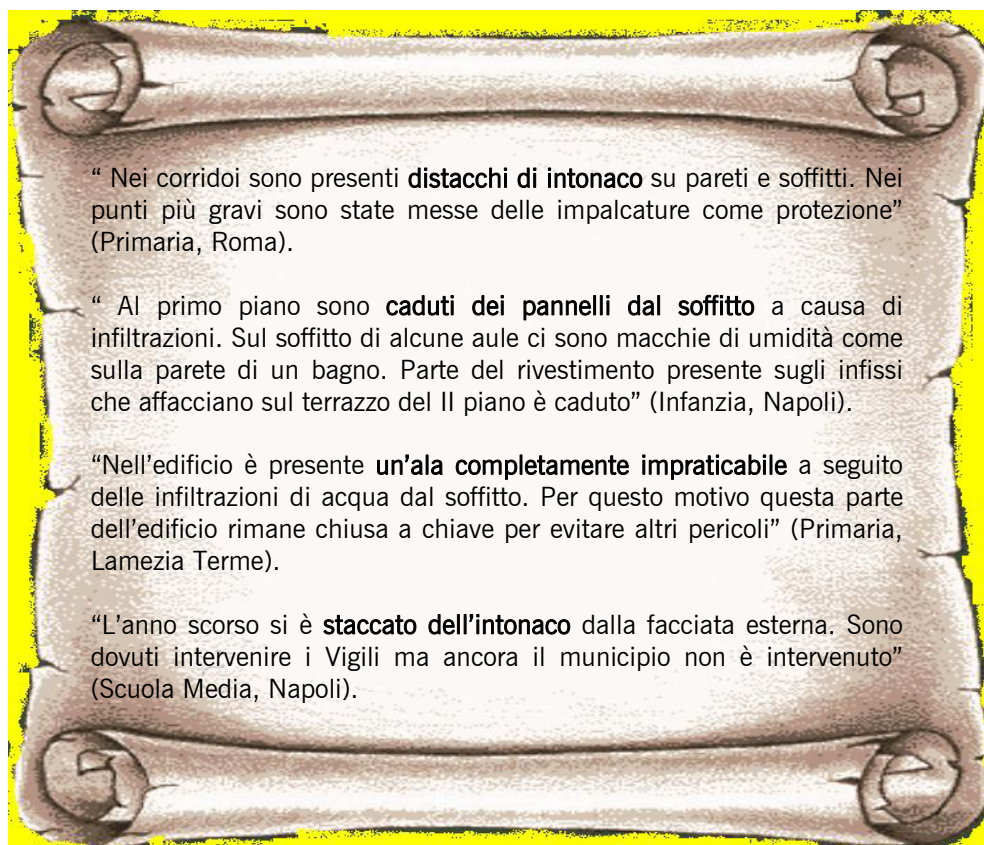
Servizi didattici e aule

Tra i servizi didattici la situazione più grave è rappresentata dalle **aule degli studenti** che presentano nel 20% delle scuole monitorate distacchi di intonaco e nel 27% segni di fatiscenza. I **laboratori scientifici** presentano dati molto simili: per il 23% distacchi di intonaco, per il 19% segni di fatiscenza. Anche le **mense** e le **palestre** non godono di ottima salute. Presentano, infatti, rispettivamente distacchi di intonaco nel 14% e altri segni di fatiscenza nel 9% dei casi riguardanti le **mense**.

Le **palestre** monitorate registrano distacchi di intonaco per il 10% e segni di fatiscenza per il 13%.

La **biblioteca** presenta distacchi di intonaco nell'8% dei casi e altri segni di fatiscenza nel 6%.

Le **aule computer** presentano distacchi di intonaco per il 5% e segni di fatiscenza nel 7%.



Commenti

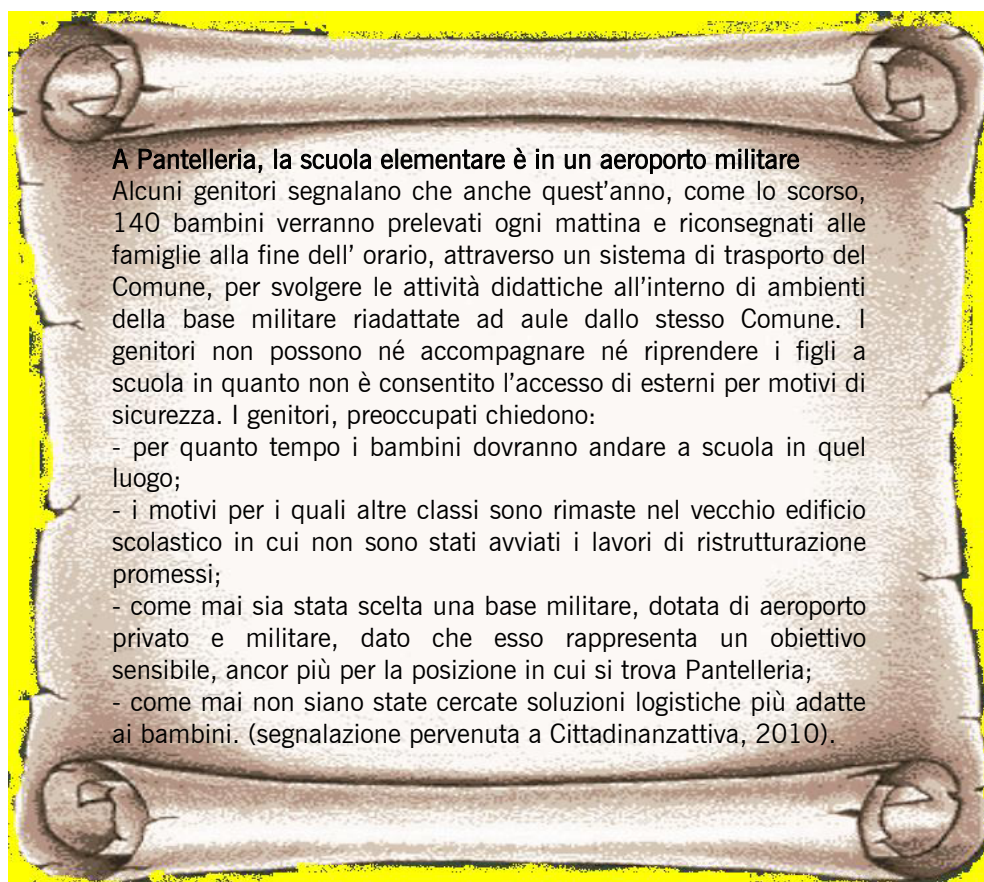
Pericolo crollo per i solai degli edifici costruiti tra gli anni '40 e '70.

Un fenomeno in preoccupante diffusione è quello dello sfondellamento dei solai cioè il distacco e la successiva caduta delle cartelle inferiori dei blocchi di alleggerimento inseriti nei solai composti in cemento armato e laterizio, con conseguente crollo di intonaco. Questo fenomeno può essere dovuto a varie cause tra cui impercettibili assestamenti degli edifici, errata esecuzione delle opere, qualità scadente dei materiali, ossidazione dei ferri dei travetti, differenti dilatazioni termiche dei materiali, eccessivo carico delle solette, trascurata manutenzione e infiltrazioni di acqua, modifiche alle strutture dell'edificio. Gli edifici più colpiti dal fenomeno dello sfondellamento sono quelli costruiti negli anni '40-'70.

Distacchi di intonaco

Anche la situazione registrata quest'anno attraverso il campione di scuole monitorate indica, attraverso la rilevazione di questo ed altri indicatori, lo stato di sofferenza di circa la metà degli edifici scolastici italiani (42.000 quelli pubblici, 15.000 quelli privati).

Occorre prendere sul serio e tempestivamente questi segnali altrimenti, come si vedrà dalla rassegna stampa seguente, le tragedie "sfiorate" prima o poi non mancheranno di produrre altri lutti. E questo nessuno lo vuole.



3.10. Fatalità o irresponsabilità? Alcuni dati nazionali sui crolli nelle scuole

A chi non sa o non vuol sapere quanto siano diffusi i distacchi ed i crolli di intonaco, la caduta di finestre, solai, tetti, controsoffitti nelle scuole, a chi pensa che tali fatti siano dovuti solo alla fatalità, proponiamo questa “edificante” (seppure incompleta) rassegna stampa a partire da dove eravamo rimasti lo scorso anno, settembre 2009 fino a giugno 2010.

➤ **Limena, (PD), 9 settembre 2009 – Cedono due pannelli ma gli alunni sono ancora in vacanza**

(Il Mattino di Padova) In seguito alla scoperta di un paio di pannelli pericolanti nel soffitto della Scuola Elementare Manzoni era stata avviata una verifica da parte del Comune. Nei tabelloni in laterizio che costituiscono il controsoffitto si era creata, infatti, una fessurazione. È bastato toccare i due pannelli che questi sono crollati sul pavimento. Di conseguenza l'amministrazione si è subito attivata per far sostituire i tabelloni con dei pannelli più leggeri. L'episodio ha fatto propendere l'assessore all'edilizia scolastica per la decisione di controllare tutte le scuole prima del rientro degli alunni, anticipando le verifiche delle squadre individuate dalla giunta regionale d'intesa con il Miur.

➤ **Napoli, 6 ottobre 2009 – Crolla un pannello del controsoffitto e sfiora la testa di una studentessa**

(Il Giornale) “Solo un po' di spavento ma niente di tragico”, minimizza il Preside dell'Istituto Professionale “Rossini” di Bagnoli. Ma la tragedia è stata sfiorata. Una ragazzina della seconda F se ne stava seduta in classe e un pannello del controsoffitto di quasi mezzo metro è caduto e le ha sfiorato la testa. La studentessa ha accusato subito un forte mal di testa ed è stata trasferita in Ospedale. Per fortuna non è grave. La prognosi è di tre giorni ma la paura è stata grande. L'incidente avrebbe potuto trasformarsi in una tragedia collettiva, come quella avvenuta a Rivoli. A Napoli, invece, non si piangono morti. Solo per caso. L'aula fatiscente è chiusa in attesa dei tecnici della Provincia. Un intervento tardivo visto che i controlli per soffitti, grondaie, e strutture mobili avrebbero dovuto essere avviati mesi fa da squadre di esperti nominati dalle commissioni regionali in accordo con il Ministero dell'Istruzione.

➤ **Montelepre (PA), 6 ottobre 2009 – Cede, di notte, il soffitto di un asilo comunale**

(Giornale di Sicilia) Il Sindaco di Montelepre ha disposto la chiusura precauzionale di un edificio che ospita un asilo comunale e le prime classi di una scuola elementare, dove nella notte tra sabato e domenica è crollato parte di un controsoffitto. Recentemente la struttura era stata interessata da lavori di manutenzione ad una copertura esterna.

➤ **Palermo, 10 ottobre 2009 – Crollano i controsoffitti delle aule per infiltrazioni di acqua piovana**

(Il Giornale) Sono crollati a causa delle recenti infiltrazioni di acqua piovana, dovute alle piogge della scorsa settimana, i controsoffitti di sei aule dell'Istituto Vittorio Emanuele II di Palermo. Circa 120 ragazzi sono stati costretti a svolgere le lezioni nei corridoi.

➤ **Tropea (VV), 21 ottobre 2009 - chiuso edificio scolastico a rischio crollo**

(ANSA) Due padiglioni dell'edificio che ospita le classi elementari e medie dell'istituto comprensivo statale Don Mottola di Tropea, sono stati dichiarati inagibili perché a rischio crollo e saranno chiusi da domani. A determinare la decisione, adottata dal commissario prefettizio del comune calabrese, sarebbero stati gli esiti dei carotaggi effettuati nelle strutture in cemento del plesso, che avrebbero evidenziato la possibilità reale di un crollo della struttura per l'inadeguatezza dei materiali utilizzati nella sua costruzione. L'edificio ha anche un terzo padiglione, dove sono ubicati gli uffici amministrativi, che non è stato interessato dal provvedimento. Attualmente, nel plesso che originariamente ospitava solo le elementari, sono sistemati anche i ragazzi delle medie. Il trasferimento degli allievi delle medie si è reso necessario dopo che, nell'aprile scorso, un analogo provvedimento ha disposto la chiusura dell'edificio in cui erano allocate le loro aule. Da domani gli oltre 600 studenti che frequentano i due istituti saranno impossibilitati a seguire le lezioni. I genitori dei ragazzi sono in allarme. Per il pomeriggio è previsto un incontro in Comune con il commissario prefettizio, docenti e genitori per tentare di trovare una soluzione.

➤ **Palermo, 19 novembre 2009 – Crolla un controsoffitto: cancelli chiusi all'asilo**

(La Repubblica) Chiusa la Scuola Materna del Circolo Didattico Gaetano Costa in largo Giusto Ferrara, nel quartiere Medaglie d'Oro, per il crollo di un controsoffitto. A trovare i pezzi di cartongesso a terra è stata la Preside che ha chiamato i Vigili del Fuoco e i Tecnici del Comune. Una porzione del controsoffitto di un'aula è venuta giù per le infiltrazioni d'acqua. I danni sarebbero stati provocati dal cattivo stato della guaina che copre il tetto. Non è possibile escludere la possibilità di nuovi crolli. Per fortuna l'episodio si è verificato di notte. Nell'edificio due anni fa erano stati effettuati lavori di ristrutturazione.

➤ **Braccagni (GR), 5 gennaio 2010 – Crollo alla scuola elementare**

(Corriere di Maremma) Un boato, sordo e forte, dal secondo piano. Quattro collaboratrici scolastiche stanno pulendo e rimettendo in ordine la palestra al primo piano della scuola elementare Concialini di Braccagni, in vista della riapertura della scuola, alle otto del mattino circa, corrono al piano di sopra. Nella parte vecchia della scuola, risalente agli anni '50, nella classe quinta, vicino al muro, c'è una grossa parte di controsoffitto caduto a terra. Un metro e mezzo, quasi due metri per settanta centimetri di solaio caduto. Frantumato sui banchi e sul pavimento. Immediatamente le quattro collaboratrici scolastiche hanno chiamato il Preside che a sua volta ha chiamato i tecnici specializzati. Dopo i controlli i tecnici hanno transennato l'ingresso dell'ala vecchia. Occorrerà effettuare dei lavori di ristrutturazione.

➤ **Palermo, 16 gennaio 2010 - Sfiolata la tragedia. Il muro si sbriciola come un biscotto**

(Giornale di Sicilia) Un boato. Il panico. Ragazzi ed insegnanti fuggono atterriti: hanno visto la morte con gli occhi. Una montagna di terra e cemento gli è piombata addosso mentre facevano ginnastica all'interno della palestra dell'Istituto Professionale Enrico Medi in via Leonardo Ruggeri. La preside della scuola considera lei ed i ragazzi miracolati per il fatto che a causa della pioggia le attività fisiche si svolgevano in palestra e non all'esterno come spesso accadeva in occasione del bel tempo. Se i ragazzi fossero stati fuori sarebbe stata una tragedia. Il grosso muro di contenimento è finito sulla parete della palestra, formando un grosso buco.

Altre aule all'interno sono rimaste lesionate. Il corpo basso del plesso è inagibile. Sedici famiglie che vivono nella zona delimitata dal muro sono state fatte uscire dalle loro abitazioni. Questi gli effetti del crollo di un muro perimetrale che si è letteralmente sbriciolato. Le piogge lo hanno reso friabile come un biscotto.

➤ **Castello (VE), gennaio 2010 – Cade la plafoniera poco dopo l'uscita dei bambini**

(Il Gazzettino) Nella scuola elementare Gaspare Gozzi a Castello dal soffitto si è staccato un grosso pezzo di plexiglass dalla plafoniera di un lampadario. E il caso ha voluto che nella classe non vi fosse nessuno perché i bambini erano stati trasferiti temporaneamente in un'altra aula per l'assenza dell'insegnante.

➤ **Cannaregio (VE), gennaio 2010 – Di notte crolla il controsoffitto di un'aula**

(Il Gazzettino) Un drammatico evento nella Scuola Elementare San Girolamo in Fondamenta degli Ormesini a Cannaregio. Sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco per una serie di interventi di bonifica dei soffitti ma soprattutto a seguito del crollo di un controsoffitto in un'aula. Il caso ha voluto che l'episodio si verificasse a notte fonda e solo al mattino successivo il personale della scuola si è accorto di quello che era successo: calcinacci e intonaco sul pavimento e una grossa crepa nel soffitto. Il lunedì successivo, anche qui senza conseguenze per le persone, è crollata al suolo una finestra in uno dei bagni: l'apertura era stata fermata con dei chiodi che non hanno retto. Dopo questi episodi i genitori preoccupati hanno avviato una raccolta di firme.

➤ **Bari, 30 gennaio 2010 – Crolla un neon sul pavimento della palestra: per fortuna la partita non era cominciata**

(La Gazzetta del mezzogiorno) Nessuno ferito, per pura fatalità ma molta paura. Durante l'ora di educazione fisica alle 11.50 un neon si è staccato dal soffitto della palestra del Liceo Classico Cirillo dove si trovava la classe terza A, franando sul pavimento. La struttura, rinforzata con il cemento ha ceduto e ha fatto cadere la griglia di protezione della luce.

Nessuno studente è stato colpito perché non avevano ancora cominciato a giocare a pallavolo. L'attività sportiva è stata interrotta, la porta della palestra chiusa a chiave ma nessuno ha chiamato i Vigili del Fuoco. Poi la notizia è trapelata e verranno effettuati i sopralluoghi del caso. Per ora gli studenti non potranno fare ginnastica in quanto anche i campi all'aperto sono inagibili da tempo. Pur essendo stato previsto un finanziamento per interventi urgenti sulla scuola (atrio, cortile, mensa, ecc.) i lavori non sono ancora cominciati.

➤ **Noicattaro (BA) febbraio 2010 – Cede una finestra che sfiora uno studente**

(La Gazzetta del Mezzogiorno) Nella scuola elementare A. Gramsci la parte ad apertura a wasistass di uno degli infissi di un'aula del plesso è crollato durante la lezione. Nessuno si è fatto male. Un bambino è stato, per fortuna, solo sfiorato dalla pesante struttura, prendendosi un grosso spavento. Sul posto sono subito accorsi i Vigili del Fuoco. A seguito delle proteste delle mamme, già allarmate da alcune carenze strutturali della scuola, il Comune ha fatto sigillare tutte le finestre, suscitando altre proteste.

➤ **Gravina (BA), 4 febbraio 2010 – Una piastrella del bagno ferisce una bambina**

(La Gazzetta del Mezzogiorno) Il presidente del Consiglio di Circolo della Scuola Soranno di Gravina ha denunciato che nella sua scuola dal muro del bagno si è staccata una piastrella che ha ferito leggermente una bambina; ci sono macchie di umidità in qualche aula; il piazzale antistante la scuola sembra una vera e propria discarica a cielo aperto oltre che ricettacolo di cani randagi. L'amministrazione comunale è corsa ai ripari per la sanificazione e la pitturazione. Circa il piazzale, invece, sostiene di poter fare poco in quanto si tratta di un'area privata di circa 2.000 metri quadrati che non può acquistare. Si sta valutando la possibilità di obbligare il proprietario almeno a recintarlo. Il Comune ribadisce però che l'accesso all'edificio può essere garantito anche da un altro ingresso, asfaltato e con fondo stradale integro.

➤ **Argelato (BO), 26 febbraio 2010 – Quando piove per uscire da scuola serve il canotto**

(Il Resto del Carlino) "Dalla scuola si esce in canotto". È la denuncia dei genitori degli studenti della scuola elementare di Funo e Argelato. Le famiglie puntano l'indice sugli allagamenti e il fango che interessano il vialetto della scuola dopo ogni precipitazione. "In caso di pioggia intorno all'edificio si creano allagamenti che non consentono ai bambini di entrare senza bagnarsi. È successo anche che un alunno sia scivolato facendosi male. I più piccoli devono essere condotti fuori dal plesso in braccio". Ad alimentare la rabbia delle famiglie il fatto che il nuovo ingresso non sia stato ancora aperto perché sembrerebbe non a norma. Unica nota positiva è che tutte le scuole del comune sono a norma per quanto riguarda la normativa anti incendio.

➤ **Roma, 9 marzo 2010 - Cade pannello dal tetto dell'asilo: ignorata la petizione dei genitori**

Crollo nella notte del tetto di un'aula in una scuola per l'infanzia al Collatino. Forse a causa delle abbondanti piogge, oppure per un cedimento strutturale, un pannello di un solaio in un nido in via Cesare Massimi non ha retto ed è venuto giù. Fortunatamente, a quell'ora della notte, all'asilo Mary Poppins - una struttura comunale che accoglie 35 bambini - non c'era nessuno. Furiosi i genitori che nei giorni scorsi avevano ripetutamente denunciato alla Preside le massicce infiltrazioni d'acqua nei pannelli del solaio e avevano chiesto di intervenire. Il responsabile dell'associazione circoscrizionale "Figli e scuola", punta il dito contro le negligenze che hanno causato l'incidente. "Solo 20 giorni fa avevamo fatto una raccolta firme per mettere in sicurezza i solai e le mattonelle della cucina che si stanno sgretolando. Inoltre, è di pochi giorni fa un'ispezione dei Nas che noi genitori abbiamo sollecitato per verificare le condizioni della cucina e della mensa. Tra l'altro, nella scuola piove anche in cucina". In mattinata i Vigili del Fuoco volevano chiudere l'intera struttura, ma il problema di trovare una sistemazione per i piccoli ha fatto decidere per una chiusura solo parziale, di un'aula e di un bagno. L'Assessore ai Lavori Pubblici del V Municipio fa sapere che si era provveduto a ristrutturare la scuola solo un anno e mezzo fa.

➤ **Colli Aniene (RM), 11 marzo 2010 – Crolla il soffitto di un asilo**

(La Repubblica) Crollo di un controsoffitto prima dell'entrata a scuola dei bambini in un asilo comunale a Colli Aniene. Quattro pannelli, che rivestivano il soffitto di un'aula della Scuola per Infanzia Mary Poppins in Via Cesare Massini, sono crollati a causa di alcune infiltrazioni di acqua che da alcuni giorni si erano verificate nell'edificio scolastico. Nessun bimbo è rimasto fortunatamente ferito ma se l'incidente si fosse verificato durante l'orario scolastico le conseguenze sarebbero state ben più gravi. Furiosi i genitori dei piccoli che una ventina di giorni fa avevano denunciato il fatto alla direttrice scolastica ed all'Ufficio del IV Municipio. "Avevamo segnalato il fatto da tempo – commenta un genitore – ma non c'era stata alcuna risposta dalle istituzioni". Eppure i lavori di ristrutturazione del tetto erano stati fatti circa un anno e mezzo fa. Sul posto si è recato l'assessore ai lavori pubblici che ha aperto una indagine interna per accertare le eventuali responsabilità delle ditte che hanno effettuato i lavori.

➤ **Portomaggiore (FE), 11 marzo 2010 - Cede il tetto della scuola sotto vento e neve**

Fortunatamente è caduto prima dell'orario di inizio delle lezioni, altrimenti poteva essere un disastro. Ieri mattina, intorno alle 7, è crollato l'intero tetto della palestra del polo scolastico superiore di Portomaggiore.

È stato il personale tecnico addetto alla scuola ad accorgersi del crollo all'apertura dell'istituto. La parete superiore della struttura si è afflosciata come un foglio di carta sotto i colpi di vento e neve. "Quello che più stupisce – afferma il sindaco di Portomaggiore – è che la struttura era stata costruita appena un anno fa. La fortuna è che in quel momento all'interno non c'era nessuno. Se fosse accaduto un'ora dopo non oso immaginare le conseguenze. Faremo ora le opportune verifiche".

➤ **Grumo (BA), 13 aprile 2010 – Una lastra di intonaco si stacca dal soffitto e cade sui banchi. I bambini erano intorno alla cattedra**

(La Gazzetta del Mezzogiorno) Incidente soltanto sfiorato nella scuola materna S. Giovanni Bosco, alle 10.30. Poteva andare molto peggio. Una lastra di intonaco si è staccata dal soffitto ed è caduta nell'aula della sezione F, tra banchi, sedioline e tavolini dove i piccoli allievi solitamente completano i loro lavoretti. Per fortuna i 16 bimbi in quel momento si trovavano dall'altra parte dell'aula, intorno alla cattedra, ad ascoltare la maestra ed hanno udito il rumore della lastra precipitare sul pavimento. Circa un anno fa un episodio del tutto simile si era verificato in un'aula adiacente, dichiarata poi inagibile e tuttora non utilizzata. Anche in quella occasione non si erano registrati incidenti.

Il Sindaco ha deciso di avviare una verifica strutturale della scuola costruita circa cinquanta anni fa, disponendo, come provvedimento di urgenza, la chiusura per alcuni giorni dell'edificio.

➤ **Roma, 25 aprile 2010 – Crolla la terrazza: chiuso istituto tecnico**

(Corriere della Sera) Seicento studenti dell'Istituto Tecnico Duca degli Abruzzi in Via Palestro, nei pressi della Stazione Termini, sono rimasti senza scuola. Ieri pomeriggio, infatti, un'ampia porzione di solaio del sottotetto è crollata, sprofondando nei locali al quarto piano dell'edificio dove si trova l'archivio dell'istituto. In quel momento nel palazzo non c'era nessuno e non ci sono stati feriti. Ma i danni sono ingenti. Sembra che a provocare il cedimento del terrazzo possano aver contribuito le infiltrazioni di acqua causate dalla pioggia degli ultimi giorni. I tecnici hanno anche esaminato tutta la struttura decidendo di dichiararla inagibile.

➤ **Milano, 13 maggio 2010 – Crolla il soffitto di un asilo: non c'è manutenzione**

(La Repubblica) È all'ora di uscita dei bambini da scuola, poco dopo le quattro di pomeriggio, che si è rischiato il peggio. Le foglie hanno otturato i tubi di scarico dell'acqua, gli acquazzoni di questi giorni hanno aggravato gli annosi problemi legati alla scarsa manutenzione della grondaia. E il controsoffitto non ha retto. Risultato: quasi venti metri quadri di plastica e cartongesso sono crollati a terra proprio nel salone dove i piccoli di solito vanno a giocare. Solo per caso nessun bambino, in quel momento, si trovava lì sotto.

È successo martedì pomeriggio nella scuola materna comunale di via Quinto Romano, zona Baggio, frequentata da un centinaio di bambini. E dove già due anni fa, tra l'altro, si era verificato un episodio identico. Al momento del crollo, alcuni bambini erano già usciti, altri erano ancora all'interno delle classi. Maestre, bidelle e direzione scolastica hanno chiamato subito i pompieri che, assieme ai tecnici comunali, sono intervenuti e dopo un sopralluogo hanno decretato l'inagibilità della struttura. Le mamme, però, sono molto preoccupate, perché non si tratta di un caso isolato. "Già due anni fa la dirigente scolastica ci aveva garantito che le manutenzioni necessarie sarebbero state subito eseguite - denuncia una mamma - invece ecco il nuovo crollo, e la conferma del totale disinteresse verso il problema. Quando chiediamo spiegazioni ci viene risposto che le riparazioni non si possono fare perché non ci sono i soldi. Forse non si rendono conto che è un miracolo se quel controsoffitto non è piombato addosso a nessuno dei nostri figli. La causa del crollo è stata individuata nei pluviali che, ostruiti, hanno scaricato acqua e foglie all'interno della struttura. Risultato, il controsoffitto già minato dall'umidità sarebbe caduto per il peso eccessivo".

➤ **Arenzano (GE), 14 maggio 2010 – Crolla un pannello del controsoffitto di una scuola**

(Il Secolo XIX) Poteva concludersi in tragedia il nubifragio che ieri mattina ha flagellato il ponente genovese. Nelle scuole medie della cittadina il dramma è stato evitato per qualche decina di minuti. Un pannello del controsoffitto della Scuola media De Calcoli di Arenano, in fibra minerale, si è staccato dal soffitto di una classe al primo piano dell'istituto comprensivo. Per fortuna in quel momento seduto tra i banchi non c'era nessuno.

➤ **Bovisasca (MI), 21 maggio 2010 – Crolla un controsoffitto. Nessun ferito**

(La Repubblica) Vigili e Pompieri sono intervenuti dopo il crollo di un controsoffitto nella Scuola Materna di Via Litta Modignani a Bovisasca. “Erano le 14 quando i pannelli di cartongesso sono caduti sul pavimento – spiega la Presidente del Consiglio della zona 9 – nessun bambino si è fatto male. Ma questo crollo, dovuto a infiltrazioni, puntualmente segnalate al Comune, si poteva evitare”.

➤ **Guidonia (RM), 28 maggio 2010 – Cade una plafoniera in classe: ferite due bambine e una maestra**

(Il Messaggero) Si stacca una plafoniera dal soffitto della scuola, ferite due bambine di nove anni e una maestra mentre rientravano in aula dopo la mensa. È successo alla Scuola Elementare di Collefiorito di Guidonia dentro il container sistemato a pochi metri dall'edificio scolastico in cui da otto anni sono alloggiate “provvisoriamente” due classi. La grossa lampada di plastica si è improvvisamente staccata dal solaio sopra il corridoio e ha colpito in pieno Chiara provocandole un trauma cranico. Colpite di striscio la sua amichetta e l'insegnante: contusione alla spalla per entrambe. “Quella plafoniera si reggeva con un filo scoperto – denuncia la mamma della bimba -. Non è concepibile lasciare per otto anni dei bambini in un container. Pure senza manutenzione. Chiara mi ha detto: “lì non voglio più entrare”. “Mi batterò perché sia così”.

➤ **Napoli, 8 giugno 2010 – Cedono le controsoffittature nella scuola**

(La Repubblica) Il controsoffitto non ha retto. Ed è caduto nelle aule dei bambini della scuola materna. Solo il caso ha evitato che i piccoli stessero in classe. Ed è stata scongiurata la tragedia. Accade al III Circolo Didattico di Napoli, a Chiaia. L'impianto idrico è saltato: un tubo si è rotto e l'acqua è uscita senza controllo per ore e ore durante il week end, allagando l'intero piano e penetrando nel solaio sotto il quale si trovano, al pianterreno, quattro aule della scuola materna. Il controsoffitto si è imbevuto d'acqua e si è staccato. Ad accorgersene i bidelli, giunti a scuola mezz'ora prima del suono della campanella. Hanno dato l'allarme e chiamato i Vigili del Fuoco i quali hanno subito individuato la falla nell'impianto idrico e transennato le aule dove i solai erano impregnati di acqua. I bambini sono stati rimandati a casa. La scuola è stata più volte al centro dell'attenzione per gli infiniti lavori di ristrutturazione contro i quali hanno protestato anche le famiglie.

➤ **Carugate, (M)15 giugno 2010 – Bimbo travolto dal cancello accanto all'asilo nido**

Un bambino di sette anni travolto da un pesante cancello accanto alla Scuola materna. Il piccolo era in giro con la mamma per accompagnare il fratello minore all'asilo nido di Via Alberti. E qui, nel parcheggio comunale accanto alla scuola materna, davanti agli occhi degli altri genitori, è avvenuto l'incidente. Il bambino si è sottratto allo sguardo della donna per pochi istanti e si è arrampicato sul cancello. La struttura, però, a cui mancava il battente di fine corsa, non ha retto ed è uscita dai binari schiacciandolo. Un gruppo di genitori ha provato subito a liberarlo. Trasportato in elisoccorso al San Raffaele, è risultato essere in buona salute. Polizia e Carabinieri stanno cercando di capire come mai nessuno si fosse accorto del cancello difettoso che ogni giorno viene aperto e chiuso da un operaio.

➤ **Nuoro, 25 giugno 2010 - Evitata la tragedia per il crollo di un solaio**

(Ansa) Per l'attenzione e la tempestività di un docente il crollo del soffitto nella scuola di Nuoro non ha comportato conseguenze drammatiche. Ieri, infatti il crollo di un solaio della scuola media "Pietro Borrotzu" mentre erano in corso gli esami.

3.11 Le porte anti panico: perché no?

Servizi generali

La **segreteria** non possiede porte anti panico nel 73% e la **sala docenti** nell'81% delle scuole che ne dispongono.

Bagni

Le porte antipanico nei bagni sono assenti completamente per l'85%.

Servizi didattici e aule

Le porte anti panico sono assenti in tutte o nella gran parte delle **aule** degli studenti per il 93% delle **scuole monitorate**, per l' 83% delle **aule computer**, per il 73% delle **biblioteche**, per il 67% dei **laboratori scientifici**, per il 49% delle **mense**, per il 30% delle **palestre**.

Il cortile

Il 16% delle scuole che hanno il cortile (77) non dispone di **porta anti panico**.

La **recinzione** è presente nel 77% delle scuole prese in esame ma è in cattive condizioni nel 22% dei casi. La recinzione è arrugginita in 6 scuole, rotta o in cattive condizioni in 5.

Il cortile presenta:

- ⇒ fonti di pericolo nell'11%
- ⇒ ingombri di ogni genere nel 17% dei casi
- ⇒ rifiuti nell'8%
- ⇒ non dispone di spazi verdi nel 29%

Dove, invece, sono presenti **spazi verdi**, spesso, non sono curati nel 34% dei casi. Le aree gioco o attrezzate per attività sportive sono presenti solo nel 20% dei casi. Il cortile è utilizzato come parcheggio nel 41% delle scuole.

Gli studenti delle scuole monitorate usano il cortile nel 74% dei casi:

- | | |
|----------------------------|-------------|
| ⇒ per la ricreazione | (45 scuole) |
| ⇒ per le attività sportive | (12 scuole) |
| ⇒ per il parcheggio | (17 scuole) |
| ⇒ altro | (6 scuole) |

In alcune scuole le diverse opzioni sono presenti contemporaneamente.

Commenti

Porte anti panico per aule e altri servizi didattici

Anche se non costituiscono obbligo le porte anti panico nei servizi generali, nei bagni e nei servizi didattici (aule comprese), certamente, però, la loro introduzione rappresenterebbe un elemento migliorativo ai fini della sicurezza individuale e collettiva della popolazione scolastica.

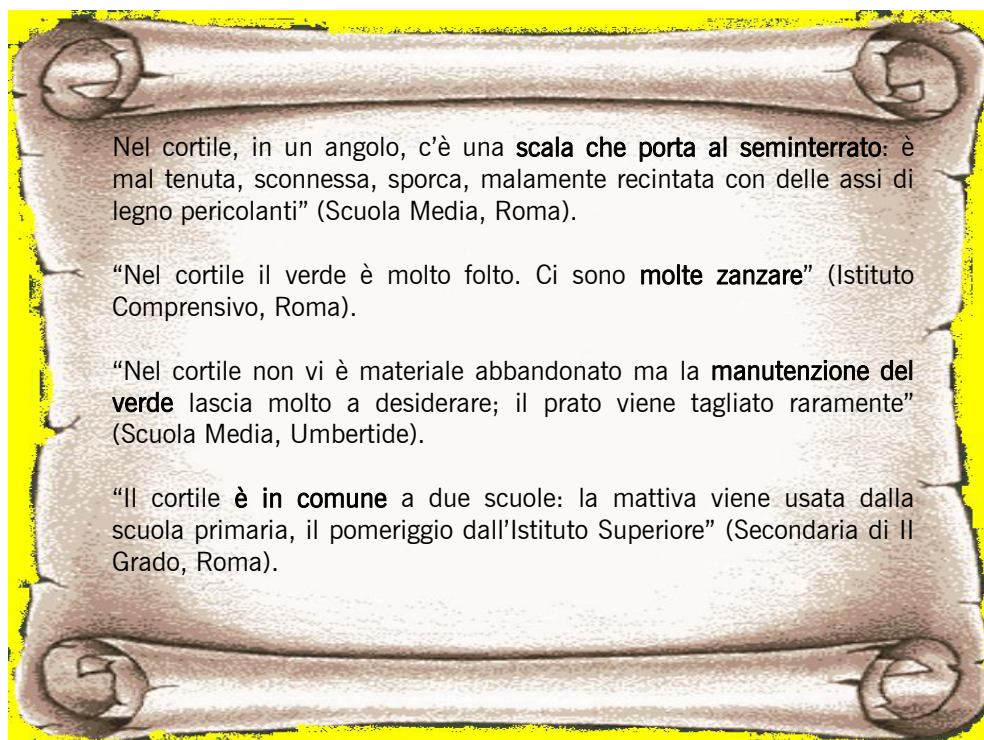
Laddove, però, nelle aule scolastiche si superasse il numero di 26 (25 studenti più un insegnante) la presenza di porte con apertura anti panico diventerebbe indispensabile per non contravvenire a quanto previsto dalla normativa anti incendio.

Diverso è il caso del cortile, che insieme ai corridoi nei quali sono situate le vie di fuga, devono essere obbligatoriamente dotate di porte con apertura anti panico.

Il cortile

Il cortile è certamente **il luogo più amato dagli studenti**, piccoli e grandi ma l'assenza o il degrado della recinzione, la presenza di ingombri, rifiuti, fonti di pericolo fa del cortile uno spazio in pessime condizioni e pericoloso ma, comunque, utilizzato per innumerevoli attività.

Nel 2004, non dimentichiamolo, la piccola Ilaria di 4 anni morì in una scuola materna di Zagarolo a causa della caduta di un cancello mentre si trovava in cortile con i suoi compagni e le sue insegnanti.



3.12 La sicurezza degli impianti

Adeguamento degli impianti elettrici secondo il giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

	Completo	Avanzato	Circa a metà	Arretrato	Nullo	Non risposto
Percorsi comuni	40	28	8	4	1	1
Aule	38	27	8	6	1	2
Palestre e mense	37	22	7	5	1	10
Altri locali ad uso didattico	40	22	8	5	1	6
Altri locali	35	25	6	6	1	9

Lampade di emergenza

Il dato è positivo in quanto risultano presenti nell'85% delle scuole monitorate.

Fili elettrici scoperti

Sono presenti in misura ridotta ma un po' in tutti gli ambienti: nel 6% di **biblioteca** e **mensa**, nel 4% delle **aule** degli studenti, nel 3% dell' **aula computer**, nel 2% delle **palestre**.

Per quanto riguarda i percorsi comuni e i servizi generali, sono presenti fili elettrici scoperti nel 4% dei **corridoi**, nel 5% della **sala docenti**, nel 3% della **segreteria**.

Prese e interruttori rotti o divelti

Il numero maggiore di prese e interruttori rotti è stato rilevato nelle **aule** degli studenti (27%).

Riguardo agli altri ambienti dove sono stati ravvisati, primeggia la **mensa** (10%), seguita da **palestre** e **laboratori scientifici** (6%), dalla **segreteria** (4%), e da **sala professori**, **aula computer**, **biblioteca**, nel 3% dei casi. Infine, sono presenti nei **bagni** per il 2%.

Cavi volanti

Sono presenti in diversi ambienti. In numero maggiore nelle **aule** degli studenti (27%), nelle **segreterie** (11%), nella **mensa** (9%), nei **laboratori scientifici** (7%), nell'**aula computer** (6%), nei **bagni** (3%), in **sala docenti** e in **biblioteca** al 2%.

Risultano assenti nelle palestre.

Giudizio del Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione rispetto al livello di adeguamento alle norme anti-incendio (*percorsi comuni, aule, locali ad uso didattico, altri locali*).

	Completo	Avanzato	Circa a metà	Arretrato	Nulla	Non risposto
Percorsi comuni	31	23	15	11	0	2
Aule	31	22	16	10	0	3
Palestre e mense	30	18	14	9	0	11
Altri locali ad uso didattico	28	22	15	10	0	7
Altri locali	28	23	15	10	0	6

Quadri elettrici

Molti i casi di scuole in cui, nei diversi ambienti esaminati, i **quadri elettrici erano aperti** e spesso a portata di "alunno". Tra questi, nell'ordine: la **biblioteca** (34%), l'**aula computer** (33%), le **palestre** (32%), la **mensa** (27%), i **laboratori scientifici** (23%).

Presenza vetrate conformi

Secondo quanto espresso dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione in oltre la metà delle scuole (57%) **quasi nessuna delle vetrate è a norma** e nel 27% solo alcune lo sono.

Commenti

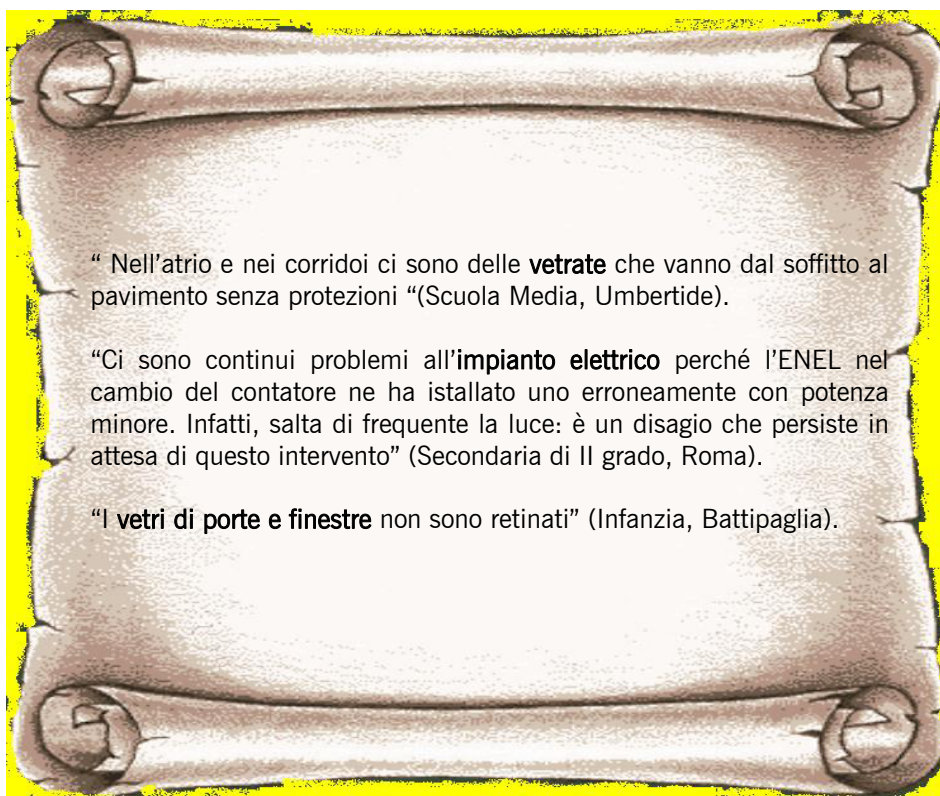
Impianti elettrici e norme anti incendio

I dati relativi all'adeguamento degli **impianti elettrici** non registra miglioramenti significativi rispetto allo scorso anno. Quest'anno circa il 63% delle scuole dichiara di avere, per bocca del suo Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, l'impianto elettrico a norma in tutto o in gran parte. Lo scorso anno il dato era dell'80%. Oltre a ciò i dati relativi a fili scoperti, prese divelte, cavi volanti denotano anche in questo caso una carenza nella piccola e ordinaria manutenzione. Due dati su tutti: nelle aule degli studenti sono stati rinvenuti numerosi interruttori rotti e cavi volanti nel 27% delle scuole. Appena la metà degli edifici scolastici monitorati (51%) risulta avere completamente o in gran parte rispettato le **norme anti incendio**. Anche in questo caso il dato non è confortante.

Vetrata conformi

Il dato è anche quest'anno piuttosto critico. In oltre la metà delle scuole (57%) quasi nessuna delle vetrate è a norma.

Questa grave inadempienza produce degli effetti altrettanto gravi per la salute di chi nella scuola lavora e studia. Dalle segnalazioni pervenute e dal monitoraggio condotto annualmente, risulta come, spesso, la rottura o il distacco di vetrate o semplicemente la scheggiatura di un vetro siano causa di incidenti frequenti per il personale e per gli studenti. La soluzione non è sempre ed esclusivamente quella di sostituire tutti i vetri degli ambienti scolastici ma anche di adottare soluzioni alternative e più economiche che il mercato oggi offre, come quella dell'applicazione di pellicole speciali per impedire la dispersione di schegge in caso di urto.



3.13 Lo stato dell'edificio

Presenza di lesioni strutturali

Sono state rilevate complessivamente in 12 scuole. In 6 scuole le lesioni sono presenti sulla **facciata interna**, in 11 su quella **esterna**. In 5 scuole le lesioni sono presenti anche su **altre parti** dell'edificio scolastico. In alcune scuole sono state rintracciate contemporaneamente lesioni sia sulle facciate che in altre parti dell'edificio.

Giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione sullo stato di manutenzione dell'edificio

Pessimo	4 scuole
Mediocre	19 scuole
Discreto	23 scuole
Buono	32 scuole
Ottimo	3 scuole
Non risposto	1 scuola

Il **28%** delle scuole presenta uno stato di manutenzione assolutamente inadeguato. È stato necessario richiedere **interventi manutentivi** all'ente proprietario per 72 scuole (**88%**).

Secondo il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione l'intervento di tipo manutentivo da parte dell'ente proprietario è risultato:

Tempestivo	17 scuole
Con qualche ritardo	38 scuole
Con molto in ritardo	10 scuole
Non c'è stato intervento	8 scuole
Non risposto	9 scuole

È stato necessario richiedere **interventi di tipo strutturale** all'ente proprietario in 38 casi (**46%**).

Riguardo a questi interventi, l'ente è intervenuto:

Tempestivamente	5
Con qualche ritardo	4
Con molto in ritardo	4
Non è intervenuto	25

I cantieri

Sono stati rinvenuti 4 cantieri in **4 scuole** delle 82 monitorate. 2 di essi interferiscono con i percorsi normali e producono polveri e rumori, 1 prevede percorsi alternativi agibili, 1 presenta la segnaletica di sicurezza come previsto dalla legge.

COMMENTI

Deficit di manutenzione

Anche i dati della presente indagine sottolineano il deficit di manutenzione (28% delle scuole) e la necessità di interventi manutentivi ordinari (88% dei casi) ma anche di quelli di manutenzione straordinaria (46%).

La situazione si aggrava ulteriormente perché gli enti proprietari non riescono ad intervenire in tempi accettabili.

Gli edifici scolastici italiani, non solo sono molto vecchi ma anche in un tale stato di degrado da richiedere sia interventi economicamente cospicui e periodici sia anche la massima tempestività nell'effettuarli onde evitare il ripetersi di gravissimi episodi di crolli di tetti, solai o controsoffittature, come nel tragico caso di Vito Scafidi, il ragazzo morto a novembre del 2008 nel Liceo "Darwin" di Rivoli (TO).

Nella rilevazione annuale di Legambiente, Ecosistema scuola 2010, si dimostra, dati alla mano, quanto elevata sia la forbice tra regioni in relazione alle **spese sostenute sia per la manutenzione straordinaria che per quella ordinaria**. Si registrano maggiori investimenti in Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte e Toscana mentre al Sud il più significativo risulta essere quello della Sicilia ma per la sola manutenzione straordinaria.

Il libretto di manutenzione per gli edifici scolastici: l'esempio di Roma

Si chiama "Libretto di manutenzione" la chiave di volta nella manutenzione scolastica capitolina. Si tratta di una vera e propria Anagrafe scolastica, accompagnata per la prima volta da un piano di interventi per la messa in sicurezza di oltre quattrocento scuole di competenza del Comune di Roma. Un piano messo a punto dall'Assessorato ai Lavori Pubblici, grazie a fondi pari a cinque milioni di euro. Il Campidoglio ha creato anche una rete di lavoro che vede coinvolti, oltre all'Assessorato ai Lavori Pubblici anche quello delle Politiche scolastiche, i Municipi, il Comando dei Vigili del Fuoco e Risorse per Roma, la società che sta lavorando ai 440 progetti. I primi interventi sono previsti già nei prossimi mesi e riguarderanno soprattutto le norme anti incendio. Si procederà, ad esempio, a realizzare almeno due vie di fuga, materiali di rivestimento e di arredo scolastico resistenti al fuoco, un accesso ai mezzi dei Vvff, rete per gli idranti, segnaletica, porte tagliafuoco, ecc. Previsto un registro per le attività di controllo e di verifica mentre tutte le manutenzioni effettuate verranno registrate nel libretto scolastico dell'istituto, consultabile on line anche dai genitori.

3.14 Graduatoria delle scuole rispetto alla macro area 1 “edifici”

➤ Giudizio: buono (17 edifici scolastici)

Primaria; Scuola G. Garibaldi (succ.) – ARNONE (TR) **92**
 Secondaria 2; I.T.C. G. Antinori (succ.) – MATELICA (MC) **86**
 Secondaria 1; S. M.S. S. D'Acquisto - CESANO MADERNO (MI) **85**
 Secondaria 2; I.I.S. L. da Vinci – UMBERTIDE (PG) **84**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico G. Galilei – ALESSANDRIA (AL) **84**
 Secondaria 2; I.S. C. Barletti- OVADA (AL) **84**
 Secondaria 2; I.P.S.I.A. – ALESSANDRIA (AL) **84**
 Secondaria 1; Scuola Media G. Fanciulli – ARNONE (TR) **83**
 Primaria; Primaria Parificata Giovanni XXIII – MILANO (MI) **83**
 Secondaria 2; I.T.C. A. Gentili – MACERATA (MC) **82**
 Primaria; Scuola Primaria La Tina - CITTÀ DI CASTELLO (PG) **82**
 Istituto Comprensivo; Istituto Comprensivo Falcone e Borsellino (succ.) – ROMA (RM) **81**
 Primaria; 3 ° Circolo Didattico P. Borsellino (succ.) – BATTIPAGLIA (SA) **81**
 Secondaria 2; I.I.S. Saluzzo - Plana (succ.) – ALESSANDRIA (AL) **80**
 Infanzia; I.C. S. Penna Infanzia Santa Lucia (succ.) – BATTIPAGLIA (SA) **80**
 Secondaria 2; Liceo E. Amaldi - NOVI LIGURE (AL) **80**
 Secondaria 2; I.T.I.S. Volta- ALESSANDRIA (AL) **80**

➤ Giudizio: discreto (31 edifici scolastici)

Primaria; Scuola Elementare Le Grazie – TERNI (TR) **79**
 Secondaria 1; S.M.S. E. Fermi – MACERATA (MC) **79**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico Statale – TORTONA (AL) **78**
 Infanzia; 4 ° C. D. Infanzia R. Jemma (succ.) – BATTIPAGLIA (SA) **78**
 Secondaria 2; I.I.S. B. Cellini Sez. Liceo Scientifico Alberti (succ.) – VALENZA (AL) **78**
 Primaria; Scuola Primaria A. Saffi (succ.) – ROMA (RM) **78**
 Secondaria 2; I. S. C. Balbo - CASALE MONFERRATO (AL) **77**
 Secondaria 2; I.I.S. G. Marconi – TORTONA (AL) **77**
 Secondaria 2; I.I.S. B. Cellini Sez. I.T.C. Noè – VALENZA (AL) **76**
 Infanzia; Scuola infanzia G. Garibaldi – ARNONE (TR) **76**
 Secondaria 1; S.M.S. D. Alighieri - CITTÀ DI CASTELLO (PG) **76**
 Secondaria 2; Liceo A. Doria (succ.) - NOVI LIGURE (AL) **76**
 Secondaria 2; I.I.S. B. Cellini Sez. Isa (succ.) VALENZA (AL) **76**
 Istituto Comprensivo; Istituto Comprensivo Falcone e Borsellino – ROMA (RM) **75**
 Secondaria 2; I.S. Balbo Sez. Lanza (succ.) - CASALE MONFERRATO (AL) **75**
 Istituto Comprensivo; Istituto Comprensivo D. Birago - PASSIGNANO SULTRASIMENO (PG) **75**
 Secondaria 2; Liceo Classico Statale P. il Giovane - CITTÀ DI CASTELLO (PG) **75**
 Secondaria 2; I.T.I.S. - NOVI LIGURE (AL) **75**
 Secondaria 1; Scuola Media G. Borsi – ROMA (RM) **74**
 Secondaria 2; I.T.G. P.L. Nervi – ALESSANDRIA (AL) **74**
 Secondaria 2; I. S. S. Leardi - CASALE MONFERRATO (AL) **74**
 Secondaria 2; I.P.S.I.A. E. Fermi (succ.) - ACQUI TERME (AL) **73**
 Secondaria 2; I.P.C. - NOVI LIGURE (AL) **73**
 Secondaria 2; I.I.S. B. Cellini Sez. Liceo Artistico Carrà (succ.) – VALENZA (AL) **73**
 Infanzia; Scuola Infanzia Le Grazie (succ.) – TERNI (TR) **73**
 Secondaria 2; I.T.A.S. Luparia (ass.) - ROSIGNANO MONFERRATO (AL) **72**
 Istituto Comprensivo; Istituto Comprensivo Maida – MAIDA (CZ) **72**
 Istituto Comprensivo ; I.C. D. Birago di Tuoro (succ.) - TUORO SUL TRASIMENO (PG) **71**
 Secondaria 2; I. S. Sezione I. Ottolenghi - ACQUI TERME (AL) **71**
 Secondaria 2; I.T.I.A. Sombbrero - CASALE MONFERRATO (AL) **71**
 Secondaria 2; I. S. Parodi Sez. Scientifica - ACQUI TERME (AL) **70**

➤ Giudizio: appena sufficiente (16 edifici scolastici)

Secondaria 1; Don Saverio Gatti - LAMEZIA TERME (CZ) **69**
 Secondaria 2; I. T. C. L. Da Vinci – ALESSANDRIA (AL) **68**
 Secondaria 2; I.P.S.C.T. D. Carbone (succ.) – TORTONA (AL) **67**
 Secondaria 2; I.S. A. Doria - NOVI LIGURE (AL) **66**
 Infanzia; Scuola Materna N. Green (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **65**
 Secondaria 2; I.P.S.C. Migliara (succ.) – ALESSANDRIA (AL) **65**
 Infanzia; Diaz (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **65**
 Secondaria 1; S.M. Mavarelli – Pascoli – UMBERTIDE (PG) **65**
 Infanzia; Scuola Infanzia R. Elena – ROMA (RM) **65**

Istituto Comprensivo ; Istituto Comprensivo Lombardi – NAPOLI (NA) **65**
Secondaria 2; I.I.S. Saluzzo – ALESSANDRIA (AL) **64**
Secondaria 2; I.T.C. A. Lucifero – CROTONE (KR) **64**
Secondaria 2; Liceo Scientifico Statale Farnesina (succ.) – ROMA (RM) **63**
Primaria; Giacomo Matteotti (succ.) – TERNI (TR) **63**
Primaria; Scuola Primaria F. Petrarca (succ.) – NAPOLI (NA) **62**
Primaria; Scuola Primaria R. Elena – ROMA (RM) **60**

➤ **Giudizio: insufficiente (13 edifici scolastici)**

Istituto Comprensivo; I.C. Manzoni-Augruso - LAMEZIA TERME (CZ) **59**
Secondaria 2; Liceo Scientifico Plinio Seniore – ROMA (RM) **58**
Primaria; XII C.D. Oberdan – NAPOLI (NA) **58**
Primaria; Borrello (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **58**
Infanzia; Leopardi (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **57**
Infanzia; Bella (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **56**
Secondaria 2; I. S. Parodi Sez. Classica (succ.) - ACQUI TERME (AL) **55**
Secondaria 1; Scuola Media E. Montale (succ.) - NAPOLI (NA) **55**
Infanzia; Scuola Infanzia/ Primaria E. Pestalozzi (succ.) – ROMA (RM) **53**
Secondaria 1; Pitagora - LAMEZIA TERME (CZ) **51**
Infanzia; XII C.D. Oberdan plesso Mazzini (succ.) – NAPOLI (NA) **51**
Secondaria 1; Scuola Media M.A. Buonarroti (succ.) – ROMA (RM) **51**
Primaria; Don Saverio Gatti (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **51**

➤ **Giudizio: pessimo (5 edifici scolastici)**

Secondaria 1; Scuola Media P Virgilio Marone – PALERMO (PA) **49**
Infanzia; XII C.D. Oberdan plesso Ex Nautico (succ.) – NAPOLI (NA) **46**
Istituto Comprensivo; I.C. Fiorentino-Prunia - LAMEZIA TERME (CZ) **44**
Primaria; Bella (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **37**
Primaria; Plesso Donna Mazza (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **30**

3.15 Macro area 2: la qualità. **La mappa dei fattori e degli indicatori** (punteggio medio complessivo: 74)

I percorsi comuni (punteggio medio: 79)

- Uniformità dei pavimenti (ingresso principale, corridoi)
- Integrità delle finestre (ingresso principale, corridoi)
- Presenza degli adesivi anti-scivolo sui gradini
- Presenza corrimano e altezza minima di cm. 75
- Giudizio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione rispetto all'adeguatezza del livello di illuminazione, di aerazione e di temperatura ambientale (ingresso, corridoi).

Le aule (punteggio medio: 64)

- Uniformità dei pavimenti
- Integrità delle finestre, dotazione di tendaggi, tapparelle e persiane e loro stato
- Integrità dei banchi
- Integrità delle sedie
- Presenza e adeguatezza appendiabiti
- Presenza arredi a norma UNI ed ergonomici
- Presenza di spigoli vivi, armadietti non ancorati, ecc.
- Giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione rispetto all'adeguatezza del livello di aerazione, temperatura ambientale e illuminazione delle aule.

I servizi didattici (punteggio medio: 71)

- Uniformità dei pavimenti (laboratori scientifici, palestra, aula computer, biblioteca, mensa)
- Integrità delle finestre (laboratori scientifici, palestra, aula computer, biblioteca, mensa)
- Esistenza di una o più palestre all'interno della scuola e frequenza nell'utilizzo; altri luoghi dove si effettuano le attività sportive
- Presenza di attrezzature danneggiate in palestra e di attrezzature specifiche per disabili
- Presenza di fonti di pericolo in palestra
- Presenza di spogliatoi
- Giudizio sul livello di adeguatezza dei livelli di illuminazione, aerazione e temperatura ambientale (locali ad uso didattico)
- Presenza dell'impianto di condizionamento dell'aria
- Presenza di cassette di pronto soccorso adeguate alla natura dei rischi (laboratori scientifici, palestre).

Servizi generali e servizi igienici (punteggio medio: 81)

- Uniformità della pavimentazione (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici)
- Integrità delle finestre (segreteria, sala professori, servizi igienici)
- Esistenza di bagni per disabili e bagni da loro utilizzabili
- Giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione. rispetto al livello di aerazione, temperatura ambientale e illuminazione (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici).

Servizi aggiuntivi (no punteggio)

- Possibilità di utilizzo dei locali della scuola al di fuori dell'orario scolastico
- Presenza di distributori automatici di bevande
- Presenza di distributori automatici di snack
- Utilizzo dei distributori da parte del personale docente, non docente e degli studenti.

3.16 I percorsi comuni

Le finestre

Non sono integre, in tutti o nella maggior parte dei casi, le finestre dei corridoi del 21% delle scuole monitorate.

Gli antiscivolo sui gradini

Nel 30% degli edifici aventi le scale, non sono presenti antiscivolo sui gradini in tutte o in gran parte di essi.

I corrimano lungo le scale e la loro altezza

I corrimano sono assenti nel 13% delle scuole con scale.

Riguardo alla loro altezza, nel 74% dei casi risultano essere pari o superiori a 75 cm.

Il giudizio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione rispetto all'adeguatezza del livello di aerazione, di temperatura, di illuminazione ambientale dell'ingresso e dei corridoi

	Ottimo	Buono	Discreto	Insufficiente	Pessimo	Non Risposto
Aerazione	16	48	13	4	1	0
Temperatura	2	48	21	8	2	1
Illuminazione	22	43	14	2	1	0

3.17 Attenzione: caduta classi! Le condizioni delle aule

I pavimenti

I pavimenti delle aule presentano disconnessioni di diversa entità nel 20% delle scuole.

Le finestre, i tendaggi, le tapparelle e le persiane

Il 38% delle **aule** non ha finestre integre in tutto o in parte. Il 70% delle finestre non possiede, del tutto o in parte, **tendaggi o tapparelle** alle finestre e di queste circa metà (51%) non sono integre.

I banchi e le sedie

Il 22% delle scuole possiede **banchi danneggiati**, in gran parte delle aule; il 48% solo in alcune delle aule delle scuole monitorate.

Il 23% delle scuole presenta **sedie danneggiate** in gran parte delle aule e per il 46% solo in alcune aule.

Gli arredi a norma UNI ed ergonomici

Non sono stati trovati arredi a norma, in tutto o in parte, nel 53% delle scuole. Nel 43% delle scuole sono stati trovati nella maggior parte delle classi. **Solo il 4% delle scuole possiede tutti gli arredi a norma.**

Gli appendiabiti

Nel 61% delle scuole gli appendiabiti risultano essere **in numero insufficiente** rispetto agli studenti presenti nelle classi.

Gli spigoli e gli armadi non ancorati

Nel 67% delle scuole sono stati trovati armadietti e librerie non ancorati alle pareti delle aule; numerosi mobili o termosifoni con spigoli non protetti nel 68% delle scuole esaminate.

Il giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione rispetto all'adeguatezza del livello di aerazione, temperatura ambientale e illuminazione delle aule.

	Ottimo	Buono	Discreto	Insufficiente	Pessimo	Non risposto
Aerazione	21	45	13	2	0	1
Temperatura	4	39	29	8	1	1
Illuminazione	21	45	13	2	0	1

FOCUS AULE

Presenza di barriere architettoniche negli accessi	13%
Presenza di distacchi di intonaco	20%
Presenza di altri segni di fatiscenza	27%
Presenza di finestre non integre	38%
Assenza di porte con apertura anti panico	93%
Presenza di difformità dei pavimenti	20%
Adeguamento impianti elettrici e norme anti incendio (nullo e arretrato)	9%
Presenza di fili elettrici scoperti	4%
Presenza di prese e interruttori rotti o divelti (in alcune aule)	27%
Presenza di cavi volanti	27%

Pulizia delle aule

1 volta al giorno	75 (92%)
2 volte al giorno	6 (7%)
1 volta alla settimana	0
Presenza di polvere sugli infissi	38%
Presenza di polvere sui pavimenti	16%
Presenza di polvere sugli arredi	27%
Presenza di imbrattamenti sugli infissi	27%
Presenza di imbrattamenti sugli arredi	13%
Presenza di imbrattamenti sui pavimenti	6%

Stato degli arredi

Assenza di finestre integre	38%
Assenza di tapparelle e persiane	70%
Presenza di tapparelle e persiane non integre	51%
Presenza di banchi danneggiati	22%
Presenza di sedie danneggiate	23%
Assenza di arredi a norma	53%
Assenza di appendiabiti in quantità insufficiente	61%
Presenza di armadi e librerie non ancorati alle pareti	67%
Presenza di spigoli non protetti (mobili e termosifoni)	68%

3.18 Aule o scatole di sardine?

Ai problemi di “ordinaria insicurezza” si aggiungono quelli provocati dal Regolamento attuativo della legge 133/2008, articolo 64 che prevedeva per il 2009 e per il 2010 l’innalzamento progressivo del numero degli alunni per classi, nelle scuole di ogni ordine a grado.

Nonostante sia specificato che l’applicazione di detto regolamento possa avvenire solo laddove le condizioni di sicurezza lo consentano, non tranquillizza, anzi.

L’altro elemento preoccupante è costituito dalla diffusione piratesca dell’elenco che sarebbe dovuto essere pubblico e documentato, di 12.000 scuole in cui si consigliava di non applicare tale provvedimento.

Cosa prevede il regolamento attuativo per l’innalzamento del numero di alunni per classe?

SCUOLA	NUMERO		MINIMO		NUMERO NORMALE		MASSIMO	
	Prima	Adesso	Prima	Adesso	Prima	Adesso	Prima	Adesso
Infanzia	15	18	25	26	28	29		
Primaria	10	15	25	26	25	27		
Sec I grado	15	18	25	27	29	30		
Sec II grado	20	27	25	30	29	30		

Le altre norme esistenti per formare le classi prevedono però anche:

- il massimo affollamento consentito in aula è di **26 persone**, di cui **25 studenti ed 1 insegnante** (*Norme relative alla prevenzione degli incendi, art. 5 D.M. 26/08/1992*).

L’ inosservanza di questa norma comporta la **decadenza dalla validità del certificato di agibilità e del certificato di prevenzione incendi** rilasciati sulla base della effettiva planimetria e delle dimensioni delle aule e della scuola;

- lo **spazio vitale** previsto per ciascuno studente secondo il tipo di scuola è indicato sotto e l’altezza delle aule non può essere inferiore a 3 metri (*D.M.18/12/1975*).

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I	SECONDARIA II
Mq netti	1,80	1,80	1,80	1,96

Secondo quanto prevede il sopra indicato D.M. del 18 dicembre 1975, il mancato rispetto di tale norma, previsto sulla base di standard abitativi, determinano una **cubatura di aria pro-capite** inadeguata che, se non rispettata, può causare danni alla salute per un non corretto ricambio d’aria oltre che incidere sul livello di vivibilità interna, sulla qualità delle relazioni interpersonali ed anche sull’apprendimento.

- In presenza di uno studente con gravi disabilità il **numero massimo consentito è di 20 alunni per classe** (*Legge 20/08/01 n.333, D.M.24/07/98 n.331, D.M.03/06/99 n.141*).

Nonostante il Ministero dell’Istruzione abbia dichiarato che quest’anno il numero di classi oltre i parametri stabiliti siano un numero limitato di casi, le segnalazioni che

pervengono a Cittadinanzattiva e alle altre associazioni non sembrano confermare questo dato ma anzi descrivono situazioni invivibili e pericolose alle quali occorre porre rimedio. A questo proposito Cittadinanzattiva nel settembre 2009 ha lanciato un'apposita campagna dal titolo **"Misuriamoci con classe"** non solo per raccogliere segnalazioni su casi di sovraffollamento ma anche per condurre azioni concrete (anche legali laddove necessario) per contrastare gli effetti negativi sia del provvedimento indicato (legge 133/2008, articolo 64) che della diminuzione del numero dei docenti, con il conseguente accorpamento di un certo numero di classi. (www.cittadinanzattiva.it).

Commenti

Anti scivolo

Ancora una volta non possiamo non sottolineare come provvedimenti poco costosi ma molto utili per prevenire cadute, come gli **adesivi anti scivolo**, non siano presenti su tutte le scale.

Le condizioni delle aule scolastiche

Anche quest'anno la situazione che emerge rispetto alle condizioni delle aule è piuttosto grave.

I numerosi distacchi di intonaco, la presenza di altri segni di fatiscenza, la presenza di barriere architettoniche, le cattive condizioni degli arredi (ancora troppi rotti o in cattive condizioni!), descrivono una situazione complessivamente deficitaria e dannosa.

Perché non investire nell'acquisto progressivo di sedie e banchi adeguati alle attuali misure dei bambini e dei ragazzi ed ergonomici, dato che gli studenti italiani trascorrono a scuola un considerevole numero di ore ogni giorno e non dispongono di molti altri spazi ad eccezione della propria aula e del cortile?

Perché non considerare quanto l'investimento sul benessere ambientale possa incidere in misura considerevole anche su quello psico-fisico e, quindi anche sull'apprendimento degli studenti?

Banchi e sedie europei, più sicuri ed ergonomici

Progettati secondo i più recenti dati antropometrici della popolazione scolastica dei paesi europei in modo da favorire l'adozione di una corretta postura anche in caso di utilizzo di computer: queste le principali novità contenute nelle norme tecniche europee sugli arredi scolastici elaborate dal CEN, e che l'UNI - l'Ente Nazionale Italiano di Unificazione – ha pubblicato in Italia come norme UNI EN 1729. Le norme tecniche, oltre a fissare nuove dimensioni per i banchi e le sedie in linea con le attuali tendenze che registrano un innalzamento dell'altezza media ed un incremento di bambini dalla conformazione fisica robusta, stabiliscono i requisiti di sicurezza e i metodi di prova per riconoscere gli arredi scolastici "a norma", dunque sicuri. In relazione all'altezza dello studente (si parte da un minimo di 80 cm per i bambini fino ad arrivare ai ragazzi delle scuole superiori che possono superare i due metri di altezza), le norme assegnano agli arredi scolastici delle vere e proprie "taglie". Per fasce di altezza omogenee si potrà quindi disporre di banchi e sedie delle misure più idonee. In questo modo, le norme intendono favorire l'adozione di una corretta postura contribuendo allo sviluppo psicofisico di bambini e ragazzi. Le norme fissano le dimensioni del "banco europeo" anche in relazione alla crescente diffusione dell'utilizzo di PC nella didattica.

Le norme tecniche, che rendono banchi e sedie più sicuri e stabili, fissano anche le dimensioni dello spazio di seduta, degli schienali e dell'altezza minima del banco da terra per garantire spazio sufficiente per le gambe.

Mal comune...

Recentemente è stata condotta una indagine su un campione di poco più di 500 insegnanti di ogni parte della Gran Bretagna e circa il 26% ritiene non sufficientemente adeguato il proprio ambiente di lavoro. Gli insegnanti lamentano le limitate dimensioni delle aule che non consentono una sufficiente flessibilità d'uso, la mancanza di spazi idonei per i momenti di pausa e servizi igienici che "fanno sentire gli studenti poco rispettati". Oltre il 90% degli intervistati ha affermato che l'ambiente scolastico influisce significativamente sull'apprendimento (*Tuttoscuola*, 23 luglio 2010).



3.19 I servizi didattici: le palestre, così poche, così mal messe

I pavimenti e le finestre

Laboratori scientifici: tra le scuole che dispongono di laboratori scientifici (60), l'11% di esse presentano una pavimentazione con numerose difformità ed il 15% finestre non integre.

Aule computer: l'11% delle scuole che dispongono di un'aula computer presentano una pavimentazione non uniforme e finestre non integre nel 3%.

Biblioteche: le disconnessioni dei pavimenti riguardano il 16% delle biblioteche. Riguardo alle finestre, il 9% di esse non sono integre.

Le mense

Il 10% delle scuole con mense presentano pavimentazioni irregolari e finestre non integre per il 7%. In 5 scuole vengono adibiti a mensa altri locali "impropri": le classi stesse (4 scuole), il corridoio (1 scuola).

Le palestre

Le scuole che non dispongono di una propria palestra sono 17 cioè il 21% del totale. Le scuole che dispongono di una palestra al proprio interno sono **65** e i dati sotto indicati si riferiscono a queste.

FOCUS PALESTRE

Presenza di barriere architettoniche	21%
Presenza di finestre non integre	14%
Presenza di fonti di pericolo (di cui 1 con sporgenze, 4 con materiali accatastati, 3 con altre fonti di pericolo)	15%
Assenza di porte con apertura anti panico	30%
Presenza di distacchi di intonaco	10%
Presenza di altri segni di fatiscenza	13%
Presenza di difformità dei pavimenti	15%
Assenza totale di attrezzature	10%
Presenza di attrezzature danneggiate (in tutti o metà dei casi)	11%
Mancanza della cassetta di pronto soccorso	24%
Assenza di spogliatoi	17%
Assenza spogliatoi distinti per maschi e femmine	20%
Stato (nullo o arretrato) degli impianti elettrici	8%
Stato (nullo o arretrato) delle norme anti incendio	13%
Apertura quadro elettrico	32%
Presenza di fili elettrici scoperti	2%
Presenza di prese e interruttori rotti o divelti	6%
Presenza di cavi volanti	0

Utilizzo della palestra da ogni classe	
2 volte alla settimana	26%
1 volta alla settimana	65%
saltuariamente	3%
mai	6%
Pulizia della palestra	
Presenza di polvere sui pavimenti	26%
Presenza di imbrattamenti	13%
In assenza di palestre, si ricorre a	
Cortile	7 scuole
Palestre esterne alla scuola	6 scuole

Il giudizio sul livello di adeguatezza dei livelli di illuminazione, aerazione e temperatura ambientale di palestre e mense da parte del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

	Ottimo	Buono	Discreto	Insufficiente	Pessimo	Non Risposto
Aerazione	12	37	17	2	2	12
Temperatura	4	41	18	7	1	11
Illuminazione	15	43	14	0	1	9

Presenza dell'impianto di condizionamento dell'aria

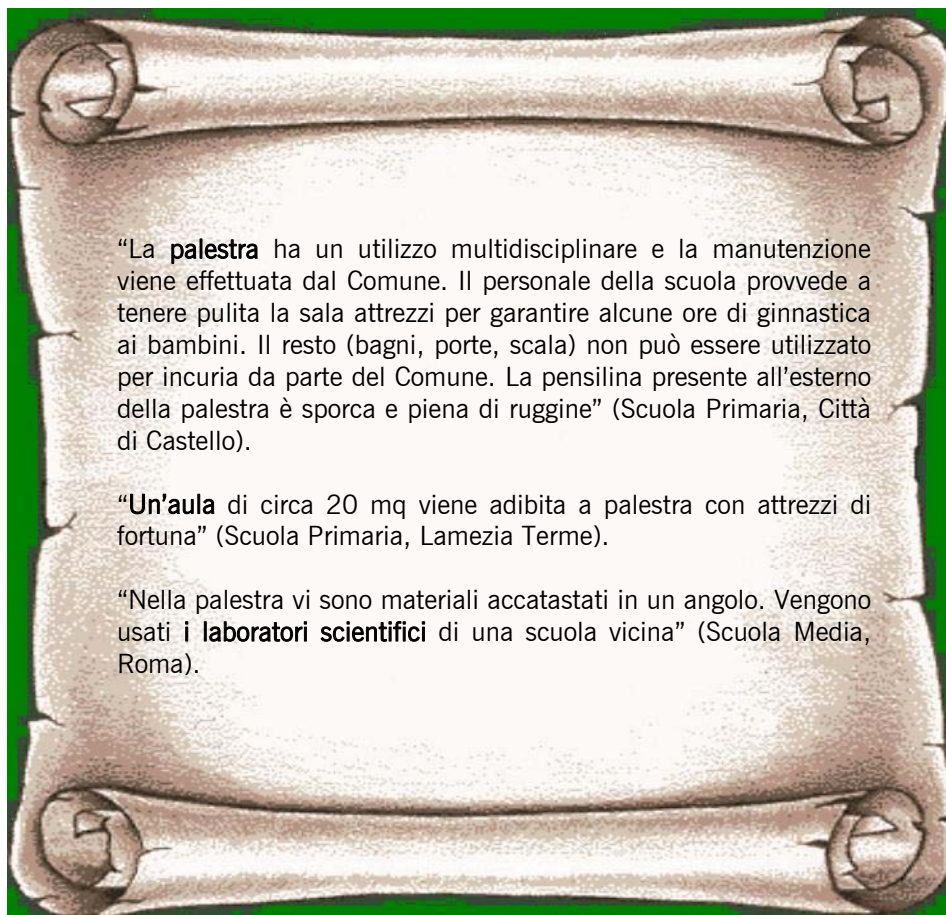
Nel 36% delle scuole esistono impianti di condizionamento limitati comunque a piccole zone dell'edificio.

Il giudizio sul livello di adeguatezza dei livelli di illuminazione, aerazione e temperatura ambientale rispetto a tutti gli altri servizi didattici (biblioteche, laboratori, aule computer).

	Ottimo	Buono	Discreto	Insufficiente	Pessimo	Non Risposto
Aerazione	15	45	14	3	0	5
Temperatura	4	39	28	3	1	7
Illuminazione	19	41	14	2	1	5

Cassette di pronto soccorso

Per quanto riguarda la presenza di cassette di pronto soccorso adeguate alla natura dei rischi, non sono state trovate nei laboratori scientifici del 19% delle scuole e nel 24% delle palestre.



3.20 I servizi generali e i servizi igienici

La pavimentazione e le finestre

La **pavimentazione** non è uniforme nel 15% della sala docenti e della segreteria.

Le **finestre** risultano non integre nel 9% della sala docenti e nel 10% della segreteria.

I **cortili** (presenti in 77 scuole) presentano disconnessioni nella pavimentazione nel 54%.

I pavimenti dei **bagni** presentano numerose disconnessioni e irregolarità nel 23% delle scuole monitorate mentre **finestre** non integre in tutto o in parte, sono presenti nel 20% delle scuole. Riguardo alle **porte** sono state trovate in cattive condizioni e non integre nel 38% delle scuole.

I **bagni per studenti disabili** sono presenti solo in 64 delle 82 scuole monitorate.

Giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, rispetto al livello di aerazione, temperatura ambientale e illuminazione (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici).

	Ottimo	Buono	Discreto	Insufficiente	Pessimo	Non risposto
Aerazione	20	41	16	3	0	2
Temperatura	4	40	27	4	1	6
Illuminazione	22	42	13	2	0	3

3.21 Servizi aggiuntivi: pillole di benessere?

Possibilità di utilizzo dei locali della scuola al di fuori dell'orario scolastico

Nel 90% degli edifici monitorati (74 scuole) è possibile utilizzare i locali scolastici da parte degli studenti al di fuori dell'orario anche se in 68 scuole si svolgono prevalentemente attività didattiche, in 40 anche attività culturali, sportive e ricreative. Solo in 4 è possibile realizzare attività autogestite.

Presenza di distributori automatici di bevande

Sono stati rilevati in **56** scuole (68%).

Riguardo al tipo di bevande presenti i **distributori** contenevano:

- the e caffè (54 scuole)
- bevande zuccherate (49)
- acqua minerale (47)
- bevande gassate (39)
- succhi di frutta (42)
- prodotti freschi (1)

Presenza di distributori automatici di snack

Sono stati rilevati in **43** scuole (52%)

Riguardo al loro contenuto:

- merendine (37 scuole)
- crackers e schiacciatine (36)
- biscotti farciti (31)
- patatine (31)
- barrette di cioccolato (27)
- pop corn (17)
- altro: panini (3), pizzette (1), tramezzini (1), prodotti freschi (1)

In 6 scuole è stata rilevata la presenza di distributori contenenti **prodotti naturali**.

In 2 scuole c'è il **servizio bar** interno alla struttura.

I distributori sono utilizzati indifferentemente da personale docente e non e da studenti in 40 scuole (49%).

Commenti

Scuole aperte di pomeriggio

Dalla nostra indagine risulta che nel 90% delle scuole monitorate è possibile utilizzare i locali scolastici da parte degli studenti al di fuori dell'orario scolastico, anche se in 68 scuole si svolgono prevalentemente attività didattiche, in 40 anche attività culturali, sportive e ricreative e solo in 4 è possibile realizzare attività autogestite.

Questi dati sono sicuramente incoraggianti perché testimoniano della vivacità delle attività proposte dalle scuole anche in fasce orarie pomeridiane.

L'apertura pomeridiana delle scuole con attività di diverso genere:

- dà la possibilità agli studenti e alle famiglie con meno mezzi economici e culturali di poter accedere ad attività sportive, culturali e ludiche altrimenti inaccessibili;
- rappresenta un presidio in territori spesso degradati o con gravi problemi sociali;
- può contribuire a ridurre fenomeni di micro criminalità e dispersione scolastica.

Contro l'obesità anche attraverso i distributori automatici nelle scuole

I bambini italiani sono tra quelli più in sovrappeso in Europa. Oltre un milione di bambini, uno su tre, ha infatti problemi di peso. Tra i 6 e gli 11 anni il 24% risulta in sovrappeso mentre il 12% è obeso. Sarebbe necessario diminuire il consumo di grassi ed aumentare quello di frutta e verdura che, invece, il 25% degli studenti trascura regolarmente. Il 39% dei tredicenni mangia male nella prima colazione o la salta e oltre **l'80% fa incetta di snack di ogni genere a metà mattinata**⁷.

⁷ *Okkio alla Salute*, Ministero della Salute e dell'Istruzione, maggio 2010.

Come dimostrano i dati di questo Rapporto **più della metà delle scuole monitorate dispongono di distributori automatici di merende (52%) e bevande (68%)** ma solo poche propongono prodotti naturali (6 scuole).

Se si vuole contribuire all'adozione di stili di vita salutari anche a scuola, un **segnale concreto** può essere rappresentato dal fatto di orientare i gusti degli studenti e del personale verso bevande non gassate e senza zuccheri e verso merende naturali e genuine (frutta fresca, yogurt, ecc.) spiegandone preventivamente le ragioni e i vantaggi con iniziative di informazione e brevi incontri formativi.

Nel caso degli studenti più piccoli, sarebbe molto utile coinvolgere anche **i genitori** in questo percorso, per poter aprire un confronto sulle abitudini alimentari (e non solo) di tutta la famiglia. Cittadinanzattiva ha avviato già da due anni una campagna informativa rivolta a genitori, insegnanti e studenti della scuola dell'infanzia e della primaria, dal titolo "Pronti, partenza, gnamm!".

Riteniamo però che anche le scuole possano contribuire alla lotta contro l'obesità per l'adozione di corrette abitudini alimentari, **eliminando dai distributori automatici cibi e bevande dannose per la salute a favore di merende più sane e fresche.**

3.22 Graduatoria delle scuole rispetto alla macro area 2 “qualità”

➤ Giudizio buono (32 edifici scolastici)

Secondaria 2; I.I.S. Saluzzo - Plana (succ.) – ALESSANDRIA (AL) **95**
 Secondaria 2; I.P.S.I.A. – ALESSANDRIA (AL) **93**
 Secondaria 2; I.I.S. B.Cellini Sez. I.T.C. Noè – VALENZA (AL) **90**
 Secondaria 2; I.I.S. B. Cellini Sez. Liceo Scientifico Alberti (succ.) – VALENZA (AL) **90**
 Primaria; Primaria Parificata Giovanni XXIII – MILANO (MI) **89**
 Secondaria 2; I.I.S. B. Cellini Sez. Liceo Artistico Carrà (succ.) – VALENZA (AL) **88**
 Secondaria 2; I.I.S. B. Cellini Sez. Isa (succ.) – VALENZA (AL) **87**
 Secondaria 2; I.T.I A.Sobrero - CASALE MONFERRATO (AL) **86**
 Secondaria 1; S.M.S. E. Fermi – MACERATA (MC) **85**
 Secondaria 2; I. S. C. Balbo - CASALE MONFERRATO (AL) **85**
 Secondaria 2; I.P.S.C.T. D. Carbone (succ.) – TORTONA (AL) **85**
 Primaria; Scuola Primaria La Tina - CITTÀ DI CASTELLO (PG) **85**
 Secondaria 2; I.T.C. A. Gentili – MACERATA (MC) **84**
 Secondaria 2; I.T.A.S. Luparia (ass.) - ROSIGNANO MONFERRATO (AL) **84**
 Secondaria 2; I.T.C. G.Antinori (succ.) – MATELICA (MC) **84**
 Secondaria 2; I.S. Balbo Sez. Lanza (succ.) - CASALE MONFERRATO (AL) **83**
 Primaria; Scuola G.Garibaldi (succ.) – ARNONE (TR) **83**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico Statale – TORTONA (AL) **83**
 Istituto Comprensivo ; Istituto Comprensivo Falcone e Borsellino – ROMA (RM) **83**
 Secondaria 2; I.I.S. G. Marconi – TORTONA (AL) **82**
 Infanzia; Scuola infanzia G. Garibaldi – ARNONE (TR) **82**
 Secondaria 2; I.T.I.S. Volta – ALESSANDRIA (AL) **82**
 Istituto Comprensivo; Istituto Comprensivo Maida – MAIDA (CZ) **82**
 Secondaria 2; Liceo E. Amaldi - NOVI LIGURE (AL) **82**
 Secondaria 2; Liceo Classico Statale P. il Giovane - CITTÀ DI CASTELLO (PG) **82**
 Secondaria 2; I.T.I.S. - NOVI LIGURE (AL) **81**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico Statale Farnesina (succ.) – ROMA (RM) **81**
 Primaria; Scuola Primaria R. Elena – ROMA (RM) **81**
 Primaria; Scuola Primaria A. Saffi (succ.) – ROMA (RM) **81**
 Secondaria 2; I.I.S. Saluzzo – ALESSANDRIA (AL) **80**
 Istituto Comprensivo ; Istituto Comprensivo D. Birago - PASSIGNANO SULTRASIMENO (PG) **80**
 Secondaria 2; I. S. C. Barletti – OVADA (AL) **80**

➤ Giudizio discreto (23 edifici scolastici)

Secondaria 1; S.M.S. D. Alighieri - CITTÀ DI CASTELLO (PG) **79**
 Secondaria 1; Scuola Media G.Fanciulli – ARNONE (TR) **78**
 Secondaria 2; I.P.C. - NOVI LIGURE (AL) **78**
 Secondaria 2; I.S. A. Doria - NOVI LIGURE (AL) **77**
 Primaria; Scuola Elementare Le Grazie – TERNI (TR) **77**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico G. Galilei – ALESSANDRIA (AL) **77**
 Secondaria 2; Liceo A. Doria (succ.) - NOVI LIGURE (AL) **77**
 Infanzia; Scuola Infanzia R. Elena – ROMA (RM) **77**
 Primaria; Giacomo Matteotti (succ.) – TERNI (TR) **76**
 Istituto Comprensivo ; Istituto Comprensivo Lombardi – NAPOLI (NA) **76**
 Secondaria 2; I. S. Parodi Sez. Scientifica - ACQUI TERME (AL) **75**
 Infanzia; Scuola Materna N. Green (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **75**
 Secondaria 2; I. S. Sezione I. Ottolenghi - ACQUI TERME (AL) **75**
 Secondaria 2; I. S. S. Leardi - CASALE MONFERRATO (AL) **75**
 Secondaria 1; Pitagora - LAMEZIA TERME (CZ) **74**
 Secondaria 2; I. I.S. L. da Vinci – UMBERTIDE (PG) **74**
 Infanzia; 4 ° C. D. Infanzia R. Jemma (succ.) – BATTIPAGLIA (SA) **73**
 Secondaria 1; S. M.S. S. D'Acquisto - CESANO MADERNO (MI) **72**
 Istituto Comprensivo ; Istituto Comprensivo Falcone e Borsellino (succ.) – ROMA (RM) **72**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico Plinio Seniore – ROMA (RM) **71**
 Infanzia; Scuola Infanzia Le Grazie (succ.) – TERNI (TR) **71**
 Istituto Comprensivo ; I.C. D. Birago di Tuoro (succ.) - TUORO SUL TRASIMENO (PG) **71**
 Infanzia; Leopardi (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **70**

➤ Giudizio: appena sufficiente (16 edifici scolastici)

Secondaria 1; Scuola Media M.A. Buonarroti (succ.) – ROMA (RM) **69**
Secondaria 1; Scuola Media G. Borsi – ROMA (RM) **69**
Secondaria 1; S.M. Mavarelli – Pascoli – UMBERTIDE (PG) **69**
Secondaria 2; I.P.S.C. Migliara (succ.) – ALESSANDRIA - (AL) **69**
Secondaria 2; I. T. C. L. Da Vinci – ALESSANDRIA (AL) **68**
Secondaria 2; I.P.S.I.A. E. Fermi (succ.) - ACQUI TERME (AL) **68**
Secondaria 2; I.T.G. P.L. Nervi – ALESSANDRIA (AL) **68**
Secondaria 1; Scuola Media P. Virgilio Marone – PALERMO (PA) **68**
Secondaria 2; I. S. Parodi Sez. Classica (succ.) -ACQUI TERME (AL) **67**
Istituto Comprensivo; I.C. Manzoni-Augruso - LAMEZIA TERME (CZ) **66**
Secondaria 1; Don Saverio Gatti - LAMEZIA TERME (CZ) **65**
Secondaria 2; I.T.C. A. Lucifero – CROTONE (KR) **63**
Secondaria 1; Scuola Media E. Montale (succ.) – NAPOLI (NA) **63**
Istituto Comprensivo; I.C. Fiorentino-Prunia - LAMEZIA TERME (CZ) **63**
Primaria; Scuola Primaria F. Petrarca (succ.) – NAPOLI (NA) **62**
Infanzia; XII C.D. Oberdan plesso Mazzini (succ.) – NAPOLI (NA) **62**

➤ Giudizio: insufficiente (8 edifici scolastici)

Primaria; Bella (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **59**
Infanzia; I.C. S.Penna Infanzia Santa Lucia (succ.) – BATTIPAGLIA (SA) **59**
Primaria; XII C.D. Oberdan – NAPOLI (NA) **59**
Infanzia; Diaz (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **57**
Primaria; Borrello (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **56**
Primaria; Don Saverio Gatti (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **56**
Infanzia; Scuola Infanzia/ Primaria E. Pestalozzi (succ.) – ROMA (RM) **51**
Primaria; 3 ° Circolo Didattico P. Borsellino (succ.) – BATTIPAGLIA (SA) **50**

➤ Giudizio: pessimo (3 edifici scolastici)

Primaria; Plesso Donna Mazza (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **44**
Infanzia; XII C.D. Oberdan plesso Ex Nautico (succ.) – NAPOLI (NA) **44**
Infanzia; Bella (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **39**

3.23 Macro area 3: la sicurezza interna - prevenzione e vigilanza

La mappa dei fattori e degli indicatori

(Punteggio medio complessivo: 69)

Iniziative di prevenzione (punteggio medio: 72)

- Presenza di estintori e numero di estintori non segnalati e con etichetta scaduta
- Diffusione di sussidi sulla sicurezza a studenti, insegnanti, personale non docente
- Realizzazione di iniziative di formazione per studenti, personale docente e non
- Effettuazione delle prove di evacuazione
- Conoscenza del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- Conoscenza del segnale di allarme
- Individuazione dei ruoli all'interno delle classi in caso di evacuazione
- Informazione ai genitori sulle procedure di sicurezza e primo soccorso
- Esistenza di sistemi di vigilanza all'ingresso dell'edificio
- Chiusura dei cancelli esterni durante l'orario scolastico.

Segnaletica (punteggio medio: 78)

- Affissione della mappa indicante i luoghi pericolosi dell'edificio
- Presenza dei segnali di avvertimento nei pressi dei punti pericolosi
- Presenza della piantina con i percorsi di evacuazione
- Segnalazione delle uscite di emergenza
- Segnalazione delle vie di fuga
- Presenza di cartelli informativi relativi alle precauzioni da osservare (laboratori scientifici, aule computer).

Formazione del personale docente/non docente (punteggio medio: 57)

- Realizzazione di iniziative di formazione per il personale docente e non docente così come previste dalla 81/2008 (sicurezza del lavoro, prevenzione incendi, sicurezza elettrica, prove di evacuazione, elementi di primo soccorso, altro).

Incidenti a scuola (no punteggio)

- Numero incidenti al personale docente, non docente e agli studenti
- Cause degli incidenti
- Intervento del 118.

Somministrazione dei farmaci a scuola (no punteggio)

- Procedura di somministrazione
- Autosomministrazione
- Somministrazione da parte di diversi soggetti (referente salute, docenti, personale non docente, familiare, personale sanitario esterno).

3.24 Le iniziative di prevenzione

Gli estintori

Gli estintori risultano **presenti** in quasi tutte le scuole monitorate (99% dei casi).

Si segnala la presenza di alcuni estintori **non segnalati** nel 6% delle scuole.

Nel 3% delle scuole sono stati rinvenuti alcuni estintori con **etichetta scaduta**.

La diffusione dei sussidi sulla sicurezza

Nel corso dell'anno, secondo quanto dichiarato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, sono stati distribuiti sussidi riguardanti la sicurezza **agli studenti** nell'80% delle scuole, al **personale non docente** nell'85%, al **personale docente** nell'80% dei casi.

La realizzazione di iniziative di formazione

● **Studenti:** non è stato realizzato alcun tipo di iniziativa nel corso dell'anno scolastico per il 12% dei casi; è stato fatto qualcosa in modo occasionale nel 30% delle scuole.

● **Personale non docente:** non sono state realizzate nel 4% dei casi. Sono state realizzate iniziative formative periodiche nel 68% delle scuole, occasionali nel 28%.

● **Personale docente:** non sono state realizzate iniziative rivolte agli insegnanti nel 6% delle scuole. Sono state realizzate, invece, con periodicità nel 66% delle scuole ed occasionalmente nel 28%.

Le prove di evacuazione

Vengono effettuate con regolarità nel 93% delle scuole, occasionalmente nel 5%.

2 scuole non hanno effettuato prove di evacuazione nel corso dell'anno scolastico 2008-2009.

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

In 65 scuole (79%), secondo quanto dichiarato dai Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione, viene presentato a tutta la popolazione scolastica il responsabile della sicurezza della scuola e vengono illustrate le funzioni ricoperte da questo incaricato.

Il segnale di allarme

Secondo quanto dichiarato dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione è conosciuto da tutti nel 94% delle scuole.

I ruoli all'interno delle classi in caso di evacuazione

Riguardo alla definizione e ripartizione dei ruoli tra gli studenti all'interno della propria classe in caso di evacuazione dalla scuola, risulta che questo è realizzato nel 99% delle scuole, mentre non viene fatto solo nell'1%.

L'informazione ai genitori sulle procedure di sicurezza e di primo soccorso

Nel 40% dei casi la scuola fornisce informazioni, nel 48% dei casi no. 10 i Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione (12% delle scuole) che non hanno risposto alla domanda.

I sistemi di vigilanza all'ingresso dell'edificio

74 scuole (90%) dichiarano di averlo.

In particolare **la vigilanza** risulta svolta da:

apposito incaricato	14
collaboratore scolastico	57
telecamera	16
altro	3

Come specifica alla risposta "altro" le scuole hanno indicato di essersi dotate di:

- sistema di allarme sonoro
- sistema di allarme di rilevazione della presenza

Alcune scuole utilizzano anche più di uno di questi sistemi contemporaneamente.

La chiusura dei cancelli esterni durante l'orario scolastico

È stato rilevato che **solo nel 50%** dei casi i cancelli erano chiusi durante le lezioni scolastiche. In metà delle scuole i monitori hanno trovato i cancelli aperti.

La Nazione, 19 marzo 2010
Chiede di andare in bagno e scappa dall'asilo

Ha chiesto di andare in bagno, ha indossato il cappottino, è uscito indisturbato dalla porta principale lasciata aperta e si è messo a camminare lungo la strada. Autore della fuga da una scuola materna "La Balena" di Pistoia un bambino di 5 anni, riaccompagnato all'asilo da una passante insospettata dal trovarlo in strada. L'avventura avrebbe potuto trasformarsi in tragedia, dato che il bambino si era incamminato verso una delle zone più trafficate della città. I genitori si sono rivolti alla Questura di Pistoia.

Episodi di criminalità, bullismo, vandalismo

In zone con problemi di ordine pubblico	10%
Con episodi di criminalità nei pressi della scuola	11%
Con episodi di criminalità all'interno della scuola	
Con episodi di bullismo nella scuola	13%
Con episodi di vandalismo nella scuola	41%
- ad opera di soggetti "interni"	17 scuole
- ad opera di soggetti "esterni"	16 scuole

Commenti

Le prove di evacuazione

È uno dei dati più positivi emersi dal Rapporto. Le prove di evacuazione vengono realizzate con regolarità nel 93% dei casi. Facendo un confronto con le indagini di Cittadinanzattiva delle tre annualità precedenti, emerge ancora di più come su questo aspetto e su molti altri legati alla prevenzione si riscontra un'attenzione costante negli anni da parte dei Responsabili del Servizio Protezione e Prevenzione e da parte dei Dirigenti scolastici.

PROVE DI EVACUAZIONE EFFETTUATE CON:	2007	2008	2009	2010
Regolarità (almeno 2 v. all'anno)	90%	87%	92%	93%
Occasionalmente	9%	8%	8%	5%
Mai	1%	5%	0%	2%

Bullismo, vandalismo e criminalità

Oltre all'ubicazione fisica della scuola, dai dati del monitoraggio emergono quelli relativi al contesto sociale, che rientrano a pieno titolo nella trattazione del tema della sicurezza della scuola. Ci riferiamo agli **episodi di criminalità** nei pressi della scuola (11% delle scuole) ma anche agli **episodi di bullismo** (13%) e di **vandalismo** (41%), quasi 1 scuola su 3!), verificatisi all'interno dell'edificio scolastico. Se si considera che questi dati sono solo quelli noti al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (o al Dirigente Scolastico) ben più elevato sarà presumibilmente il numero di episodi dovuti a comportamenti violenti di diversa gravità che si consumano spesso di nascosto o che vengono occultati e minimizzati da insegnanti e Dirigenti scolastici.

È interessante mettere a confronto i dati relativi ai monitoraggi degli ultimi quattro anni (2007, 2008, 2009, 2010) condotti dalla scuola di Cittadinanzattiva riguardo agli episodi di bullismo e agli atti vandalici.

Episodi di bullismo (ultimi quattro anni di rilevazione)

2007	2008	2009	2010
15%	12%	11%	13%

I dati del monitoraggio sono ampiamente confermati anche dalla **Prima indagine sui comportamenti violenti a scuola**, condotta da Cittadinanzattiva nel 2008. Oltre la metà degli studenti, 51%, e il 36% degli insegnanti hanno assistito ad episodi di violenza a scuola. Il tipo di violenza più diffusa è di **tipo psicologico**: ben 1.771 studenti dichiarano che accade molto spesso nella propria scuola che “uno studente o un gruppo di studenti parlino male e diffondano dicerie su qualche compagno e/o insegnante”; 1.705 dicono che è molto frequente che “uno studente o un gruppo di studenti insultino o mettano in ridicolo qualcuno per divertirsi alle sue spalle”.

Quest’ultima affermazione è condivisa dagli insegnanti: 168 dicono che accada molto di frequente questo genere di comportamento nella propria scuola.

Tuttavia nella percezione dei docenti le situazioni più frequenti e ricorrenti riguardano episodi in cui “uno studente o un gruppo di studenti fanno **scherzi indesiderati** ad un altro studente”. Lo denunciano il 30% degli insegnanti. Il 37% degli studenti sostiene di aver subito scherzi indesiderati ed atti aggressivi da parte dei compagni. **Il 71% denuncia di aver assistito a scherzi indesiderati o atti aggressivi di compagni.**

Quasi identica la percentuale di chi ha assistito ad atti vandalici: il 50% degli studenti. Il 30% dichiara che accade spesso che studenti o gruppi di studenti danneggino gli ambienti scolastici. Dato confermato dagli insegnanti.

Il 41% degli studenti asserisce che il motivo principale degli atti vandalici sia **la noia**.⁸

Atti di vandalismo (ultimi tre anni di rilevazioni)

2007	2008	2009	2010
30%	35%	34%	41%

I **dati su criminalità, bullismo e vandalismo** indicano un aumento di questi episodi (soprattutto di vandalismo) che occorrerà fronteggiare non soltanto con l’inasprimento delle sanzioni e con l’introduzione del voto in condotta (provvedimenti comunque necessari) ma anche:

- con una comune e condivisa riflessione sulle regole di convivenza civile in ciascuna scuola;
- con l’adozione di stili di comportamento corretti anche da parte del personale docente e non (e l’introduzione di relative sanzioni anche per gli adulti inadempienti);
- con l’introduzione di una pratica (e non soltanto teorica) esperienza di cittadinanza attiva da parte dei ragazzi;
- con il coinvolgimento effettivo, anche nella fase progettuale, delle famiglie (non soltanto per sottoscrivere il patto di corresponsabilità).

⁸ *Prima Indagine sui comportamenti violenti a scuola*, Scuola di cittadinanza attiva, 2008, www.cittadinanzattiva.it.

La vigilanza interna ad opera del personale della scuola

La mancata **chiusura dei cancelli** per la metà degli edifici monitorati durante l'orario scolastico rappresenta, a nostro parere un fatto molto grave assolutamente non considerato tale, da chi gestisce e amministra le scuole. Infatti, oltre a rappresentare un oggettivo elemento di pericolo per l'uscita non controllata degli studenti (soprattutto più piccoli) e per l'ingresso di eventuali estranei, va considerato, a nostro parere anche come un evento "sentinella" che indica quanto sia sottovalutato il problema della vigilanza interna alla scuola.

Occorre, però, che tutto il personale della scuola, soprattutto per le scuole dell'infanzia e primaria, rispetti le principali mansioni e responsabilità secondo quanto previsto dai Contratti di Lavoro Collettivi e dal Codice Civile. Vi sono, sempre su questo, anche norme più dettagliate riportate nel regolamento interno di ogni istituto.

In sintesi:

I piccoli devono essere controllati:

- dall'ingresso nella struttura
- in tutti i tragitti interni
- negli orari di lavoro e di gioco
- nelle aule
- nei bagni
- negli spazi aperti
- durante eventuali gite
- nel dopo scuola
- fino all'uscita

La responsabilità primaria in tema di vigilanza ricade sul **Dirigente scolastico** che ha l'obbligo di gestire l'organizzazione e le attività degli operatori (insegnanti e non), così come controllare che l'edificio sia a norma, non presenti fonti di pericolo e, se esistenti, segnalarle tempestivamente e per iscritto all'Ente Locale proprietario dell'immobile.

Gli **insegnanti** hanno il dovere di vigilare sulla sicurezza dei bambini da almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e durante le ore di lavoro e di gioco. Non è un compito facile considerato che in alcune fasce orarie è stata eliminata la compresenza del secondo insegnante. Quando l'insegnante si assenta per giustificato motivo, la classe è affidata al **collaboratore scolastico** che ne diventa responsabile così come per i trasferimenti interni, come per andare in bagno.

Nel caso delle scuole secondarie di primo e secondo grado, quanto detto non esclude che debba essere implementato un percorso di responsabilizzazione crescente degli studenti, anzi è auspicabile, affinché si autoregolino e autogovernino nel rispetto delle leggi e regole interne senza l'onnipresenza degli adulti (docenti e non).

3.25 La segnaletica: si può fare meglio e con poca spesa

La piantina con i percorsi di evacuazione

È presente nell'88% delle scuole in tutti i piani, nel 6% solo in alcune parti dell'edificio. In tutti gli altri casi (6%) la piantina è mancante.

La segnalazione delle uscite di emergenza

Sono correttamente segnalate nell'88% delle scuole monitorate. Sono segnalate solo alcune uscite nel 3% delle scuole. Non sono segnalate nel 9%.

La presenza di cartelli informativi relativi alle precauzioni da osservare

Nelle scuole che hanno **laboratori scientifici** (60) 41 dispongono di cartelli informativi sulle precauzioni da seguire (70%) mentre 51 sono i laboratori (85%) che posseggono armadi chiusi per riporre sostanze e attrezzature pericolose.

Nelle scuole che dispongono di **aule computer** (72), il cartello informativo è presente in 49 scuole.

3.26 La formazione del personale docente/non docente

Realizzazione di iniziative di formazione per il personale docente e non docente

Per quanto riguarda i **corsi di formazione** rivolti al personale docente e non, così come previsto dalla normativa vigente, questa la situazione relativamente al campione di scuole esaminato:

CORSO	SI	NO	NON RISPOSTO
Sicurezza del lavoro	63 (78%)	18 (22%)	1
Prevenzione incendi	60 (77%)	18 (23%)	4
Sicurezza elettrica	17 (24%)	53 (76%)	12
Prove di evacuazione	73 (90%)	8 (10%)	1
Primo soccorso	48 (62%)	30 (38%)	4
Altro	5 (6%)	77 (94%)	0

3.27 Gli incidenti a scuola

È stato chiesto al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di specificare il numero e la causa degli incidenti avvenuti durante l'anno scolastico. 58 scuole hanno risposto nel seguente modo:

Numero incidenti ad insegnanti	90
Numero incidenti a personale non docente	52
Numero incidenti a studenti	389
Totale incidenti	531

Richiesta intervento del 118

Per 49 casi è stato richiesto l'intervento del 118. In 39 casi è stato disposto il trasferimento in ospedale.

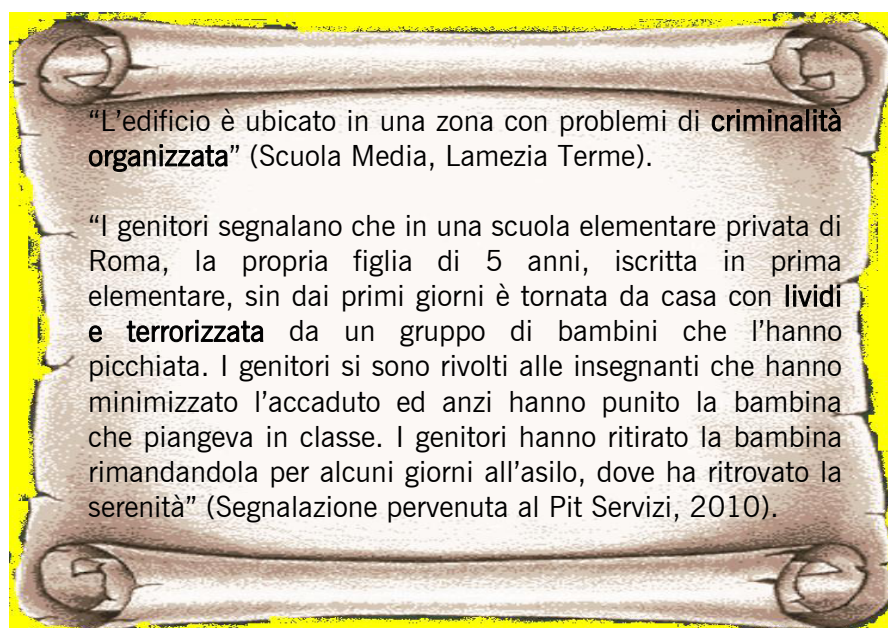
Commenti

Il numero degli incidenti a scuola è in aumento rispetto allo scorso anno.

I dati INAIL forniscono un quadro nazionale e, giova ricordarlo, si fondano sulle denunce ma sappiamo che una miriade di incidenti di diversa gravità spesso non vengono neppure denunciati.

INFORTUNI STUDENTI 92008 - 2009						
Ripartizione geografica	2009			2008		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	29.042	23.232	52.274	26.997	21.588	48.585
Centro	8.990	6.696	15.686	9.807	6.845	16.652
Sud	11.166	6.899	18.065	11.886	7.319	19.205
Isole	4.347	2.956	7.303	4.535	3.083	7.618
ITALIA	53.545	39.783	93.328	53.225	38.835	92.060

INFORTUNI INSEGNANTI 2008 - 2009						
Ripartizione geografica	2009			2008		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	961	5.640	6.601	981	5.378	6.359
Centro	347	2.422	2.769	413	2.374	2.787
Sud	420	2.674	3.094	393	2.582	2.974
Isole	234	1.541	1.775	240	1.518	1.759
ITALIA	1.962	12.277	14.239	2.027	11.852	13.879



⁹ Questi dati si riferiscono agli infortuni denunciati nell'anno 2009 nelle scuole pubbliche e private.

3.28 Farmaci a scuola: ancora lontano il traguardo

Al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione sono state chieste informazioni riguardanti la **somministrazione dei farmaci** a scuola da cui risulta che:

Somministrazione dei farmaci

- a. la somministrazione viene effettuata in 19 scuole (23% delle scuole monitorate)
 - b. la somministrazione viene effettuata nel rispetto di procedure formalizzate in 19 scuole:
 - b.1. *Linee guida del Ministero della salute (5 scuole)*
 - b.2. *Protocollo scuola-Asl (6 scuole)*
 - b.3. *Altro (3)*
-

La somministrazione è effettuata

Dal personale della scuola di cui:

● referente della salute	5
● docente dell'alunno	7
● personale non docente	7
Da un familiare	3
Da personale sanitario esterno	1

Autosomministrazione

È prevista l'autosomministrazione da parte degli studenti maggiorenni in **7** scuole.

Commenti

Difficoltà di integrazione per gli studenti che necessitano di farmaci a scuola

"In materia di tutela del diritto alla salute nelle scuole, sussistono due responsabilità concorrenti: del Dirigente scolastico, tenuto a richiedere all'amministrazione di intervenire per garantire una struttura sicura e sana, e del servizio medico- sanitario responsabile, invece del profilo più strettamente medico, inteso come benessere psico-fisico di ciascuno studente.

Gli istituti scolastici dovrebbero collaborare con le istituzioni che hanno competenza sulla tutela della salute della popolazione scolastica e operare affinché gli studenti affetti da patologie croniche e/o rare siano integrati a pieno titolo in tutte le attività scolastiche, predisponendo un programma" che garantisca un tempestivo intervento per la somministrazione dei farmaci salva vita, soprattutto in situazione di emergenza.

Quando le competenze del personale docente e non nell'istituto non siano sufficienti a garantire questi diritti, il Dirigente scolastico deve rivolgersi al personale sanitario o ai servizi competenti, come le Asl. Si rileva, però, che il personale scolastico non necessariamente possiede effettive e adeguate competenze sanitarie e, quindi, di fronte ad un intervento che presuppone una competenza di tipo sanitario (come la somministrazione di farmaci in caso di crisi respiratoria e/o allergica) il personale scolastico ha solo l'obbligo di chiamata dei soccorsi".¹⁰

Come si evince dal nostro Rapporto, non solo di quest'anno, ogni scuola gestisce queste situazioni come può, affidandosi in alcuni casi al **personale docente e non docente** (7 scuole), in 5 casi al **referente per la salute**, in 1 caso al **personale sanitario esterno** e, in ben 3 casi, ai **familiari dell'alunno**, con gravi e prevedibili disagi per tutti.

Necessità di una legge organica per le emergenze sanitarie e la somministrazione di farmaci

"Il Ministero della Salute e quello dell'Istruzione nel novembre 2005 hanno emanato delle Raccomandazioni indirizzate al personale scolastico su questi temi. Purtroppo questi 5 anni hanno dimostrato che tale iniziativa non sembra aver dato risposte concrete soddisfacenti in quanto non idonea a risolvere un problema che per complessità, competenze, responsabilità necessita di un impegno legislativo ed organizzativo. Infatti, non si può delegare la gestione di tale problema solo a sporadici ed isolati progetti di volontariato, a protocolli d'intesa a livello regionale, comunale o di distretto sanitario, oppure alla disponibilità volontaria del personale che opera nelle scuole".¹¹

¹⁰ Pag 124-126, 2° Rapporto Supplementare alle Nazioni Unite sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, a cura del Gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

¹¹ Ibidem

3.29 Graduatoria delle scuole rispetto alla macro area 3 “sicurezza interna: prevenzione e vigilanza”

➤ Giudizio: buono (27 edifici scolastici)

Secondaria 2; Liceo Scientifico Statale Farnesina (succ.) – ROMA (RM) **91**
 Secondaria 2; I.P.S.I.A. – ALESSANDRIA (AL) **90**
 Infanzia; Scuola infanzia G. Garibaldi – ARNONE (TR) **90**
 Infanzia; 4 ° C. D. Infanzia R. Jemma (succ.)- BATTIPAGLIA (SA) **90**
 Istituto Comprensivo ; Istituto Comprensivo D. Birago - PASSIGNANO SULTRASIMENO (PG) **89**
 Primaria; Scuola Primaria La Tina -CITTÁ DI CASTELLO (PG) **89**
 Secondaria 2; I.T.C. G.Antinori (succ.) –MATELICA (MC) **88**
 Secondaria 1; Scuola Media G.Fanciulli – ARNONE (TR) **88**
 Primaria; 3 ° Circolo Didattico P. Borsellino (succ.) – BATTIPAGLIA (SA) **88**
 Secondaria 2; I.T.C. A. Gentili – MACERATA (MC) **86**
 Infanzia; I.C. S.Penna Infanzia Santa Lucia (succ.) – BATTIPAGLIA (SA) **86**
 Istituto Comprensivo ; I.C. D. Birago di Tuoro (succ.) - TUORO SUL TRASIMENO (PG) **84**
 Secondaria 2; I. S. Parodi Sez. Classica (succ.) - ACQUI TERME (AL) **83**
 Secondaria 2; I. S. Parodi Sez. Scientifica - ACQUI TERME (AL) **83**
 Secondaria 2; I.P.C. - NOVI LIGURE (AL) **83**
 Secondaria 2; I.S. A. Doria - NOVI LIGURE (AL) **83**
 Primaria; Scuola G.Garibaldi (succ.) – ARNONE (TR) **83**
 Infanzia; Scuola Infanzia R. Elena – ROMA (RM) **83**
 Istituto Comprensivo; Istituto Comprensivo Maida – MAIDA (CZ) **83**
 Secondaria 2; Liceo E. Amaldi - NOVI LIGURE (AL) **82**
 Secondaria 2; I. S. Sezione I. Ottolenghi - ACQUI TERME (AL) **82**
 Secondaria 1; S. M.S. S. D'Acquisto - CESANO MADERNO (MI) **81**
 Secondaria 2; I.T.I A.Sobrero - CASALE MONFERRATO (AL) **81**
 Secondaria 2; I.T.I.S. Volta – ALESSANDRIA (AL) **81**
 Secondaria 2; I.I.S. Saluzzo – ALESSANDRIA (AL) **80**
 Secondaria 1; Scuola Media P Virgilio Marone – PALERMO (PA) **80**
 Secondaria 1, S.M.S. D. Alighieri - CITTÁ DI CASTELLO (PG) **80**

➤ Giudizio: discreto (17 edifici scolastici)

Secondaria 2; I.S. Balbo Sez. Lanza (succ.) - CASALE MONFERRATO (AL) **78**
 Infanzia; Scuola Infanzia/ Primaria E. Pestalozzi (succ.) – ROMA (RM) **78**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico G. Galilei – ALESSANDRIA (AL) **77**
 Secondaria 2; I. S. C. Balbo - CASALE MONFERRATO (AL) **77**
 Secondaria 2; I.I.S. Saluzzo - Plana (succ.) – ALESSANDRIA (AL) **76**
 Primaria; Scuola Primaria A. Saffi (succ.) – ROMA (RM) **76**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico Statale – TORTONA (AL) **75**
 Secondaria 2; Liceo A. Doria (succ.) - NOVI LIGURE (AL) **75**
 Secondaria 2; I. I.S. L. da Vinci – UMBERTIDE (PG) **74**
 Infanzia; Leopardi (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **74**
 Secondaria 2; I.P.S.C.T. D. Carbone (succ.) – TORTONA (AL) **73**
 Secondaria 2; I. S. S. Leardi - CASALE MONFERRATO (AL) **72**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico Plinio Seniore – ROMA (RM) **71**
 Secondaria 2; I.I.S. G. Marconi – TORTONA (AL) **71**
 Primaria; Primaria Parificata Giovanni XXIII – MILANO (MI) **70**
 Secondaria 1; S.M.S. E. Fermi – MACERATA (MC) **70**
 Infanzia; Scuola Infanzia Le Grazie (succ.) – TERNI (TR) **70**

➤ **Giudizio: appena sufficiente (17 edifici scolastici)**

Istituto Comprensivo; I.C. Fiorentino-Prunia - LAMEZIA TERME (CZ) **68**
 Secondaria 2; I. S. C. Barletti – OVADA (AL) **68**
 Istituto Comprensivo ; Istituto Comprensivo Falcone e Borsellino – ROMA (RM) **67**
 Secondaria 1; Scuola Media G. Borsi – ROMA (RM) **67**
 Secondaria 2; Liceo Classico Statale P. il Giovane - CITTÁ DI CASTELLO (PG) **66**
 Secondaria 2; I.T.G. P.L. Nervi – ALESSANDRIA (AL) **65**
 Secondaria 1; Don Saverio Gatti - LAMEZIA TERME (CZ) **65**
 Secondaria 2; I.P.S.I.A. E. Fermi (succ.) - ACQUI TERME (AL) **64**
 Primaria; Giacomo Matteotti (succ.) – TERNI (TR) **64**
 Secondaria 1; Scuola Media E. Montale (succ.) – NAPOLI (NA) **63**
 Secondaria 2; I.I.S. B. Cellini Sez. Liceo Artistico Carrà (succ.) – VALENZA (AL) **63**
 Primaria; Scuola Elementare Le Grazie – TERNI (TR) **62**
 Secondaria 2; I.I.S. B. Cellini Sez. Isa (succ.) – VALENZA (AL) **62**
 Secondaria 2; I.I.S. B. Cellini Sez. I.T.C. Noè – VALENZA (AL) **61**
 Secondaria 2; I.I.S. B. Cellini Sez. Liceo Scientifico Alberti (succ.) – VALENZA (AL) **61**
 Secondaria 1; S.M. Mavarelli – Pascoli – UMBERTIDE (PG) **60**
 Infanzia; Scuola Materna N. Green (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **60**

➤ **Giudizio insufficiente (12 edifici scolastici)**

Primaria; Don Saverio Gatti (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **59**
 Primaria; Borrello (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **59**
 Secondaria 2; I.T.A.S. Luparia (ass.) - ROSIGNANO MONFERRATO (AL) **58**
 Secondaria 2; I.T.C. A. Lucifero – CROTONE (KR) **57**
 Istituto Comprensivo ; Istituto Comprensivo Falcone e Borsellino (succ.) – ROMA (RM) **57**
 Primaria; XII C.D. Oberdan – NAPOLI (NA) **57**
 Primaria; Scuola Primaria R. Elena – ROMA (RM) **55**
 Secondaria 2; I. T. C. L. Da Vinci – ALESSANDRIA (AL) **55**
 Primaria; Scuola Primaria F. Petrarca (succ.) – NAPOLI (NA) **53**
 Istituto Comprensivo ; Istituto Comprensivo Lombardi – NAPOLI (NA) **51**
 Istituto Comprensivo; I.C. Manzoni-Augruso - LAMEZIA TERME (CZ) **51**
 Secondaria 2; I.T.I.S. - NOVI LIGURE (AL) **50**

➤ **Giudizio: pessimo (9 edifici scolastici)**

Secondaria 1; Scuola Media M.A. Buonarroti (succ.) – ROMA (RM) **49**
 Infanzia; Diaz (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **46**
 Secondaria 2; I.P.S.C. Migliara (succ.) – ALESSANDRIA (AL) **46**
 Infanzia; XII C.D. Oberdan plesso Mazzini (succ.) – NAPOLI (NA) **42**
 Infanzia; XII C.D. Oberdan plesso Ex Nautico (succ.) – NAPOLI (NA) **42**
 Primaria; Bella (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **42**
 Secondaria 1; Pitagora - LAMEZIA TERME (CZ) **40**
 Infanzia; Bella (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **29**
 Primaria; Plesso Donna Mazza (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **19**

3.30 Macro area 4: certificazioni, adeguamento al Decreto Legislativo 81/08, igiene e pulizia. **La mappa dei fattori e degli indicatori** (punteggio medio complessivo: 70)

La certificazione (il punteggio medio: 36)

- Esistenza del Certificato di agibilità statica e documento esibito per mostrarne l'esistenza
- Esistenza del Certificato di agibilità igienico sanitaria e documento esibito per mostrarne l'esistenza
- Esistenza del Certificato di prevenzione incendi e documento esibito per mostrarne l'esistenza.

Adeguamento al Decreto Legislativo 81/2008 (il punteggio medio: 92)

- Nomina del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- Nomina del Medico competente
- Nomina degli Addetti al Servizio di Prevenzione Incendi
- Nomina degli Addetti al Pronto Soccorso
- Esistenza del piano di evacuazione
- Livello di diffusione e conoscenza del piano di evacuazione
- Esistenza del documento sulla valutazione dei rischi
- Livello di completezza e di diffusione e conoscenza del documento sulla valutazione dei rischi.

Igiene e pulizia (punteggio complessivo: 81)

- Presenza dell'acqua potabile
- Stato dei bagni degli studenti: presenza di attrezzature e materiali di pulizia incustoditi, tracce di sporcizia, rifiuti fuori dai contenitori, mozziconi di sigaretta e odore di fumo; presenza della carta igienica, presenza degli asciugamani, presenza del sapone, presenza degli scopini, presenza di sanitari e porte danneggiati
- Presenza di polvere lungo i pavimenti di tutti gli ambienti, presenza di polvere sugli arredi, e sugli infissi di ingresso, segreteria, sala professori, laboratori, aule computer, biblioteche, palestre, mense; presenza di imbrattamenti e rifiuti non rimossi (ingresso, segreteria, sala professori, laboratori, aule computer, biblioteche, palestre; presenza di imbrattamenti nelle aule)
- Giudizio sulla pulizia degli ambienti da parte del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione; personale addetto alla pulizia, frequenza della pulizia dei diversi ambienti e orari in cui viene effettuata, uso di macchinari ed attrezzature specifiche; tipologia dei fornitori dei prodotti di pulizia, presenza della scheda di sicurezza sui prodotti, tipologia dei prodotti utilizzati per la pulizia.

3.31 La certificazione degli edifici scolastici: ancora troppi fuori legge!

Su questo tema la situazione permane gravissima.

Secondo la nostra indagine, il **certificato di agibilità statica** è **presente nel 37%** delle scuole monitorate, assente nel 49%. Per il 14% delle scuole il dato non è conosciuto dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e/o dal Dirigente scolastico stesso.

Ciò è ancora più grave se si tiene conto che il 55% delle scuole monitorate è situata in zone a rischio sismico.

Sommando il dato dell'assenza della certificazione con quello della non conoscenza del dato, si potrebbe ipotizzare che in realtà il 63% delle scuole monitorate non posseggano tale certificazione o che, comunque, sia di per sé grave il fatto che "il braccio destro" del Dirigente scolastico in materia di sicurezza a scuola non sappia rispondere.

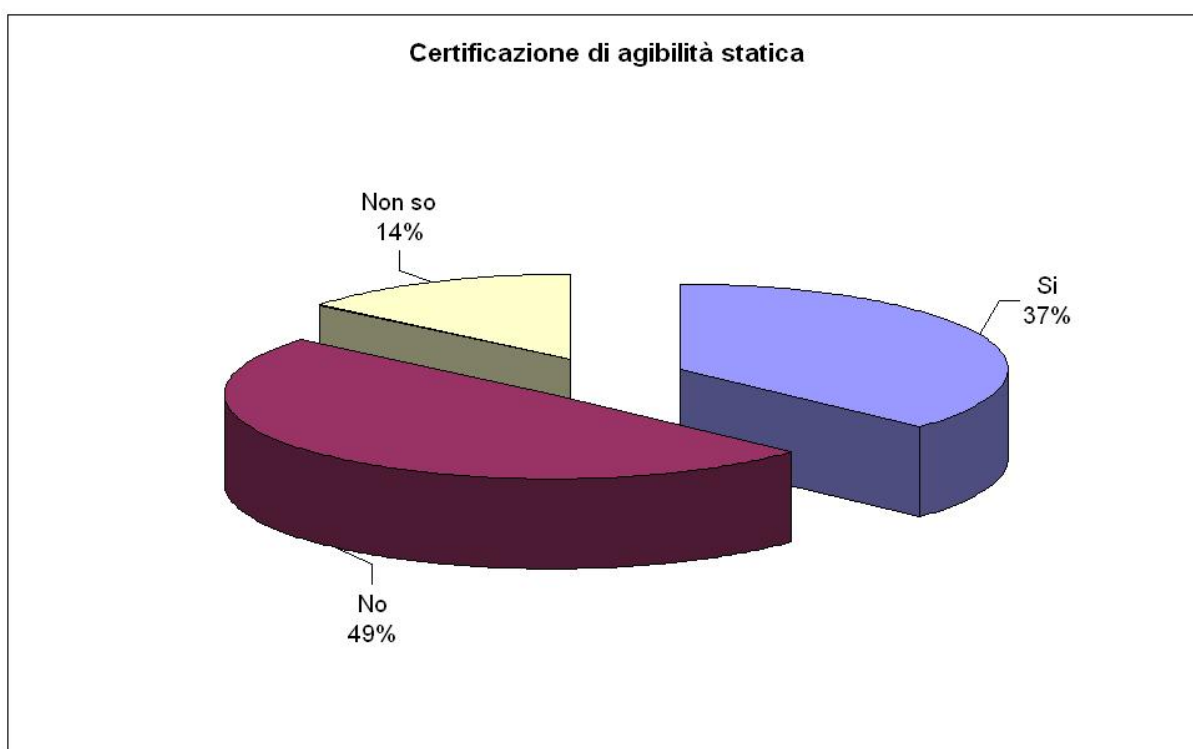


Figura 7, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

Il **certificato di agibilità igienico-sanitaria** è presente nel **25%** delle scuole monitorate, assente nel **52%**; per il **23%** il dato non è noto al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

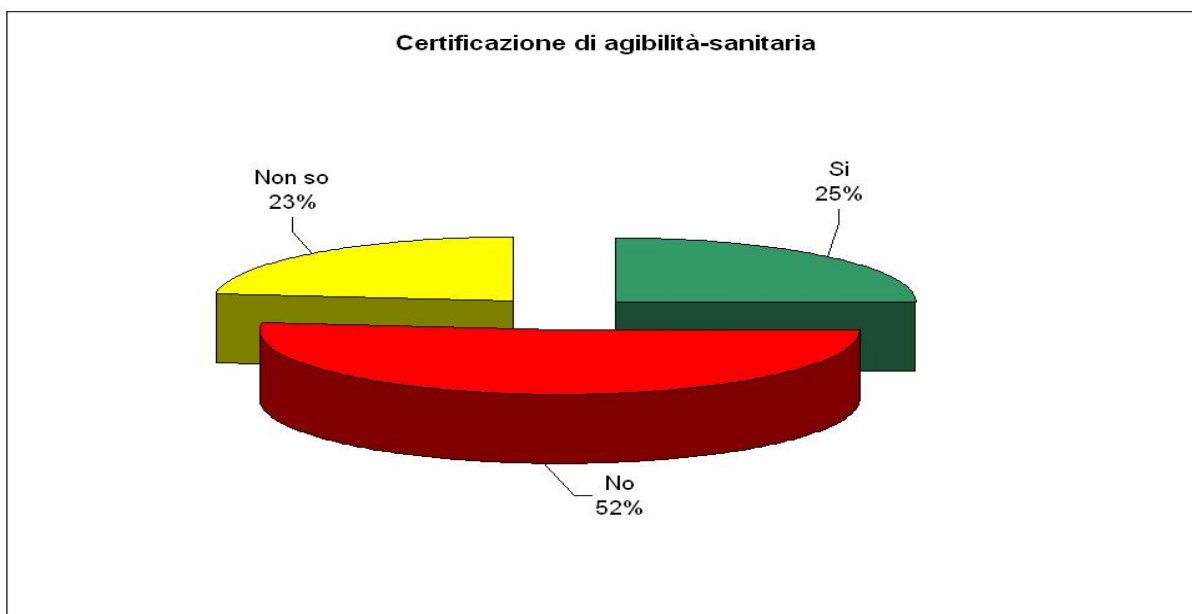


Figura 8, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

Il **certificato di prevenzione incendi** (o visto di conformità dei Vigili del Fuoco) è presente nel **31%** delle scuole monitorate, assente nel **59%**. Per il **10%** il dato non è conosciuto dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

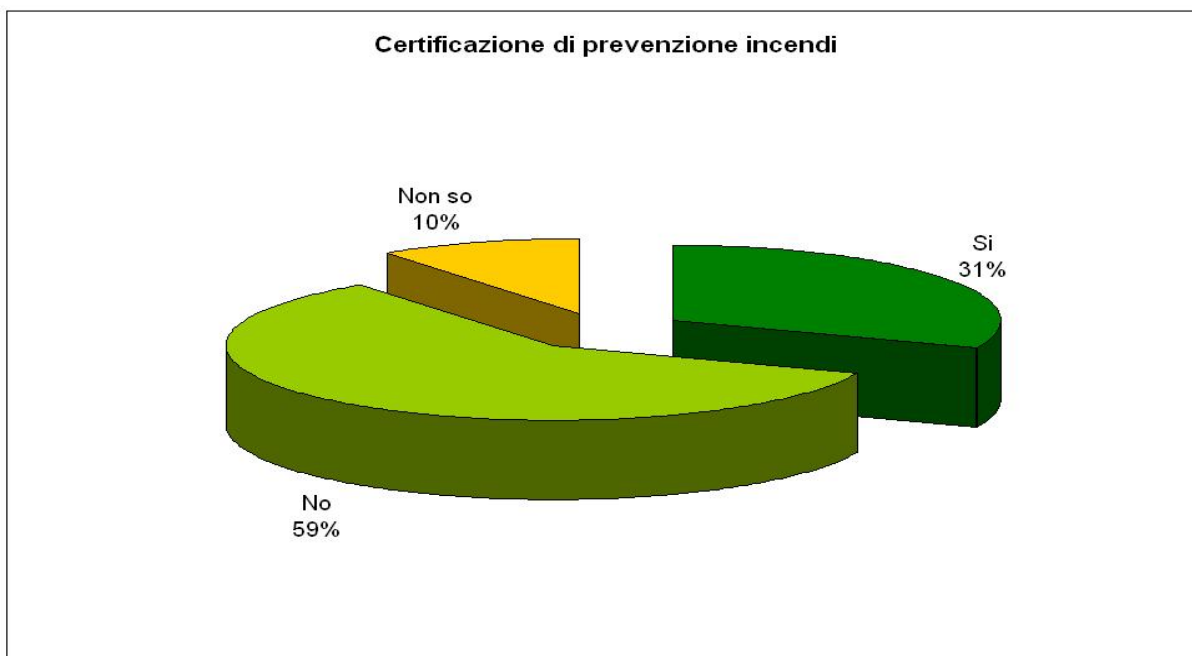


Figura 9, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

Ai monitori che chiedevano di vedere **un documento** che attestasse l'esistenza delle certificazioni è stato così risposto:

Certificato di agibilità statica

È stato mostrato il documento stesso in 20 scuole; è stata mostrata la fotocopia autenticata del documento in 4 scuole.

Certificato di agibilità igienico-sanitaria

È stato mostrato il documento stesso in 14 scuole; la fotocopia autenticata del documento in 3 scuole e altri documenti in 1.

Certificato di prevenzione incendi (o visto di conformità dei Vigili del Fuoco)

17 scuole erano in possesso del documento stesso; in 4 scuole è stata mostrata la fotocopia autenticata del certificato; in 3 casi altri documenti che ne attestavano il rilascio.

Commenti

Poco più di 1 scuola su 3 di quelle monitorate possiede la **certificazione di agibilità statica** (37%) e ad aggravare la situazione si aggiunge il dato che più della metà delle scuole del campione si trovano **in zona sismica** (55%). Questo dato può essere correlato anche a quello relativo alla **manutenzione**: i Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione dichiarano che ci sarebbe necessità di **interventi manutentivi**, da effettuare in tempi accettabili, nell' 88% dei casi e di **interventi straordinari** nel 46%.

La percentuale si abbassa vistosamente nel caso della presenza della **certificazione igienico-sanitaria**, presente solo nel 25% dei casi (1 scuola su 4).

Dato non meno grave quello della **certificazione di prevenzione incendi**: poco meno di una scuola su tre ne è provvista (31%).

Dati nazionali ufficiali

Secondo una indagine condotta dal MIUR nel 2004 e rielaborata da Tuttoscuola nel suo I Rapporto sulla qualità nella scuola del 2007, risulta che:

- Il **57,5%** degli edifici scolastici italiani risulta in possesso del **certificato di agibilità statica**;
- il **13,8%** possiede il **certificato di agibilità igienico sanitaria**;
- il **35,3%** possiede la **certificazione di conformità dei Vigili del Fuoco**.

Dodicimila scuole a “rischio sicurezza”

A seguito di un articolo de “Il Sole 24 ore” del giugno scorso, l’opinione pubblica è venuta a conoscenza di una lista “nera” di 12.000 scuole, diffusa dal Ministero dell’Istruzione e contenuta in un allegato al Decreto Interministeriale del 23 settembre 2009, con “particolari criticità” e per i quali si consiglia di non innalzare il numero di studenti per classe. Questo elenco (fino a giugno ad uso esclusivo del Ministero dell’Istruzione e degli Uffici scolastici) non indica la tipologia dei rischi presenti nelle scuole anche se l’ordine decrescente degli edifici per regione ne indicherebbe il livello di gravità.

Questo elenco è visibile anche sul sito di Cittadinanzattiva, www.cittadinanzattiva.it, nella sezione Scuola – Documenti.

Qui indichiamo solamente il numero di edifici segnalati per regione:

RIEPILOGO	
Regione	N. Scuole a rischio
Abruzzo	390
Basilicata	228
Calabria	1.428
Campania	300
Emilia Romagna	467
Friuli Venezia Giulia	306
Lazio	1.330
Liguria	271
Lombardia	1.026
Marche	383
Molise	95
Piemonte	951
Puglia	974
Sardegna	541
Sicilia	1.259
Toscana	772
Umbria	263
Veneto	1.062
TOTALE	12.046

3.32 Adeguamento al Decreto Legislativo 81/08

Nomina del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Risultano individuati nel 91% delle scuole monitorate.

Nomina del Medico competente

Ad esclusione delle scuole per le quali tali figure non sono previste (46), risultano nominati nell'81% dei casi.

Nomina degli Addetti al primo soccorso

La squadra degli addetti a questo compito è stata nominata nel 99% dei casi.

Nomina degli Addetti al servizio prevenzione incendi

Risultano nominati nel 96% delle scuole.

Piano di evacuazione

È presente in tutte le scuole monitorate. Per quanto riguarda il suo livello di diffusione e conoscenza, nel 91% delle scuole risulta conosciuto da tutti.

Documento di valutazione dei rischi

Risulta predisposto nel 96% delle scuole, completato solo nelle sue parti generali nel 3% dei casi.

Riguardo alla sua **diffusione e conoscenza**, la situazione è decisamente meno positiva: solo nel 45,5% tutti i soggetti (studenti, personale docente e non, responsabile del servizio prevenzione e protezione) ne sono a conoscenza, per il 16% lo conoscono solo non docenti, per il 2,5% i docenti, per il 28% solo il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione. Per l'8% delle scuole, infine, non è conosciuto da nessuno.

3.33 Igiene e pulizia: una situazione grave per la salute di tutti

Acqua potabile

È presente in 78 scuole monitorate. In 2 scuole si segnala la cattiva qualità dell'acqua. 2 scuole non hanno fornito la risposta.

Servizi igienici degli studenti

Nel 10% dei bagni sono stati trovati **attrezzi e prodotti per la pulizia incustoditi**; nel 17% dei bagni, in tutti o in parte, sono state trovate **tracce** molto evidenti di **sporcizia**.

Nel 6% delle scuole sono stati rinvenuti **rifiuti fuori dai contenitori**.

Nei bagni di 3 scuole sono stati rinvenuti **mozziconi di sigaretta e odore di fumo**.

Situazione dei WC

Risultano **assenti gli scopini** nei bagni del 53% delle scuole.

Nel 35% delle scuole non c'è **carta igienica** nei bagni.

Nel 10% delle scuole i **sanitari** sono danneggiati o non funzionanti.

Le finestre dei bagni risultano non integre in tutto o in parte, nel 20% delle scuole.

Riguardo alle **porte** sono state trovate in cattive condizioni e non integre nel 38%.

Stato dei lavandini

Nel **39%** delle scuole in tutto o in gran parte dei lavandini non c'era il **sapone**.

Il **68%** non presentava alcun tipo di **asciugamano**.

Personale addetto alla pulizia

Il servizio di pulizia è affidato a personale interno alla scuola in 65 edifici scolastici; è dato in appalto esterno in 22 edifici. In 5 casi c'è la compresenza dei due tipi di servizi.

Frequenza della pulizia degli ambienti scolastici

È stato chiesto al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione di specificare quale fosse la frequenza con cui vengono puliti aule, servizi igienici, servizi didattici, cucina e mensa, corridoi e scale, vetrate e porte, cortile. Queste le risposte.

Le aule

Gli edifici scolastici nei quali si effettua la pulizia delle aule una volta al giorno sono 75 (91%), quelli in cui la pulizia viene effettuata due volte al giorno sono 6 (8%). In nessun caso la pulizia delle aule è settimanale. In 1 caso non è stata fornita la risposta.

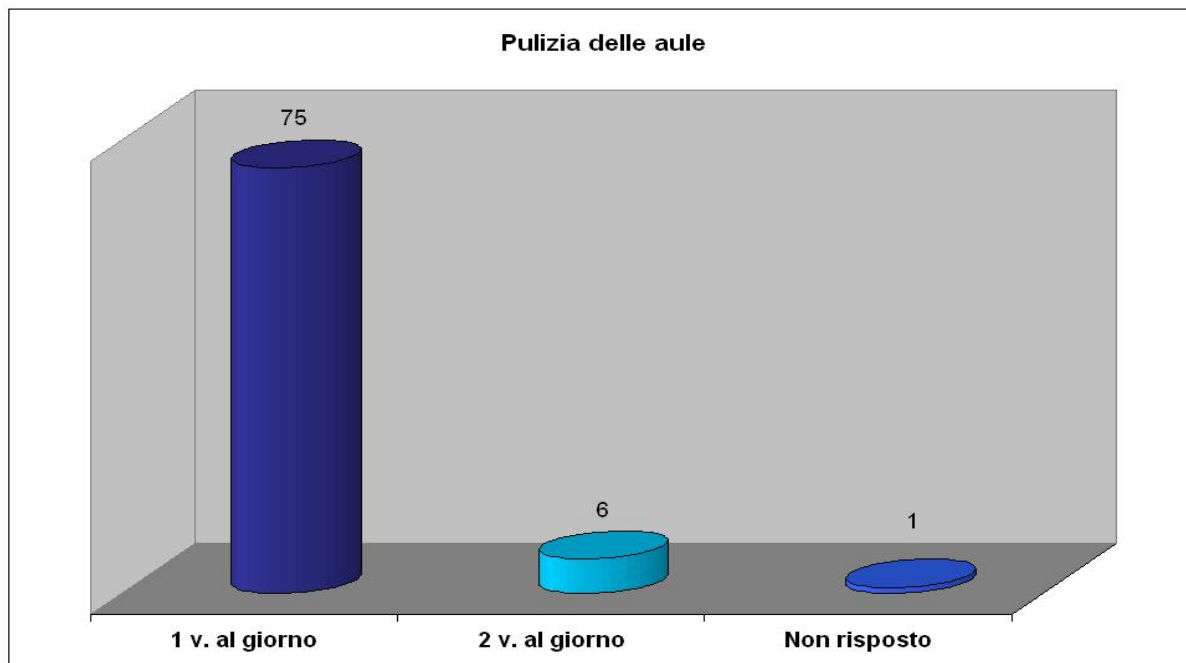


Figura 10, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

I servizi igienici

Gli edifici scolastici nei quali si effettua la pulizia dei bagni una volta al giorno risultano essere 41 (50%), quelli in cui la pulizia viene effettuata due volte al giorno sono 37 (45%). In nessun caso la pulizia dei bagni viene effettuata una volta a settimana. In 4 casi (5%) non è stata fornita la risposta.

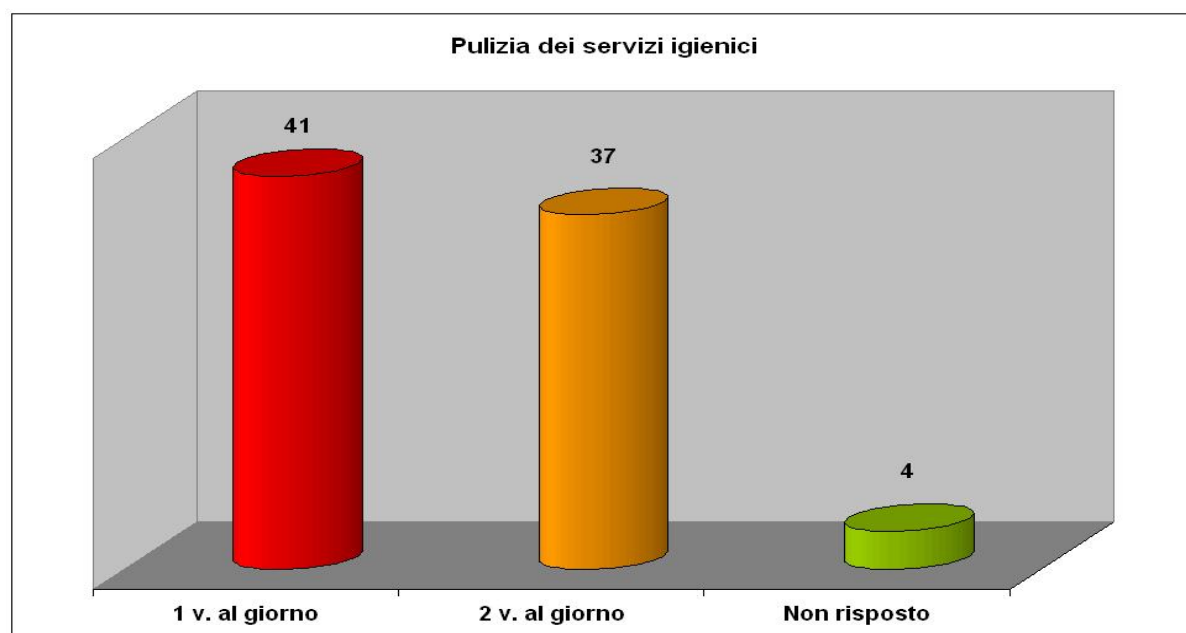


Figura 11, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

I servizi didattici

Per quanto riguarda laboratori scientifici, aule computer, biblioteca, palestre, la pulizia degli ambienti viene effettuata una volta al giorno in 64 edifici scolastici (78%), due volte al giorno in 3 edifici scolastici (4%), una volta alla settimana in 6 edifici scolastici (7%). Non hanno fornito il dato 9 scuole (11%).

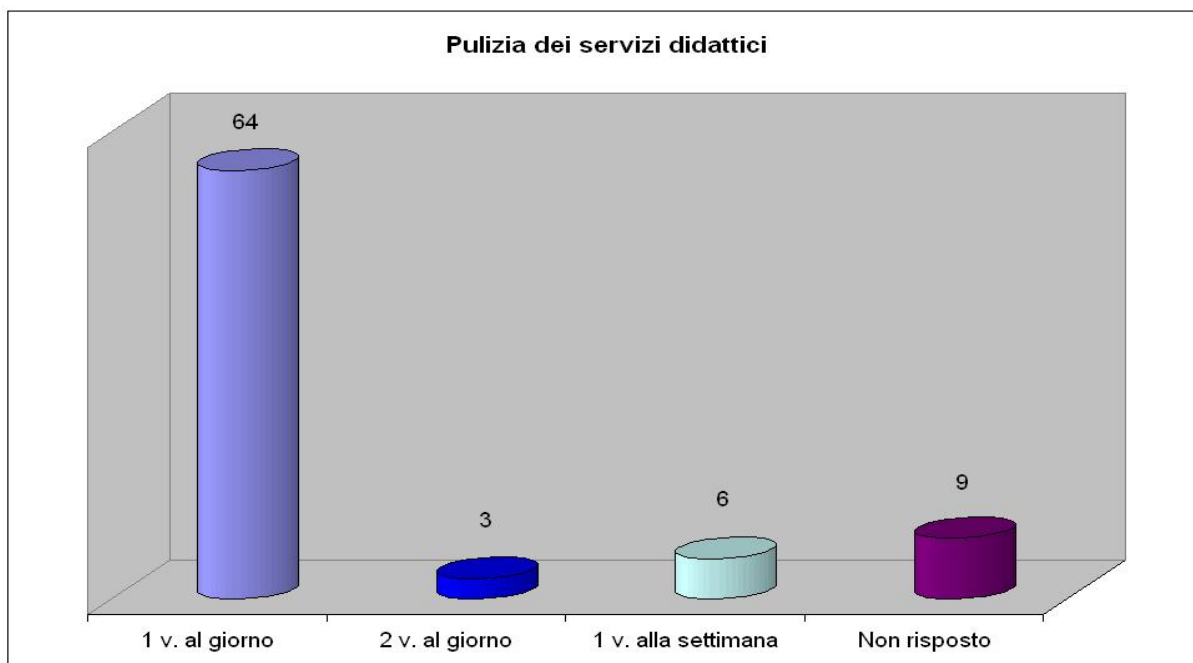


Figura 12, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

La mensa

La mensa è presente in 30 delle scuole monitorate. Per quanto riguarda la pulizia questa viene effettuata una volta al giorno in 22 edifici scolastici, due volte al giorno in 4 edifici scolastici. Non è stata fornita la risposta in 4 casi.

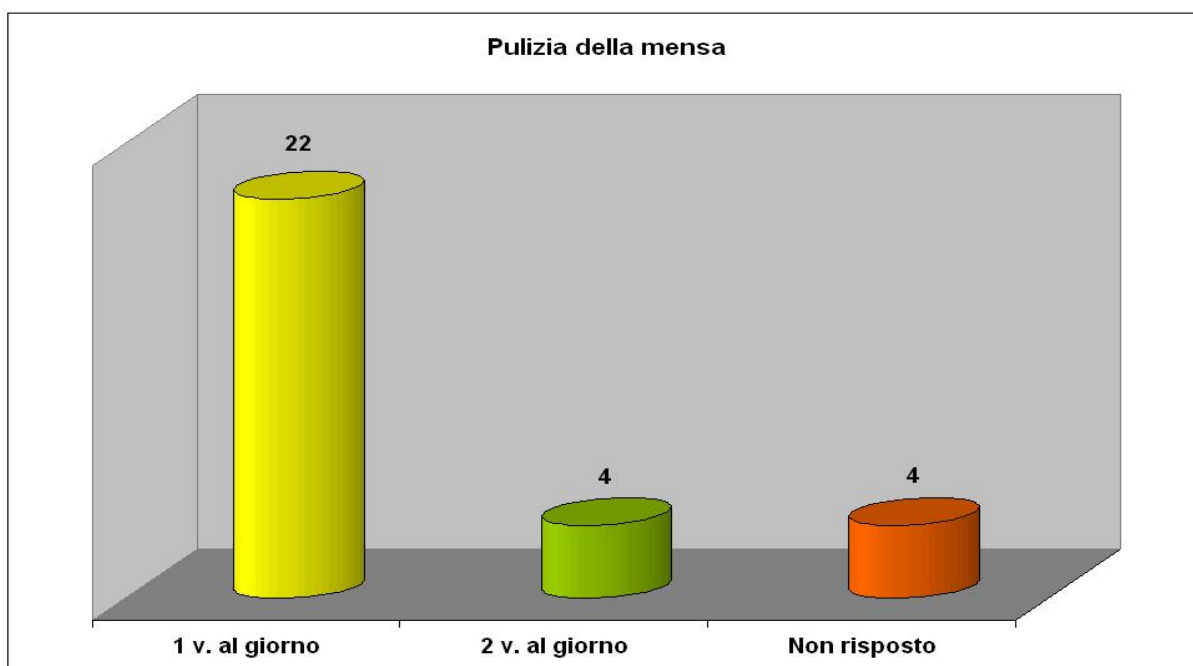


Figura 13, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

I percorsi comuni

Nel caso di corridoi e scale, in 61 edifici (74%) la pulizia viene effettuata una volta al giorno, in 6 (7,5%) due volte al giorno. In 9 (11%) la pulizia è di una volta alla settimana. 6 scuole (7,5%) non hanno fornito il dato.

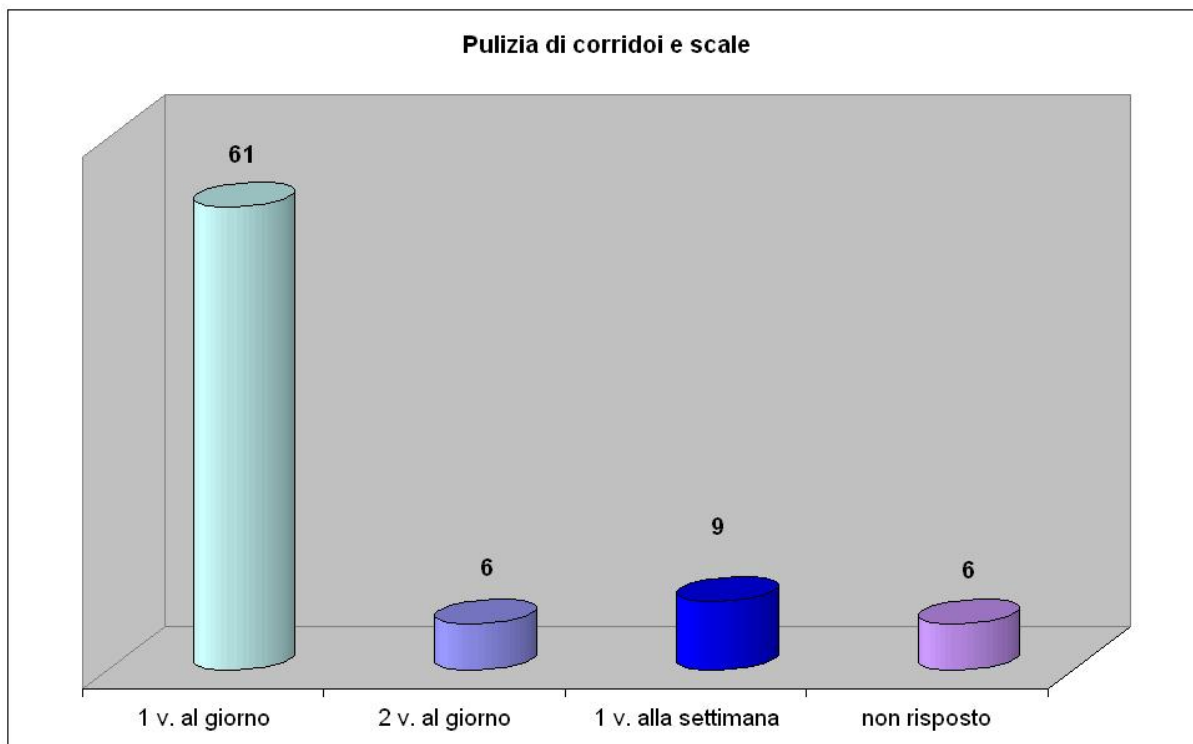


Figura 14, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

Le porte e le vetrate

In 2 scuole la pulizia di porte e vetrate viene effettuata una volta al giorno; in 11 scuole la pulizia avviene una volta alla settimana, in 16 edifici la pulizia è quindicinale. In 27 è mensile e in 21 addirittura trimestrale. 5 scuole non hanno fornito il dato.

Il cortile

Si afferma di provvedere alla pulizia del cortile una volta al mese in 31 edifici scolastici, una volta ogni tre mesi in 13 scuole. La pulizia del cortile è semestrale per 6 scuole e addirittura annuale per 3. Poiché 77 sono le scuole monitorate dotate di cortile, 24 non hanno fornito il dato.

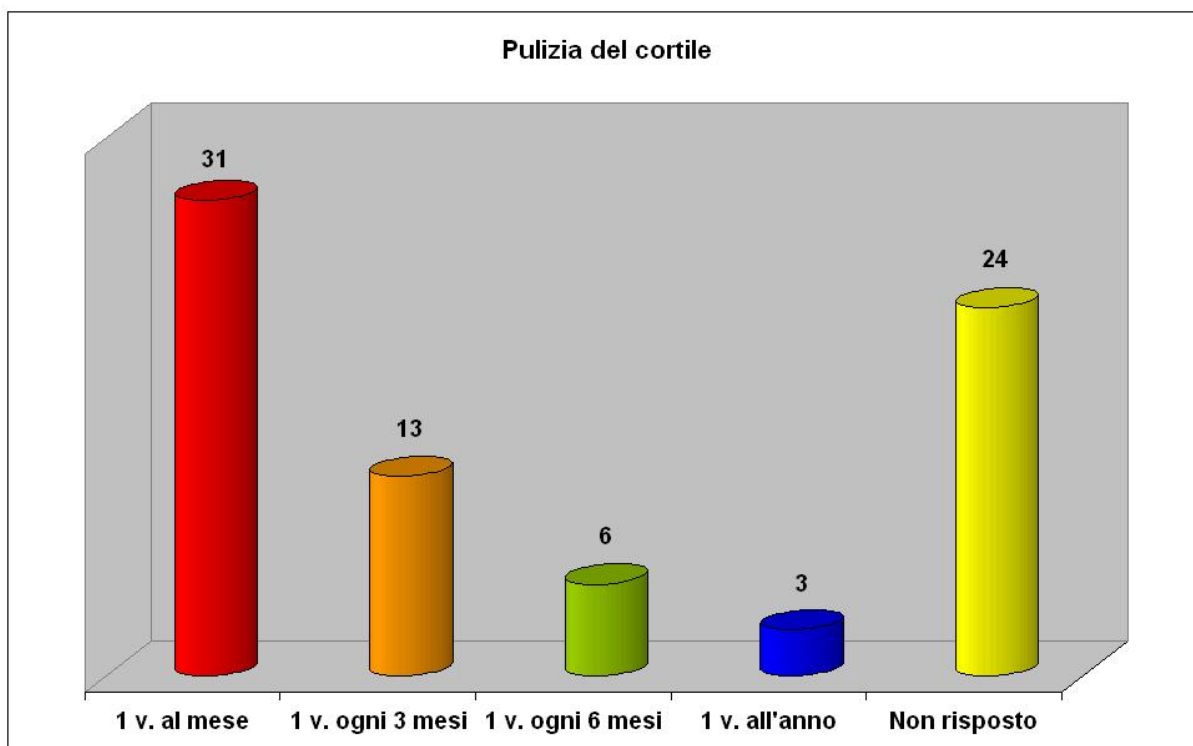


Figura 15, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

La fascia oraria per la pulizia dei diversi ambienti

	Fascia serale	Fascia diurna	Fascia pomeridiana
Aule	9	44	38
Servizi igienici	8	59	37
Servizi didattici	7	38	29
Cucina/mensa	1	13	19
Corridoi e scale	6	40	30
Vetrata e porte	4	35	28

In alcuni casi la pulizia degli stessi ambienti può essere realizzata anche in più di una fascia oraria.

L'uso dei macchinari e delle attrezzature per la pulizia

48 sono gli edifici scolastici dove si utilizzano macchinari e attrezzature specifiche per effettuare le pulizie. In particolare, in 33 vengono usate macchine, in 16 attrezzature specifiche, in 32 prodotti chimici.

I prodotti utilizzati

A questo proposito sono state poste domande riguardanti l'acquisto dei prodotti, il tipo di prodotti utilizzati, la presenza della scheda di sicurezza sui prodotti.

I prodotti per la pulizia sono acquistati

dai fabbricanti	7
dai distributori professionali	53
al supermercato	7
da altri fornitori (es. al dettaglio)	7
nessuna risposta	8

Il criterio di acquisto dei prodotti

Rapporto qualità e prezzo	55
Prezzo	11
Qualità dei prodotti	5
Servizio prestato dal fornitore	2

La presenza della scheda di sicurezza sui prodotti

Riguardo alla presenza della scheda di sicurezza sui prodotti utilizzati ne viene dichiarata l'esistenza nell'82% delle scuole, mentre l'11% dichiara di non saperlo. Il 7% risponde negativamente.

Uso di dispositivi di protezione individuale durante la pulizia

I Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione dichiarano che durante le operazioni di pulizia il personale addetto utilizza dispositivi di protezione individuale nell'82 % delle scuole.

Si dichiara di utilizzare oltre ai prodotti specializzati

Candeggina	63
Alcol	48
Ammoniaca	30
Acido muriatico	14

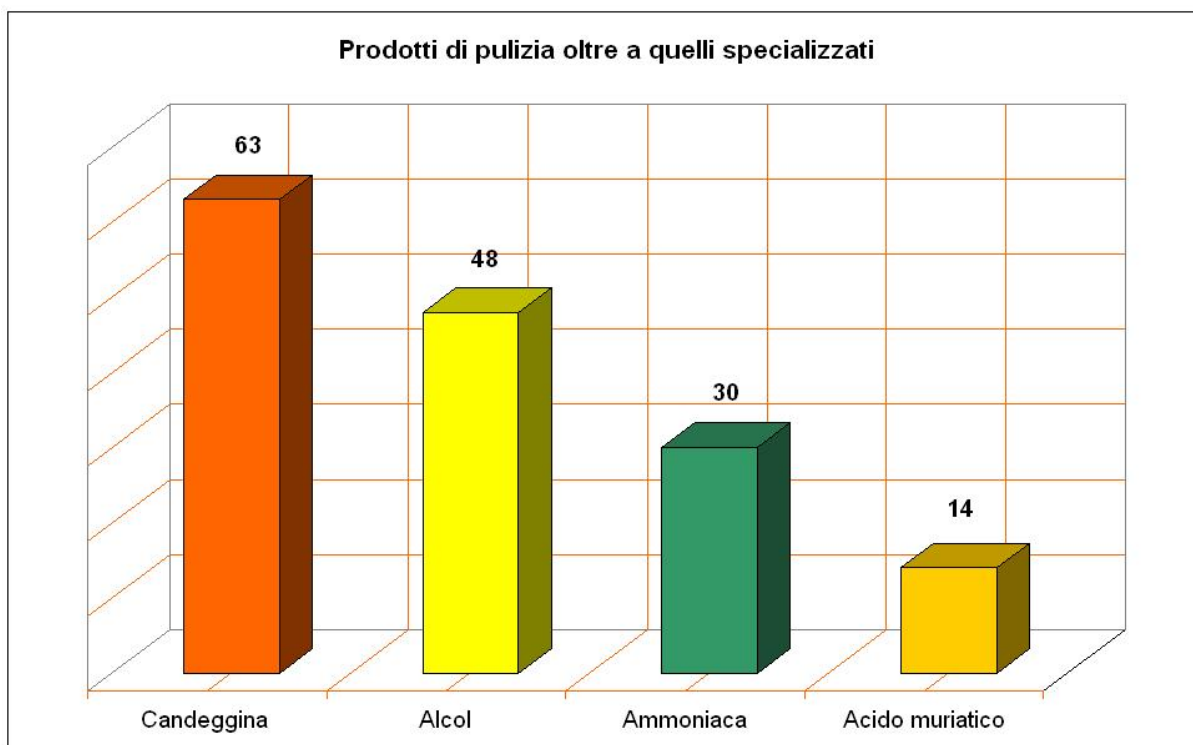


Figura 16, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

In molti casi vengono usati **contemporaneamente** sia i prodotti specializzati che quelli sopra citati.

Presenza della polvere

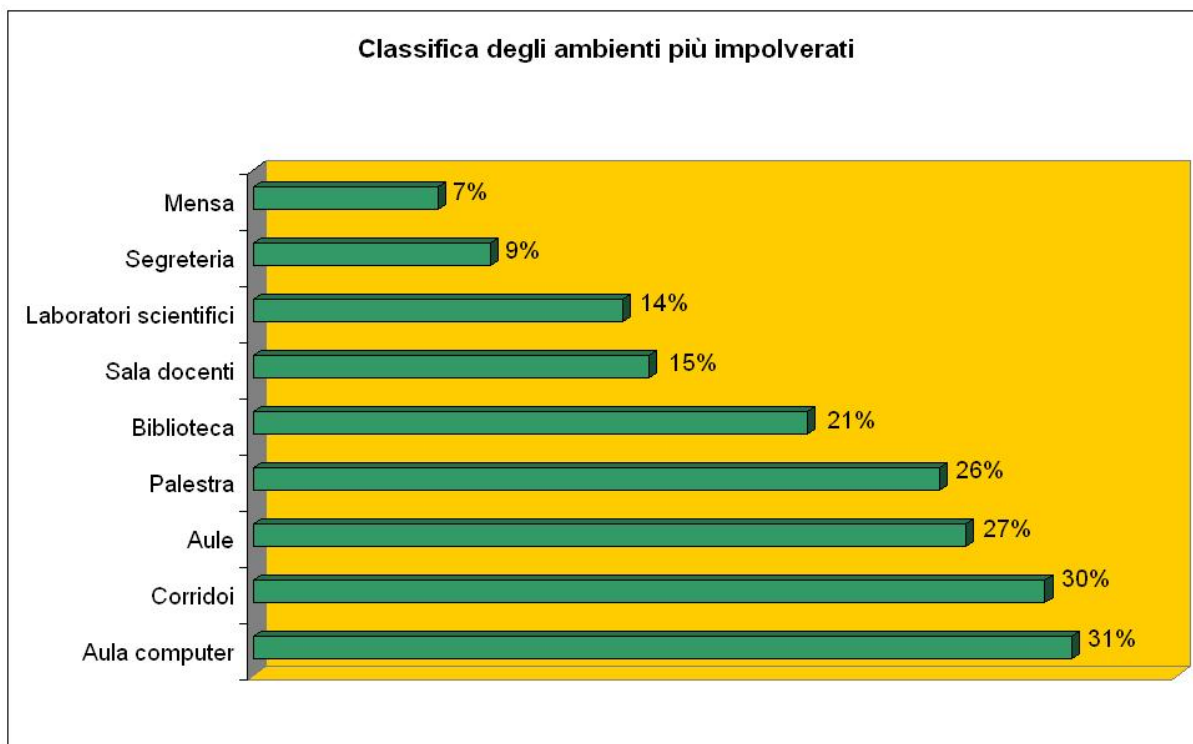


Figura 17, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

La polvere è un po' dappertutto: sui **corridoi** (30%).

Per quanto riguarda i servizi didattici e le aule questa è la situazione:

nelle **aule computer** (31%); nel 21% delle **biblioteche** monitorate è presente polvere sugli infissi e sugli arredi. Anche in **palestra** troviamo polvere per il 26% dei casi.

Riguardo alla **mensa** la polvere è presente nel 7% dei casi.

Nei **laboratori scientifici** si ravvisa presenza di polvere nel 14% delle scuole in cui essi sono presenti.

Le **aule** (tutte o in parte) sono polverose relativamente agli infissi nel 38% dei casi, nel 27% per quanto riguarda gli arredi, nel 16% per quanto riguarda i pavimenti.

Segreteria e sala docenti sono anch'esse polverose, rispettivamente per il 9% e per il 15%.

Cattivi odori

Palestre	14%
Mensa	3%
Bagni (odore di fumo)	4%

Non solo polvere...

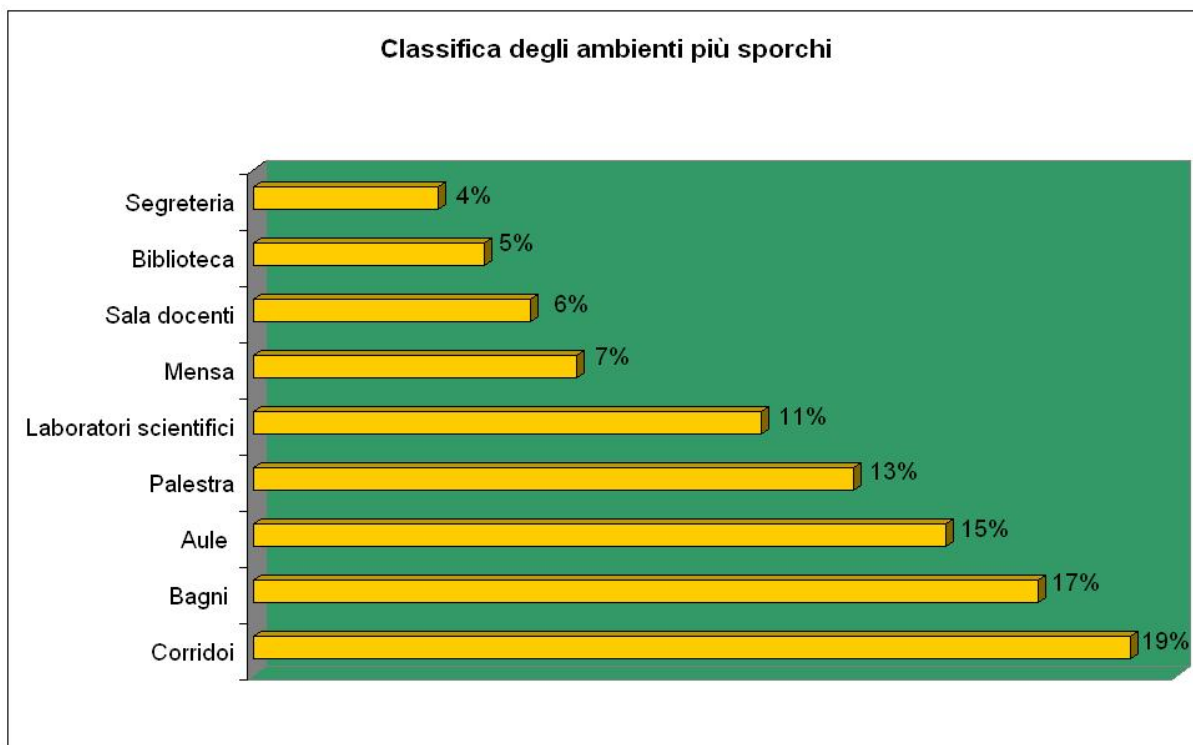


Figura 18, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

Il giudizio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione riguardo al livello di pulizia degli ambienti scolastici

	Ottimo	Buono	Discreto	Insufficiente	Pessimo	Non risposto
Percorsi comuni	8	50	20	4	0	0
Aule	6	50	23	2	0	1
Palestra/mensa	4	47	17	3	1	10
Altri locali didattici	5	48	20	3	0	6
Altri locali	2	51	20	2	0	7

n. b. palestre e mense non sono presenti in tutte le scuole.

Commenti

Taglio ai bilanci annuali di ciascuna scuola: conseguenze pesanti anche sulla pulizia

Nel mese di dicembre 2009 il MIUR ha emanato una Circolare (n. 9537 del 14 dicembre 2009) che ha provocato oltre all'aggravamento dei problemi di funzionalità organizzativa (legati al pagamento delle supplenze, al regolare svolgimento degli esami, all'acquisto della cancelleria, ecc.) anche problemi di riduzione del 25% delle spese per personale addetto alle pulizie delle scuole. Oltre a ciò, il taglio del bilancio di ciascuna scuola incide in modo consistente anche sull'acquisto di prodotti come il sapone, gli asciugamani, la carta igienica che già prima della Circolare risultavano assenti in più della metà delle scuole.

Crediamo non sia azzardato prevedere che la situazione delle scuole andrà a peggiorare come dimostrano anche i dati di questo VIII monitoraggio.

L'uso degli ambienti scolastici e la polvere

Gli edifici scolastici vengono utilizzati molte ore al giorno. Oltre alle attività legate al tempo pieno o a quelle integrative si deve aggiungere il fatto che in molte scuole si effettuino attività serali rivolte ad un pubblico adulto. **La presenza di polvere**, tanta e ovunque, è **in quantità maggiore rispetto agli altri anni**, soprattutto nelle aule, negli ambienti più frequentati dagli studenti e dagli insegnanti.

Infatti, se nel 2009 si era registrata una presenza di polvere sugli infissi (23%), sugli arredi (13%) e sui pavimenti (6%) delle aule, quest'anno, **2010**, i valori si innalzano di molto: presenza di polvere sugli infissi (38%, **+15%**); sugli arredi (27%, **+14%**); sui pavimenti (16%, **+10%**) **delle aule**. Sono dati che fanno riflettere, anche perché la polvere comporta un costo per la collettività in termini di allergie, forme asmatiche ecc. A questo proposito va considerato che le malattie allergiche e l'asma infantile continuano ad occupare nel nostro Paese il terzo posto come causa di malattia cronica. Gli studenti che soffrono di malattie allergiche e/o respiratorie rappresentano il 20-25% della popolazione infantile.

Anche la presenza di imbrattamenti, rifiuti non rimossi, tracce evidenti di sporcizia rilevati in percentuali rilevanti un po' in tutti gli ambienti dell'edificio scolastico, segnalano situazioni di gravi deficit di pulizia con ripercussioni sull'igiene e sulla salute di tutti, soprattutto dei più piccoli. Basti citare tra gli ambienti più sporchi le aule (15%), i corridoi (19%) e i bagni (17%), cioè gli ambienti più frequentati.

Non dimentichiamo, poi, che spesso i bambini vanno da soli in bagno.

La sicurezza e la qualità dei prodotti per la pulizia degli ambienti

Nelle operazioni di pulizia contano non soltanto il tempo e le energie umane dedicate ma anche le modalità con cui si effettuano tali operazioni, gli strumenti e i prodotti usati.

Nell'osservare **la tabella dei prodotti utilizzati quotidianamente** non si può fare a meno di sottolineare la pericolosità nel loro utilizzo in ambienti come le scuole, sia per chi li maneggia (collaboratore scolastico o impresa di pulizia), sia per chi entra in contatto con tali sostanze (utenti), sia per le modalità di custodia di tali prodotti (gli "scambi" di bottiglie di acqua minerale con quelle di detersivo, per esempio).

È indispensabile, allora, preoccuparsi di informare e formare adeguatamente sia chi si occupa dell'acquisto dei prodotti, sia i collaboratori scolastici affinché conoscano le caratteristiche dei diversi prodotti, il loro tasso di nocività, le corrette modalità di utilizzo.

E che soprattutto, sospendano l'acquisto e l'uso delle sostanze tossiche come quelle indicate ed usino esclusivamente i prodotti sicuri. Occorre, però, che anche le famiglie intervengano affinché venga sospeso l'uso di sostanze tossiche come quelle indicate.

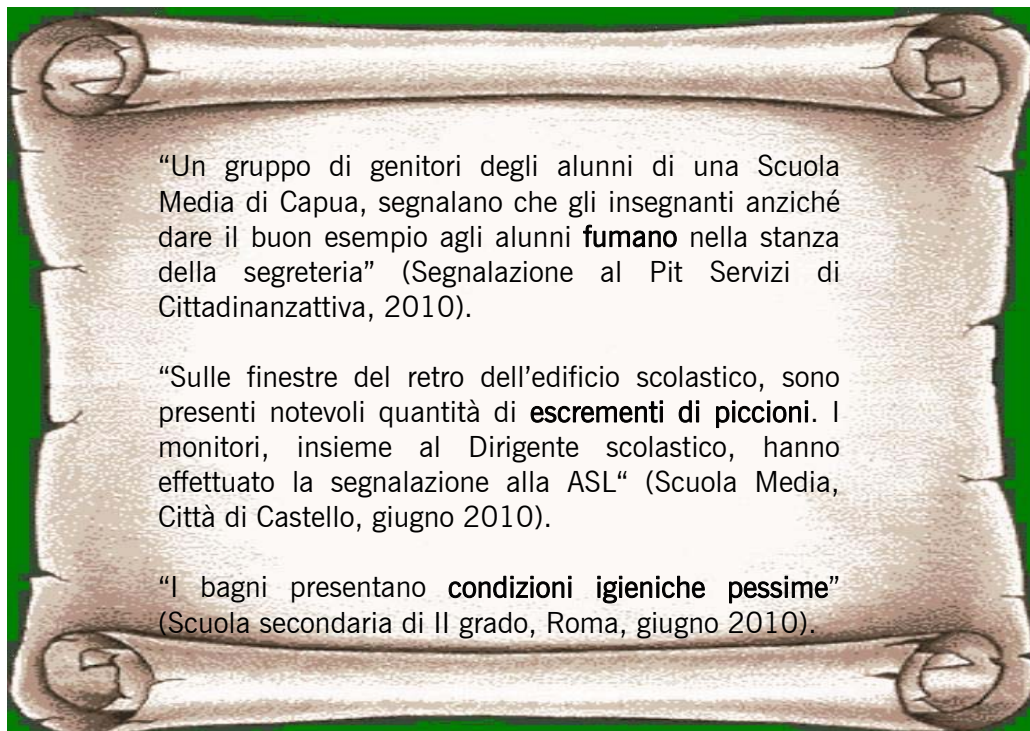
Il fumo a scuola

La legge da tempo proibisce il fumo a scuola. La Legge n. 584 dell' 11 Novembre 1975 proibisce il fumo nelle aule scolastiche. Infatti, già dal dicembre 1995 il divieto è stato esteso alle scuole di ogni ordine e grado, compresi aule, corridoi, segreterie, biblioteche, sale di lettura, di ricevimento insegnanti, bagni, ecc.

Con la nuova **Legge Antifumo del 10 Gennaio 2005** sono entrate in vigore nuove regole sul fumo, che lo vietano in tutti i luoghi chiusi pubblici e privati aperti al pubblico e utenti, dove non siano previste zone separate dal resto del locale, munite di aspiratori d'aria e recintate da muri sui 4 lati. Una legge molto rigida, una delle più intransigenti d'Europa, con l'obiettivo, di combattere anche il fumo passivo, responsabile di varie forme di tumore, specie ai polmoni, difendendo così i diritti dei non fumatori ma, soprattutto delle fasce più deboli della popolazione, donne incinte e bambini.

Ma le leggi da sole non bastano a contrastare comportamenti dannosi, individuali e collettivi. Dal nostro osservatorio risulta che da due anni a questa parte sia in forte ripresa il fumo a scuola sia da parte degli studenti che del personale. Non è solo il dato rilevato nella presente indagine (in 3 scuole sono stati rinvenuti **mozziconi di sigaretta e odore di fumo**) ma soprattutto le numerose segnalazioni che pervengono da insegnanti, genitori e studenti ad indicare il ritorno di atteggiamenti molto tolleranti e poco interventisti verso chi fuma a scuola.

È, dunque, urgente ed indispensabile non solo vigilare sull'applicazione ed il rispetto della normativa, richiamando al loro dovere gli adulti preposti a questo compito, ma intensificare le azioni di informazione rivolte in modo particolare agli adolescenti. Per fornire un contributo in questo senso, la Scuola di Cittadinanzattiva fornirà in occasione della VIII Giornata nazionale della sicurezza, alle scuole secondarie che ne faranno richiesta, un manifesto informativo per contribuire a prevenire e/o ostacolare il fenomeno del tabagismo tra gli adolescenti.



3.34 Graduatoria delle scuole rispetto alla macro area 4 “certificazioni, adeguamento al Decreto legislativo 81/08, igiene e pulizia”

➤ Giudizio: buono (22 edifici scolastici)

Primaria; Primaria Parificata Giovanni XXIII – MILANO (MI) **98**
 Secondaria 2; I.T.C. A. Gentili – MACERATA (MC) **97**
 Infanzia; 4 ° C. D. Infanzia R. Jemma (succ.) – BATTIPAGLIA (SA) **97**
 Infanzia; I.C. S.Penna Infanzia Santa Lucia (succ.) – BATTIPAGLIA (SA) **96**
 Primaria; Scuola G.Garibaldi (succ.) – ARNONE (TR) **96**
 Infanzia; Scuola infanzia G. Garibaldi – ARNONE (TR) **95**
 Secondaria 1; Scuola Media G.Fanciulli – ARNONE (TR) **94**
 Secondaria 1; S. M.S. S. D'Acquisto - CESANO MADERNO (MI) **93**
 Primaria; 3 ° Circolo Didattico P. Borsellino (succ.) – BATTIPAGLIA (SA) **93**
 Istituto Comprensivo ; Istituto Comprensivo Lombardi – NAPOLI (NA) **91**
 Secondaria 2; I.T.A.S. Luparia (ass.) - ROSIGNANO MONFERRATO (AL) **91**
 Primaria; Giacomo Matteotti (succ.) – TERNI (TR) **90**
 Secondaria 1; S.M.S. D. Alighieri - CITTÀ DI CASTELLO (PG) **89**
 Secondaria 2; I.T.I A.Sobrero - CASALE MONFERRATO (AL) **89**
 Secondaria 1; S.M.S. E. Fermi – MACERATA (MC) **88**
 Secondaria 2; I.T.C. G.Antinori (succ.) – MATELICA (MC) **85**
 Primaria; Scuola Elementare Le Grazie – TERNI (TR) **82**
 Secondaria 2; I. S. C. Barletti – OVADA (AL) **82**
 Infanzia; Scuola Infanzia Le Grazie (succ.) – TERNI (TR) **82**
 Istituto Comprensivo ; Istituto Comprensivo Falcone e Borsellino (succ.) – ROMA (RM) **82**
 Istituto Comprensivo ; I.C. D. Birago di Tuoro (succ.) - TUORO SUL TRASIMENO (PG) **81**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico Statale – TORTONA (AL) **80**

➤ Giudizio: discreto 13 edifici scolastici)

Secondaria 2; I.P.S.I.A. E. Fermi (succ.) - ACQUI TERME (AL) **79**
 Secondaria 2; I. T. C. L. Da Vinci – ALESSANDRIA (AL) **78**
 Secondaria 1; Scuola Media E. Montale (succ.) – NAPOLI (NA) **78**
 Secondaria 2; I. S. Parodi Sez. Scientifica - ACQUI TERME (AL) **78**
 Secondaria 2; I. S. Sezione I. Ottolenghi - ACQUI TERME (AL) **78**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico Statale Farnesina (succ.) – ROMA (RM) **74**
 Istituto Comprensivo ; Istituto Comprensivo D. Birago - PASSIGNANO SULTRASIMENO (PG) **74**
 Secondaria 2; I. S. Parodi Sez. Classica (succ.) - ACQUI TERME (AL) **73**
 Secondaria 2; I.I.S. G. Marconi – TORTONA (AL) **73**
 Secondaria 2; I.P.S.C.T. D. Carbone (succ.) – TORTONA (AL) **72**
 Primaria; Scuola Primaria F. Petrarca (succ.) – NAPOLI (NA) **71**
 Infanzia; Leopardi (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **70**
 Secondaria 2; Liceo Scientifico G. Galilei – ALESSANDRIA (AL) **70**

➤ Giudizio: appena sufficiente (27 edifici scolastici)

Infanzia; Diaz (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **68**
 Primaria; Scuola Primaria La Tina - CITTÀ DI CASTELLO (PG) **66**
 Primaria; Borrello (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **66**
 Secondaria 1; Scuola Media P Virgilio Marone – PALERMO (PA) **64**
 Secondaria 2; I. S. S. Leardi - CASALE MONFERRATO (AL) **64**
 Secondaria 2; I.P.S.I.A. – ALESSANDRIA (AL) **64**
 Infanzia; Scuola Infanzia/ Primaria E. Pestalozzi (succ.) – ROMA (RM) **63**
 Primaria; Scuola Primaria R. Elena – ROMA (RM) **63**
 Secondaria 1; Pitagora - LAMEZIA TERME (CZ) **63**
 Secondaria 1; S.M. Mavarelli – Pascoli – UMBERTIDE (PG) **62**
 Secondaria 1; Scuola Media M.A. Buonarroti (succ.) – ROMA (RM) **62**
 Secondaria 2; I.I.S. Saluzzo - Plana (succ.) – ALESSANDRIA (AL) **62**
 Istituto Comprensivo ; Istituto Comprensivo Falcone e Borsellino – ROMA (RM) **62**
 Istituto Comprensivo; Istituto Comprensivo Maida – MAIDA (CZ) **62**
 Secondaria 1; Don Saverio Gatti - LAMEZIA TERME (CZ) **62**
 Secondaria 2; I.I.S. Saluzzo – ALESSANDRIA (AL) **61**
 Istituto Comprensivo; I.C. Fiorentino-Prunia - LAMEZIA TERME (CZ) **61**
 Secondaria 2; Liceo Classico Statale P. il Giovane - CITTÀ DI CASTELLO (PG) **61**
 Primaria; Don Saverio Gatti (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **61**
 Secondaria 2; I.I.S. B. Cellini Sez. Liceo Scientifico Alberti (succ.) – VALENZA (AL) **61**

Infanzia; Scuola Infanzia R. Elena – ROMA (RM) **61**
Secondaria 2; I. I.S. L. da Vinci – UMBERTIDE (PG) **60**
Secondaria 2; I.I.S. B. Cellini Sez. Liceo Artistico Carrà (succ.) – VALENZA (AL) **60**
Secondaria 2; Liceo E. Amaldi - NOVI LIGURE (AL) **60**
Primaria; Scuola Primaria A. Saffi (succ.) – ROMA (RM) **60**
Primaria; Plesso Donna Mazza (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **60**
Secondaria 2; I.P.S.C. Migliara (succ.) – ALESSANDRIA (AL) **60**

➤ **Giudizio: insufficiente (18 edifici scolastici)**

Infanzia; Bella (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **59**
Secondaria 1; Scuola Media G. Borsi – ROMA (RM) **59**
Secondaria 2; I.I.S. B. Cellini Sez. Isa (succ.) – VALENZA (AL) **59**
Secondaria 2; I.I.S. B. Cellini Sez. I.T.C. Noè – VALENZA (AL) **58**
Infanzia; Scuola Materna N. Green (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **58**
Secondaria 2; I.S. Balbo Sez. Lanza (succ.) - CASALE MONFERRATO (AL) **58**
Secondaria 2; Liceo A. Doria (succ.) - NOVI LIGURE (AL) **58**
Primaria; XII C.D. Oberdan – NAPOLI (NA) **58**
Secondaria 2; I. S. C. Balbo - CASALE MONFERRATO (AL) **58**
Secondaria 2; I.P.C. - NOVI LIGURE (AL) **57**
Secondaria 2; I.S. A. Doria - NOVI LIGURE (AL) **57**
Infanzia; XII C.D. Oberdan plesso Ex Nautico (succ.) – NAPOLI (NA) **57**
Secondaria 2; I.T.I.S. Volta – ALESSANDRIA (AL) **56**
Secondaria 2; I.T.I.S. - NOVI LIGURE (AL) **55**
Secondaria 2; I.T.G. P.L. Nervi – ALESSANDRIA (AL) **55**
Istituto Comprensivo; I.C. Manzoni-Augruso - LAMEZIA TERME (CZ) **55**
Secondaria 2; I.T.C. A. Lucifero – CROTONE (KR) **53**
Infanzia; XII C.D. Oberdan plesso Mazzini (succ.) – NAPOLI (NA) **53**

➤ **Giudizio: pessimo (2 edifici scolastici)**

Secondaria 2; Liceo Scientifico Plinio Seniore – ROMA (RM) **48**
Primaria; Bella (succ.) - LAMEZIA TERME (CZ) **38**

CAPITOLO 4 – LA GRADUATORIA COMPLESSIVA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Per completezza di informazione, si riporta la graduatoria delle scuole, suddivise in base al giudizio complessivo raggiunto e con la specifica del voto. Si tratta di un'operazione utile soprattutto per fornire elementi di interpretazione del problema. È bene tenere presente, tuttavia, che i giudizi e la graduatoria delle scuole si riferiscono **esclusivamente** ai dati relativi alle componenti già citate (sicurezza degli edifici, livello di qualità/comfort delle strutture, attività di prevenzione/vigilanza e organizzazione), non alla valutazione di altri elementi come la qualità del personale o la qualità dell'insegnamento, né tanto meno al sistema scuola nel suo complesso.

Per evitare, inoltre, un uso non appropriato dei dati contenuti nel presente rapporto, si ribadisce, da un lato, quale sia il significato da attribuire ai dati così come riportato nella nota metodologica e si sottolinea, dall'altro, che l'obiettivo dell'indagine promossa dalla Scuola di cittadinanza attiva, è quello di **sensibilizzare** i soggetti coinvolti e tutta l'opinione pubblica nei confronti di un tema particolarmente importante come quello della sicurezza e **non di penalizzare oltre misura le scuole che hanno partecipato all'indagine solo per il fatto di aver accettato di farlo**.

Siamo certi, infatti, che soltanto il **coinvolgimento attivo** di dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, operatori scolastici, studenti, cittadini comuni e istituzioni locali e nazionali consentirà di unire competenze, punti di vista diversi e risorse economiche al fine di ottenere il rispetto degli standard di sicurezza previsti dalle leggi e l'assunzione di comportamenti che vadano al di là del solo rispetto burocratico di esse.

In base al punteggio ottenuto, gli edifici scolastici monitorati sono stati suddivisi in cinque categorie diverse: buono, discreto, appena sufficiente, insufficiente, pessimo.

La prima categoria comprende quegli edifici che ottengono un punteggio compreso tra 80/100 e 100/100. Si tratta di **14** edifici scolastici in cui l'orientamento generale alla sicurezza, alla qualità e al comfort può essere considerato **buono**.

Primaria	Scuola G.Garibaldi (succ.)	ARRONE	(TR)	88
Secondaria 2	I.T.C. A. Gentili	MACERATA	(MC)	87
Secondaria 1	Scuola Media G.Fanciulli	ARRONE	(TR)	86
Infanzia	Scuola infanzia G. Garibaldi	ARRONE	(TR)	86
Secondaria 2	I.T.C. G.Antinori (succ.)	MATELICA	(MC)	86
Primaria	Primaria Parificata Giovanni XXIII	MILANO	(MI)	85
Infanzia	4 ° C. D. Infanzia R. Jemma (succ.)	BATTIPAGLIA	(SA)	84
Secondaria 1	S. M.S. S. D'Acquisto	CESANO MADERNO	(MI)	83
Secondaria 2	I.P.S.I.A.	ALESSANDRIA	(AL)	83
Secondaria 2	I.T.I A.Sobrero	CASALE MONFERRATO	(AL)	82
Secondaria 1	S.M.S. D. Alighieri	CITTÁ DI CASTELLO	(PG)	81
Primaria	Scuola Primaria La Tina	CITTÁ DI CASTELLO	(PG)	81
Secondaria 1	S.M.S. E. Fermi	MACERATA	(MC)	80
Infanzia	I.C. S.Penna Infanzia Santa Lucia (succ.)	BATTIPAGLIA	(SA)	80

La seconda categoria comprende tutti gli edifici scolastici, **39**, che raggiungono un punteggio compreso tra 70/100 e 79/100. Il giudizio complessivo sull'orientamento alla sicurezza degli edifici è, in questo caso, **discreto**.

Istituto		PASSIGNANO		
Comprendivo	Istituto Comprensivo D. Birago	SULTRASIMENO	(PG)	79
Secondaria 2	Liceo Scientifico Statale	TORTONA	(AL)	79
Secondaria 2	I. S. C. Barletti	OVADA	(AL)	79
Secondaria 2	I.I.S. Saluzzo - Plana (succ.)	ALESSANDRIA	(AL)	78
Primaria	3 ° Circolo Didattico P. Borsellino (succ.)	BATTIPAGLIA	(SA)	78
Secondaria 2	Liceo Scientifico Statale Farnesina (succ.)	ROMA	(RM)	77
Secondaria 2	Liceo Scientifico G. Galilei	ALESSANDRIA	(AL)	77
Istituto		TUORO SUL		
Comprendivo	I.C. D. Birago di Tuoro (succ.)	TRASIMENO	(PG)	77
Secondaria 2	I. S. Parodi Sez. Scientifica	ACQUI TERME	(AL)	77
Secondaria 2	I. S. Sezione I. Ottolenghi	ACQUI TERME	(AL)	76
		ROSIGNANO		
Secondaria 2	I.T.A.S. Luparia (ass.)	MONFERRATO	(AL)	76
Secondaria 2	Liceo E. Amaldi	NOVI LIGURE	(AL)	76
Secondaria 2	I.I.S. G. Marconi	TORTONA	(AL)	76
Primaria	Scuola Elementare Le Grazie	TERNI	(TR)	75
Istituto				
Comprendivo	Istituto Comprensivo Maida	MAIDA	(CZ)	75
Secondaria 2	I.T.I.S. Volta	ALESSANDRIA	(AL)	75
Secondaria 2	I.P.S.C.T. D. Carbone (succ.)	TORTONA	(AL)	74
Secondaria 2	I. S. C. Balbo	CASALE MONFERRATO	(AL)	74
Infanzia	Scuola Infanzia Le Grazie (succ.)	TERNI	(TR)	74
Secondaria 2	I.S. Balbo Sez. Lanza (succ.)	CASALE MONFERRATO	(AL)	74
Primaria	Scuola Primaria A. Saffi (succ.)	ROMA	(RM)	73
Primaria	Giacomo Matteotti (succ.)	TERNI	(TR)	73
Secondaria 2	I. I.S. L. da Vinci	UMBERTIDE	(PG)	73
Secondaria 2	I.P.C.	NOVI LIGURE	(AL)	73
Istituto	Istituto Comprensivo Falcone e Borsellino			
Comprendivo	(succ.)	ROMA	(RM)	73
	I.I.S. B. Cellini Sez. Liceo Scientifico			
Secondaria 2	Alberti (succ.)	VALENZA	(AL)	72
Istituto				
Comprendivo	Istituto Comprensivo Falcone e Borsellino	ROMA	(RM)	72
Secondaria 2	I.I.S. Saluzzo	ALESSANDRIA	(AL)	71
Secondaria 2	I.I.S. B. Cellini Sez. I.T.C. Noè	VALENZA	(AL)	71
Secondaria 2	Liceo A. Doria (succ.)	NOVI LIGURE	(AL)	71
Infanzia	Scuola Infanzia R. Elena	ROMA	(RM)	71
Secondaria 2	I. S. S. Leardi	CASALE MONFERRATO	(AL)	71
	I.I.S. B. Cellini Sez. Liceo Artistico Carrà			
Secondaria 2	(succ.)	VALENZA	(AL)	71
Secondaria 2	I.P.S.I.A. E. Fermi (succ.)	ACQUI TERME	(AL)	71
Secondaria 2	Liceo Classico Statale P. il Giovane	CITTÁ DI CASTELLO	(PG)	71
Secondaria 2	I.S. A. Doria	NOVI LIGURE	(AL)	71
Secondaria 2	I.I.S. B. Cellini Sez. Isa (succ.)	VALENZA	(AL)	71
Istituto				
Comprendivo	Istituto Comprensivo Lombardi	NAPOLI	(NA)	71
Secondaria 2	I. S. Parodi Sez. Classica (succ.)	ACQUI TERME	(AL)	70

Nella terza categoria sono stati inseriti quegli edifici scolastici, **16**, che ottengono un punteggio compreso tra 60/100 e 69/100. Il livello di attenzione e orientamento alla sicurezza, alla qualità ed al comfort si può considerare **sufficiente**.

Infanzia	Leopardi (succ.)	LAMEZIA TERME	(CZ)	68
Secondaria 1	Scuola Media G. Borsi	ROMA	(RM)	68
Secondaria 2	I. T. C. L. Da Vinci	ALESSANDRIA	(AL)	67
Secondaria 2	I.T.G. P.L. Nervi	ALESSANDRIA	(AL)	66
Secondaria 2	I.T.I.S.	NOVI LIGURE	(AL)	65
Secondaria 1	Scuola Media P Virgilio Marone	PALERMO	(PA)	65
Secondaria 1	Don Saverio Gatti	LAMEZIA TERME	(CZ)	65
Primaria	Scuola Primaria R. Elena	ROMA	(RM)	65
Secondaria 1	Scuola Media E. Montale (succ.)	NAPOLI	(NA)	65
Infanzia	Scuola Materna N. Green (succ.)	LAMEZIA TERME	(CZ)	65
Secondaria 1	S.M. Mavarelli - Pascoli	UMBERTIDE	(PG)	64
Secondaria 2	Liceo Scientifico Plinio Seniore	ROMA	(RM)	62
Primaria	Scuola Primaria F. Petrarca (succ.)	NAPOLI	(NA)	62
Infanzia	Scuola Infanzia/ Primaria E. Pestalozzi (succ.)	ROMA	(RM)	61
Primaria	Borrello (succ.)	LAMEZIA TERME	(CZ)	60
Secondaria 2	I.P.S.C. Migliara (succ.)	ALESSANDRIA	(AL)	60

La quarta categoria comprende gli edifici scolastici, **9**, che ottengono un punteggio compreso tra 50/100 e 59/100. Il giudizio sull'orientamento alla sicurezza è **insufficiente**.

Secondaria 2	I.T.C. A. Lucifero	CROTONE	(KR)	59
Istituto Comprensivo	I.C. Fiorentino-Prunia	LAMEZIA TERME	(CZ)	59
Infanzia	Diaz (succ.)	LAMEZIA TERME	(CZ)	59
Secondaria 1	Scuola Media M.A. Buonarroti (succ.)	ROMA	(RM)	58
Istituto Comprensivo	I.C. Manzoni-Augruso	LAMEZIA TERME	(CZ)	58
Primaria	XII C.D. Oberdan	NAPOLI	(NA)	58
Secondaria 1	Pitagora	LAMEZIA TERME	(CZ)	57
Primaria	Don Saverio Gatti (succ.)	LAMEZIA TERME	(CZ)	57
Infanzia	XII C.D. Oberdan plesso Mazzini (succ.)	NAPOLI	(NA)	52

Ben **4** degli edifici monitorati in questa annualità hanno riportato il punteggio inferiore a **50/100**, cioè il giudizio **pessimo**.

Infanzia	XII C.D. Oberdan plesso Ex Nautico (succ.)	NAPOLI	(NA)	47
Infanzia	Bella (succ.)	LAMEZIA TERME	(CZ)	46
Primaria	Bella (succ.)	LAMEZIA TERME	(CZ)	44
Primaria	Plesso Donna Mazza (succ.)	LAMEZIA TERME	(CZ)	38

CAPITOLO 5 – 8 ANNI DI “IMPARARE SICURI”

5.1 Il monitoraggio degli edifici scolastici

2002 indagine su 70 edifici scolastici
2003 indagine su 102 edifici scolastici
2004 indagine su 200 edifici scolastici
2005 indagine su 382 edifici scolastici
2006 indagine su 271 edifici scolastici
2007 indagine su 184 edifici scolastici
2008 indagine su 132 edifici scolastici
2009 indagine su 106 edifici scolastici

Questi numeri danno il senso della continuità dell'indagine. Non è tanto importante, infatti, la quantità degli edifici monitorati ma il fatto che di anno in anno si sia riusciti ad effettuare la rilevazione su un campione numericamente e geograficamente significativo di scuole, **dall'interno**.

Oltre a ciò, occorre ricordare che, a seguito delle nostre segnalazioni, sono state effettuati interventi urgenti in molti degli edifici presi in esame o si è proceduto alla chiusura delle scuole perché in condizioni gravi.

5.2 I monitori civici

Tutte le indagini sono state realizzate da persone comuni, adeguatamente preparate, che, volontariamente e gratuitamente, hanno messo a disposizione il proprio tempo e le proprie energie e che continueranno, ci auguriamo “per sempre” ad esercitare questo loro ruolo di “cani da guardia” nelle scuole e non solo.

Nel **2002** la rilevazione è stata effettuata da circa **30** aderenti di Cittadinanzattiva: gli strumenti di rilevazione consistevano di un unico questionario di osservazione diretta.

Nel **2003** la rilevazione è stata effettuata da circa **80** monitori che furono addestrati con un seminario nazionale di tre giorni a Roma.

Nel **2004** il numero dei monitori rimase invariato (**80** circa).

Nel **2005** si operò una scelta fondamentale: allargare l'attività di monitoraggio anche a soggetti diversi dai volontari di Cittadinanzattiva. Vennero, infatti, formate complessivamente **327** persone nel corso di 12 seminari in 12 regioni.

Nel **2006** sono stati formati **450** monitori civici attraverso la realizzazione di 20 seminari in altrettante città italiane.

Nel **2007** sono stati realizzati 8 seminari ai quali hanno partecipato circa **180** persone. Tra i partecipanti ci sono stati volontari di Cittadinanzattiva, genitori, dirigenti scolastici ma soprattutto insegnanti e studenti.

Nel **2008** sono state circa **130** le persone formate per effettuare il monitoraggio.

Nel **2009** sono state circa **250** le persone formate per effettuare l'indagine.

Nel **2010** sono state circa **100** le persone formate a questo scopo.

L'apparente "calo" numerico di monitori va letto, a nostro parere nel seguente modo:

- innanzitutto è stato indicato il numero esatto di monitori senza considerare i casi di monitoraggio "collettivo", realizzato, cioè, da gruppetti come nel caso degli studenti;
- inoltre, rispetto agli anni passati, sono stati aumentati e differenziati gli ambiti di intervento di Cittadinanzattiva all'interno della scuola, per cui il monitoraggio sulla sicurezza strutturale non è più l'attività prevalente, ma ad essa si accompagnano altre iniziative ed attività riguardanti l'ambito dell'educazione al benessere, alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5.3 Gli studenti raggiunti dalla Campagna Impararesicuri

Nel 2003 la Campagna si è svolta prevalentemente nelle piazze di oltre 50 città coinvolgendo cittadini di tutte le età. Intere scolaresche hanno preso parte a queste manifestazioni pubbliche, approssimativamente 10.000 studenti.

Nel 2004 hanno aderito alla Giornata **1.048** scuole e 500.000 studenti circa.

Nel 2005 sono state coinvolte **10.411** scuole, con 2.386.848 studenti.

Nel 2006 hanno aderito **9.758** scuole, con circa 2.100.000 di studenti.

Nel 2007 hanno aderito **10.387** scuole coinvolgendo oltre 2.000.000 di studenti.

Nel 2008 hanno aderito **9.138** scuole, con il coinvolgimento di circa 1.800.000 studenti.

Nel 2009 hanno partecipato attivamente alla Giornata della sicurezza circa **5.124** scuole che hanno ricevuto il kit didattico, coinvolgendo circa 1.200.000 studenti.

5.4 I materiali distribuiti in occasione della Giornata nazionale

II Giornata (2004) - 600.000 segnalibro, 300.000 cartoncini, 5.000 poster (cosa fare in caso di emergenza); 25.000 palloncini; 1.000 sussidi per le attività dei più piccoli; 1.000 sussidi per i più grandi "Dai un voto alla tua scuola"; 1.000 copie del mensile Cittadinanza attiva; 2.000 opuscoli sul terremoto del Dipartimento della Protezione civile.

III Giornata (2005) - 2.000.000 leaflet informativi su 4 argomenti, 50.000 manifesti, 120.000 guide per gli insegnanti di infanzia e primaria su 8 argomenti, 10.000 guide multimediali per le classi degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado sui comportamenti sicuri a scuola e fuori; spot televisivo.

IV Giornata (2006) - 65.000 manifesti puzzle, 130.000 guide per gli insegnanti delle scuole d'infanzia e primarie, 120.000 guide multimediali per gli studenti delle secondarie di primo e secondo grado, 1.500.000 segnalibro su 4 diversi argomenti. Lo spot della Giornata è stato trasmesso sia da emittenti radiofoniche che televisive e proiettato anche in numerosi circuiti cinematografici.

V Giornata (2007) - 240.000 manifesti di tre tipologie connesse ai tre temi della Campagna (benessere, comportamenti violenti a scuola, rischi naturali), 120.000 opuscoli "Pronti, partenza...gnamm!" per gli insegnanti delle scuole primarie e dell'infanzia sui temi del benessere; 120.000 opuscoli per gli insegnanti delle scuole secondarie, "Attenti alla maleducAzione", per la prevenzione dei comportamenti violenti a scuola; 700.000 segnalibro sul rischio sismico; 60.000 giochi per i bambini sui temi del benessere; 60.000 strisce-fumetto per riflettere sui comportamenti violenti a scuola.

VI Giornata (2008) - 121.000 manifesti sui rischi naturali e sui comportamenti corretti da tenere; 61.000 guide per gli insegnanti di scuola primaria "Pronti, partenza...gnamm!" sui temi del benessere; 61.000 sulla prevenzione dei comportamenti violenti a scuola "Attenti alla maleducAzione", con annessa indagine agli studenti e agli insegnanti della scuola primaria. 61.000 opuscoli informativi "Quando la terra trema" con cui è stata veicolata anche la prima indagine sulla percezione del rischio sismico, rivolta a genitori e studenti e 61.000 guide per gli insegnanti delle scuole secondarie "Regoliamoci" (61.000) sulle regole di comportamento e gli strumenti di partecipazione civica a scuola.

350.000 segnalibri sul benessere per i più piccoli, 350.000 adesivi di Cattivik sui comportamenti violenti a scuola, per i ragazzi delle scuole secondarie.

VII Giornata (2009) - 31.000 guide per gli insegnanti “Quando la terra trema” contenenti informazioni di base sul rischio sismico e i questionari per realizzare la II indagine sulla conoscenza che di esso hanno genitori e studenti delle scuole secondarie; 16.000 opuscoli “Togliamoci il fumo dagli occhi”, per realizzare un’azione civica di prevenzione o di ostacolo al fumo, attraverso una serie di attività.

Nell’opuscolo era contenuto anche un questionario sul fumo a scuola, con l’obiettivo di rilevare l’entità del fenomeno del tabagismo nelle scuole secondarie. 35.000 depliant “Misuriamoci con classe” e metri di carta rivolti a studenti, insegnanti, genitori, cittadini, per la misurazione delle aule e per verificare se lo spazio per ciascuno studente rispettasse i parametri previsti per legge; 31.000 Manifesti sul rischio sismico, contenenti indicazioni sui comportamenti e sulle azioni concrete in materia di sicurezza a scuola, in casa e nel proprio Comune; 29.000 segnalibri sull’alimentazione con slogan e pillole informative dedicati ad una sana e corretta alimentazione, per i bambini della scuola dell’infanzia e primaria.

É notevole la quantità di materiali prodotti e diffusi in pochi anni. Quello che crediamo sia, però, maggiormente da sottolineare è il fatto che i prodotti di comunicazione hanno riportato giudizi eccellenti da parte delle scuole sia per i contenuti che per le attività didattiche suggerite. Va sottolineato anche il fatto che, di anno in anno, i prodotti di comunicazione siano stati continuamente modificati, ripensati e innovati.

CAPITOLO 6 - I FINANZIAMENTI PREVISTI PER IL 2010 E GLI INTERVENTI REALIZZATI

6.1 I fondi stanziati per il 2010

6.1.1 “Primo Programma straordinario di interventi urgenti finalizzati alla prevenzione e alla riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali negli edifici scolastici” (Fondi FAS)

Del miliardo di euro inizialmente previsto, detratti i 230 milioni assegnati all’Abruzzo per le scuole devastate dal terremoto, con la delibera CIPE del 6 marzo 2009 sono stati ripartiti tra le regioni **360 milioni di euro** sulla base delle “priorità individuate dai gruppi di monitoraggio regionali e delle amministrazioni locali coinvolte”¹².

Questa la ripartizione regionale delle risorse contenuta nel Piano:

RIEPILOGO		
Regione	N. Interventi	Programma
Abruzzo	65	9.115.000
Basilicata	29	6.128.000
Calabria	38	14.144.000
Campania	101	38.878.000
Emilia Romagna	125	20.954.000
Friuli Venezia Giulia	5	6.218.000
Lazio	154	35.495.000
Liguria	43	7.714.000
Lombardia	152	49.890.000
Marche	42	10.510.000
Molise	15	2.007.000
Piemonte	83	28.950.000
Puglia	181	25.089.000
Sardegna	99	13.052.000
Sicilia	296	36.310.000
Toscana	64	20.133.000
Umbria	37	6.998.000
Valle d’Aosta	3	875.000
Veneto	186	27.540.000
TOTALE	1.718	360.000.000

Fonte - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 2010

¹² Secondo quanto affermato dai Ministri Gelmini e Matteoli il 16 aprile 2010 in occasione di questa erogazione a valere sui fondi FAS assegnati al Fondo Infrastrutture per l’edilizia scolastica.

6.1.2 Fondo per interventi straordinari destinati all'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il **31 marzo 2010** il Presidente del Consiglio dei Ministri ha firmato l'ordinanza n. **3864** che disciplina le modalità di utilizzo di questo Fondo, istituito nel 2003.

Con questa ordinanza viene ripartita tra le regioni e le province autonome la somma di **20 milioni di euro per l'annualità 2009** a cui si aggiungono 141.397,77 euro che derivano dalle riassegnazioni dell'annualità del 2008 non utilizzate. Viene, inoltre, riassegnata la somma di 595.203,43 euro relativa al 2008, a favore delle Regioni Basilicata, Campania, Lazio, Lombardia, Sicilia.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale ogni regione doveva predisporre e trasmettere al Dipartimento della Protezione Civile un piano dettagliato degli interventi di adeguamento o di nuova costruzione.

6.1.3 Fondo per interventi straordinari destinati all'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Con l'ordinanza n. **3879** del **19 maggio 2010**, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito dei fondi per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono stati stanziati **20.000.000 di euro** per interventi di adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici pubblici o per la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici nei casi in cui sia indispensabile sostituire quelli esistenti per i costi eccessivi dell'adeguamento, per **l'annualità 2010**.

Questa la ripartizione dei fondi tra le Regioni e le Province Autonome per il 2010:

REGIONE	Finanziamento assegnato	Percentuale Rip.
Abruzzo	723.818,25	3,62%
Basilicata	463.709,78	2,32%
Bolzano (prov. Autonoma)	100.000,00	0,50%
Calabria	1.485.333,86	7,43%
Campania	3.239.167,93	16,20%
Emilia Romagna	1.621.312,66	8,11%
Friuli Venezia Giulia	548.017,01	2,74%
Lazio	2.136.717,40	10,68%
Liguria	334.564,45	1,67%
Lombardia	656.388,08	3,28%
Marche	895.266,06	4,48%
Molise	282.951,90	1,41%
Piemonte	258.251,80	1,29%
Puglia	1.102.461,29	5,51%
Sardegna	100.000,00	0,50%
Sicilia	2.734.805,08	13,67%
Toscana	1.307.304,57	6,54%
Trento (provincia autonoma)	151.675,88	0,76%
Umbria	558.360,43	2,79%
Valle d'Aosta	101.973,42	0,51%
Veneto	1.197.920,15	5,99%
TOTALE NAZIONALE	20.000.000,00	100,00%

6.2 Le verifiche della Corte dei Conti sugli interventi programmati

Una indagine della Corte dei Conti, certificata nella **delibera 15/2010/G della sezione centrale di controllo sulle amministrazioni dello Stato**, relativa al **Piano straordinario concernente la messa in sicurezza delle strutture scolastiche**, con particolare riguardo a quelle ubicate in zone a rischio sismico (legge 289/2002) e resa nota a luglio 2010, ha messo in luce dati assai poco confortanti.

Su **1.593** interventi programmati per mettere in sicurezza le scuole dal rischio terremoti, ne risultano attivati **1.219** (77%) mentre 374 (23%) non avviati. I contratti di mutuo stipulati sono 971 (61%) mentre i lavori risultano aggiudicati o affidati soltanto per 463 cantieri (dunque il 29% del totale). Con riguardo al Primo Programma stralcio solo 137 interventi risultano ultimati mentre 39 sono quelli ultimati nel secondo Programma stralcio. 176 in tutto, l'11% del totale.

Secondo quanto emerge dalla relazione, non si tratterebbe di una mancanza di fondi, quanto invece di ritardi e sovrapposizioni tra diversi enti.

La parola che ricorre nell'indagine della Corte dei conti è, infatti, **“ritardi”**.

È interessante ripercorrere la **storia di questi ritardi** per rendersi conto di quali siano i reali ostacoli da superare nell'erogazione e nell'utilizzo effettivo dei fondi quand'anche questi siano stati stanziati in tempi brevi.

- Il **ritardo** nell'avvio del Primo programma fu determinato “dall'introdotta concertazione tra Ministero delle Infrastrutture e Regioni (intesa del 13.10.2005)”;
- successivamente, il **ritardo** dovuto all'“intervenuta obbligatorietà dell'autorizzazione preventiva all'utilizzo dei contributi pluriennali, introdotta dalla legge finanziaria del 2007, che ha di fatto impedito agli enti attuatori di stipulare i contratti di mutuo per circa un anno”;
- **ritardi** poi “nella fase di rilascio, da parte delle Regioni, dell'attestazione di coerenza dei progetti alle finalità del Piano”;
- **ritardi** “determinati da carente progettazione delle opere programmate, che ha comportato integrazioni o modifiche”;
- difficoltà nell'attuazione, segnalate dalle Regioni, “per **ritardi** nel rilascio di pareri da parte degli enti competenti, per le difficoltà di reperire fondi per interventi collaterali sul medesimo edificio, nonché per mancanza di coordinamento di interventi diversi sul medesimo immobile finanziati con fondi provenienti da varie norme”;
- “nell'attività di monitoraggio effettuata dalle Regioni sono stati rilevati **ritardi** da parte degli enti attuatori nella fase di aggiudicazione e di esecuzione delle opere (...) per l'impossibilità di conciliare l'ordinato svolgimento delle attività didattiche con le esigenze di cantiere”.

Un grave ostacolo è rappresentato dalla **mancaza di un'unica mappa** degli istituti a rischio. “in definitiva – si legge nella relazione della Corte dei Conti - la programmazione delle opere, negativamente influenzata da mancanza di pianificazione e da progettazione di base carente, ha spesso inseguito solo le disponibilità finanziarie piuttosto che le reali esigenze degli edifici scolastici”.

La relazione delinea anche un quadro di **possibili soluzioni** per l'attuazione degli interventi che non possiamo che sottoscrivere in toto.

Queste le soluzioni in sintesi:

- “appare utile una **rivisitazione della normativa esistente** che, tenendo conto delle competenze delle regioni e degli enti locali, individui puntualmente le competenze a livello statale, al fine di evitare frammentazioni di centri decisionali e di interventi con conseguente difficoltà di attuazione”;
- “è necessario definire **l'effettiva entità dei finanziamenti e dare organicità e stabilità nel tempo** al trasferimento degli stessi per attuare una metodologia di interventi che superi la filosofia dell'emergenza per quella della programmazione. Una volta stanziati, è necessario anche, che le risorse siano assegnate nel minor tempo possibile per consentire di provvedere con celerità”;
- “perché gli enti possano far fronte ai necessari interventi, potrebbe valutarsi la possibilità di **svincolarli** per specifici investimenti in settori come quello dell'adeguamento strutturale delle scuole, **dal rispetto dei vincoli di bilancio del Patto di stabilità**. Sembra quanto mai contraddittorio infatti che, da un lato, specifiche norme dispongano finanziamenti per la messa in sicurezza delle scuole e, dall'altro, che gli enti locali siano limitati nell'investire nel settore dai vincoli derivanti dal Patto di stabilità”;
- “presupposto necessario per una organica ed efficace programmazione è la reale conoscenza dello stato degli edifici scolastici che solo una **anagrafe dell'edilizia scolastica funzionante** può garantire”.

CAPITOLO 7 – CONSIDERAZIONI FINALI E PROPOSTE

1 - FONDI: UNA QUESTIONE COMPLESSA E CONTRADDITTORIA

Siamo stati tra quelli che a maggio 2010 hanno sottolineato pubblicamente l'importanza della delibera Cipe per l'utilizzo di 358 milioni di euro da destinare ad interventi urgenti in circa 1.700 edifici scolastici. Inseriti in quel provvedimento anche **7 edifici segnalati da Cittadinanzattiva**, segno dell'apertura e dell'attenzione dimostrate, in particolare dal Ministero delle Infrastrutture, anche al lavoro compiuto in questi anni dalle organizzazioni civiche, come Cittadinanzattiva.

Pur riconoscendo l'importanza di questa decisione esprimiamo preoccupazione per una serie di altri fatti tra i quali:

- **il non avere ancora indetto una Conferenza Stato Regioni** per concordare i criteri e le modalità di assegnazione dei 420 milioni di euro, a completamento del miliardo di euro originariamente stanziato (fondi Fas);
- **la mancanza di un'Anagrafe dell'edilizia scolastica**, la cui assenza impedisce di fatto di avere un quadro completo e dettagliato del reale stato dell'edilizia scolastica e del relativo fabbisogno per la sua messa in sicurezza. È evidente che senza di essa non si saprà mai con certezza quanti fondi servano, non si sarà in grado di stabilire un ordine di priorità negli interventi, non si potrà intervenire tempestivamente sulle situazioni più gravi.

Proponiamo:

- **A Governo e Parlamento** il ripristino dei fondi ordinari triennali, rifinanziando la legge n. 23 del 1996.

Per il triennio 2010-2012 non sono ancora stanziate risorse, facendo venire meno in tal modo uno strumento ordinario di erogazione di risorse per le esigenze dell'edilizia scolastica. Grazie alla legge n. 23, infatti, sono stati previsti in passato piani triennali suddivisi in piani annuali di attuazione, predisposti e approvati dalle Regioni, sulla base delle proposte presentate dagli enti territoriali la cui attuazione era demandata a Comuni e Province;

- **A Governo e Parlamento** la revisione dei limiti imposti dal Patto di stabilità. Facciamo nostra e sottoscriviamo la proposta della Corte dei Conti che si è espressa in proposito, sottolineando "la possibilità per specifici investimenti, in particolare per l'adeguamento strutturale degli edifici scolastici, che gli stessi siano svincolati dal rispetto dei vincoli di bilancio nascenti dal Patto di stabilità, vincoli che limitano la capacità a investire e a contrarre i mutui per la realizzazione delle opere: avere i finanziamenti vincolati alla cassa impedisce di rispettare il cronoprogramma stabilito".

Una deroga in questo senso è stata avanzata dal Ministero delle Infrastrutture e dal Dipartimento della Protezione Civile che hanno chiesto l'inserimento nel cosiddetto decreto Gelmini di una disposizione in tal senso; stessa richiesta da parte dell'Ance e di associazioni come Cittadinanzattiva e Legambiente.

➤ **A Governo e Parlamento** la revisione della normativa e delle relative competenze in materia di edilizia scolastica.

La vicenda dei fondi Cipe dal 2002 ad oggi, sta a dimostrare come sia indispensabile rivedere, alla luce dell'esperienza di questi 8 anni, la normativa esistente in materia di edilizia scolastica, per definire con chiarezza le competenze statali, regionali, di province e Comuni, ma anche dei Dirigenti scolastici affinché non si verifichino più ritardi pazzeschi o sovrapposizioni tra soggetti diversi.

2 - "ANAGRAFE, ANAGRAFONA O ANAGRIFINA"? UNA STORIA LUNGA 14 ANNI E NON ANCORA CONCLUSA

Da anni ci "sgoliamo" nell'affermare che senza un'adeguata mappatura dello stato degli edifici scolastici italiani sia impossibile passare dall'emergenza ad una vera programmazione degli interventi così come senza garantire fondi continuativi per investimenti costanti nel tempo (per un decennio) sia impossibile scongiurare il rischio di altre tragedie.

E veniamo all'**Anagrafe dell'Edilizia scolastica**, ripercorrendone le vicende attraverso le fasi ricostruite da un articolo di Enza Loddo, ne "Il Sole 24 ore" dello scorso 26 maggio.

*"Una storia lunga almeno 14 anni con tanti miliardi già spesi. Attualmente c'è una **Anagrafe nazionale**, che è nata **dalla Legge Masini del '96**. Per realizzarla furono autorizzati 20 miliardi di vecchie lire per il 1995 e 200 milioni annui a decorrere dal 1996. Questa Anagrafe rilevava la situazione degli istituti dal punto di vista strutturale e forniva molte informazioni come l'agibilità, il collaudo, la prevenzione incendi, ecc. Regioni ed Enti locali hanno cominciato a fornire dati dal 2005. (...)*

Ma il crollo della scuola di Rivoli (22 novembre 2008) ha aperto un nuovo fronte: andava rilevata anche la pericolosità degli elementi non strutturali.

*Nel gennaio del 2009 parte un nuovo monitoraggio che doveva concludersi entro sei mesi e poi confluire in quella che oggi chiamiamo "**l'anagrafona**". Ad oggi però il presunto "veloce" giro di ricognizione non è ancora terminato. Le regioni hanno concluso il lavoro per il 78% su un totale di 42.000 scuole. Ma il problema più grosso è che i dati non sono stati immessi nel sistema informatico del MIUR che poi dovrà farli confluire nell'"anagrafona".*

*A marzo 2010 è partito un altro tentativo. È stato chiesto ai Dirigenti Scolastici di fornire i dati sulla situazione dei plessi scolastici. In una nota del Miur del 18 febbraio 2010 si legge che “i dati dell’anagrafe presenti attualmente nel sistema informatico del Ministero necessitano di un aggiornamento (...) almeno per quanto concerne gli aspetti di maggior rilievo”. Parte quindi il tentativo di una **terza anagrafe** - da un altro dipartimento del Miur - che però non va a buon fine. (...). Attualmente l’Anagrafe dell’Edilizia scolastica (della legge Masini) resta la sola disponibile ma le informazioni contenute in essa non sono mai state rese note.*

*Per quanto riguarda la **Mappatura**, partita con l’intesa di gennaio 2009, per gli elementi non strutturali (n.d.r. “anagrafina”) ci sono state alcune Regioni che hanno raccolto anche informazioni sugli aspetti strutturali (che dovrebbero quindi essere inseriti nell’Anagrafe nazionale e aggiornata anche su questo).”*

Le Regioni sarebbero a buon punto (78%) ma il monitoraggio non è (pare) acquisibile dal Ministero per problemi informatici. A questo punto ci chiediamo:

- quando sarà possibile disporre di dati nazionali?
- Se ciò avverrà, quanto sarà attendibile il quadro finale che se ne ricaverà? Come si riuscirà ad integrare dati rilevati in anni diversi, con difforni metodi di rilevazioni?

Proponiamo che:

- **Il Ministero dell’Istruzione e le Regioni** completino al più presto l’Anagrafe nella versione più completa possibile (elementi strutturali e non strutturali) con l’impegno di garantirne un aggiornamento annuale;
- **Il Ministero dell’Istruzione o gli Uffici Scolastici Regionali** rendano accessibili i dati fin qui raccolti anche a soggetti diversi dalle Amministrazioni pubbliche, come le organizzazioni civiche ma anche ai singoli cittadini che ne facciano richiesta così come prevede la legge sull’accesso agli atti amministrativi;
- vengano **denunciate** oggi quelle **amministrazioni locali** e **sanzionati gli amministratori pubblici responsabili** che impediscono la conclusione dell’Anagrafe e che, in futuro, non ottemperino all’obbligo dell’aggiornamento costante dei dati.

3 - CLASSI O SCATOLE DI SARDINE? AUMENTA L'INSICUREZZA NELLE AULE

Ai problemi di ordinaria insicurezza che abbiamo evidenziato anche in questo rapporto, si aggiungono quelli provocati dal Regolamento attuativo della legge 133/2008 all'articolo 64 che ha previsto un primo innalzamento per il 2009-2010 ed un ulteriore innalzamento per il 2010-2011 del numero degli alunni per classi, nelle scuole di ogni ordine e grado.

Nonostante sia specificato nello stesso testo che l'applicazione di detto regolamento possa avvenire solo laddove le condizioni di sicurezza lo consentano, nonostante sia uscito l'elenco delle 12.000 scuole per le quali se ne sconsiglia l'applicazione, di fatto trapelano da più parti centinaia di segnalazioni che lasciano intravedere come nella realtà il problema sembrerebbe di vaste proporzioni.

- Preoccupa il mancato rispetto delle **norme di prevenzione incendi** che prevedono una compresenza massima di 26 persone tra alunni ed insegnanti per aula se non ci siano aule con uscita di 120 cm e porte con maniglione verso l'esterno. Il Rapporto dimostra come ben nel 93% delle aule esaminate, non siano presenti porte con apertura anti panico.

- Preoccupa la mancata considerazione dei parametri considerati essenziali per garantire condizioni di **vivibilità interna alle aule**, affinché sia favorito il benessere degli studenti nonché le condizioni di apprendimento e la didattica.

- Preoccupa il rispetto altalenante del rapporto numerico in presenza di **alunni con disabilità**. (1 a 20). Lo "scivolone estivo" della Commissione Bilancio del Senato che, con un emendamento prevedeva l'aumento del numero massimo di bambini nelle classi frequentate da alunni con disabilità ed il successivo ritiro dello stesso a seguito delle vibrante proteste dei diretti interessati, crea sconcerto e preoccupazione.

- Preoccupa il **degrado delle aule** e di buona parte dei servizi didattici.

Le aule, in particolare, come dimostra anche il rapporto di quest'anno presentano situazioni di criticità notevoli. I numerosi distacchi di intonaco (20%) e altri segni di fatiscenza (27%) come muffa, infiltrazioni di acqua; la presenza di barriere architettoniche negli accessi (13%); la presenza massiccia di polvere su infissi, pavimenti arredi; la presenza di cavi elettrici ed interruttori rotti (27%); l'assenza di arredi a norma (53%), banchi e sedie danneggiate per oltre il 22%; sono solo alcuni degli indicatori monitorati che attestano una condizione complessiva all'interno delle aule di forte degrado e insalubrità, ed offrono uno spaccato di vita che ci riporta indietro nel tempo di 40 anni.

Proponiamo:

- **al Ministero dell'Istruzione** di rivedere l'articolo 64 del Regolamento attuativo (legge 133/2008, art. 64), alla luce degli effetti deleteri ampiamente documentati, per non alzare ulteriormente il livello di conflittualità all'interno della scuola e per evitare l'estendersi di contenziosi legali che si preannunciano molto numerosi.
- **agli Uffici scolastici regionali**, di rendere noti i dati reali relativi alla presenza di alunni per classe in modo che si cerchi, caso per caso, di trovare soluzioni adeguate e soddisfacenti, nel rispetto della sicurezza di tutti;
- **ai Dirigenti Scolastici**, sui quali ricade la responsabilità del mancato rispetto delle normative sopra citate, di non rendersi complici di situazioni di illegalità che incidono non solo sulla qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento ma anche mettono a repentaglio la sicurezza di studenti e personale;
- **alle famiglie e al personale della scuola** di proseguire nelle segnalazioni di situazioni di sovraffollamento utilizzando l'apposita iniziativa di Cittadinanzattiva, "Misuriamoci con classe" (www.cittadinanzattiva.it).

4 - LA MANCANZA DI TRASPARENZA FA INDIGNARE I CITTADINI

Negli ultimi tre mesi si sono verificati due fatti a nostro parere molto gravi sia in se stessi che per le modalità con cui sono venuti a conoscenza dell'opinione pubblica.

Ci riferiamo:

- all'**elenco delle 12.000 scuole a rischio**, divise per regioni, di cui si consigliava, da parte del Ministero dell'Istruzione agli Uffici Scolastici Regionali, di non applicare l'art.4 della legge 133/2008, riguardante l'innalzamento del numero di alunni per aula, venuto alla luce casualmente, nel giugno scorso;
- al dossier riservato, relativo alle **2.400 scuole a rischio amianto** nelle quali non sarebbe ancora stata realizzata la bonifica secondo quanto previsto dalle leggi vigenti, anch'essa trapelata nel mese di agosto 2010.

Queste notizie hanno creato sconcerto, paura e rabbia tra le famiglie, il personale docente e non, i cittadini tutti che si sono chiesti:

- perché dati così importanti sono emersi "di straforo"?
- Perché nessuna voce istituzionale ha ritenuto, nonostante i solleciti da più parti, di dover spiegare ai cittadini in quale stato fossero i 12.000 edifici scolastici in elenco, quali fonti di pericolo sarebbero riscontrabili in ciascuno di essi?
- Con quale atteggiamento d'animo i genitori debbono mandare i propri figli in una di queste 12.000 scuole sapendo che sono state definite "a rischio"?

Proponiamo:

- **Al Ministero dell'Istruzione e alla Conferenza Stato Regioni** di rendere note le reali condizioni di ciascuna delle 12.000 scuole.
- **Ai cittadini** di prendere visione degli elenchi delle 12.000 scuole per interloquire con gli enti locali, per conoscere per ciascuna di esse quali siano le reali condizioni che li fanno definire edifici a rischio. È possibile prendere visione dell'elenco attraverso il sito di Cittadinanzattiva, www.cittadinanzattiva.it, nella sezione Scuola - cartella Documenti.

5 - IGIENE E PULIZIA: È O NON È UNA QUESTIONE DI SALUTE?

Questa VIII indagine dimostra ancora una volta quanto poco sia considerato il problema della igiene e della pulizia nelle scuole, sia per una invalsa abitudine a non ritenere importanti questi aspetti per la salute individuale e collettiva, sia perché aggravata da motivi economici, conseguenza forse anche dei pesanti tagli del 25% imposti quest'anno ai bilanci delle scuole.

Ci riferiamo, in modo particolare, non solo allo stato di fatiscenza e scarsa pulizia dei servizi igienici degli alunni ma anche all'assenza dei presidi igienici di base quali la carta igienica, il sapone, gli asciugamani usa e getta (o simili).

Anche quest'anno, infatti, nel 35% delle scuole non c'è **carta igienica** ma in gran parte dei bagni non c'è neanche **il sapone (39%) né l'asciugamano (68%)!**

È solo di un anno fa **l'allarme pandemia** provocato dall'influenza suina e in quei giorni concitati e drammatici ci permettemmo **due suggerimenti** estremamente realistici e facilmente applicabili allora e ancora di più oggi: destinare **un milione di euro** dei sessanta spesi per l'acquisto dei vaccini contro il virus H1N1 (molti dei quali invenduti) per dotare ciascuna scuola di una fornitura di sapone e asciugamani usa e getta almeno per qualche mese. Sottolineammo, anche, quanto in condizioni di normalità e, quindi ancora di più in situazioni di emergenza, fosse fondamentale dare il massimo dell'attenzione ad un semplice ma efficacissimo strumento di prevenzione e protezione fisica come il lavaggio delle mani, dimostrando come esso generasse un efficace effetto "barriera" sia ai contagi influenzali che alle altre infezioni respiratorie così diffuse nelle scuole.

Proponiamo:

- **Al Ministero della Salute**, per il fatto che le inadeguatezze relative alla mancanza di igiene e pulizia nelle scuole (nei bagni in particolare) vadano considerate **un problema di sanità pubblica**, di contribuire alla soluzione dell'assenza di presidi sanitari di base come sapone, asciugamani, carta igienica, anche attingendo a fondi propri nell'ambito di campagne di promozione del benessere e di corretti stili di vita per i più giovani, in partnership con altri Ministeri come quello dell'Istruzione e della Gioventù.
- **Ai Dirigenti scolastici** di garantire l'accompagnamento **dei bambini più piccoli al bagno** e di incentivare la propria capacità di iniziativa per sopperire alle carenze di presidi igienici, ricorrendo a soggetti privati presenti sul territorio o ad altre iniziative analoghe.

➤ **Alle scuole di iscriversi alla VIII Giornata nazionale della sicurezza** per ricevere gratuitamente da Cittadinanzattiva, all'interno dei kit didattici sui vari argomenti, delle vetrofanie con immagini ed indicazioni relative alle modalità corrette per il lavaggio delle mani da affiggere nelle classi e nei bagni.

6 - CULTURA DELLA SICUREZZA: INTERESSA DAVVERO?

I **miglioramenti registrati nell'ambito della prevenzione** dal presente Rapporto (come per esempio, il piano di evacuazione presente in tutte le scuole, quello di valutazione dei rischi nel 96% dei casi, le prove di evacuazione svolte con regolarità nel 93%) dimostrano come sia indispensabile e proficuo proseguire senza sosta nei programmi di informazione e nelle attività concrete di sperimentazione mirate allo sviluppo della cultura della sicurezza soprattutto tra gli studenti.

Tutti i soggetti interessati a vario titolo e con competenze diverse possono e devono fornire un proprio contributo in questa direzione. Il 20 agosto scorso è entrato in vigore il D.Lgs. 106/2009, il "Decreto correttivo" del D.Lgs. 81/2008, il cosiddetto "Testo Unico" sulla Salute e Sicurezza sul lavoro. È stato stabilito che il Ministero dell'Istruzione deve finanziare le scuole per inserire nel POF i **principi della creazione della cultura della sicurezza**. Il punto è l'art. 9 comma 1 lettera C del D. Lgs. nr. 106/09 che ha modificato l'art. 11 comma 1 lettera C del Testo unico sulla sicurezza D. Lgs. 81/08. È un ulteriore passo avanti nella cultura della sicurezza degli alunni e dei lavoratori della scuola.

È necessario ed urgente **estendere la prevenzione dalla scuola alle famiglie**, coinvolgendole nella conoscenza e nelle attività di prevenzione rispetto ai rischi (naturali e non) presenti sul proprio territorio.

Per fare questo, oltre alla prosecuzione di attività di informazione e dimostrative, come quelle realizzate ormai da 7 anni con la Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole (il 25 novembre 2010 si celebrerà l'ottava edizione) da Cittadinanzattiva e dal Dipartimento della Protezione Civile, è necessario coinvolgere anche **le famiglie**.

Infatti dall'indagine risulta ancora come assolutamente deficitario il coinvolgimento delle famiglie nei diversi percorsi riguardanti la sicurezza, con particolare riferimento ai comportamenti da seguire in caso di emergenza (solo nel 40% dei casi la scuola per es. fornisce informazioni sulle procedure di sicurezza e di primo soccorso).

Dalla prima indagine **"Conoscenza e percezione del rischio sismico"**, realizzata lo scorso anno da Cittadinanzattiva con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile sono emerse gravi lacune conoscitive non solo tra gli studenti ma soprattutto tra gli adulti relativamente alla conoscenza del fenomeno sismico, all'esistenza e all'applicazione dei piani comunali di emergenza, ai soggetti preposti a fronteggiare i diversi rischi del territorio.

I dati emersi indicano tra l'altro che solo 1 studente su 4 e 1 genitore su 3 sa che nel proprio comune esiste il piano comunale di emergenza e che ne ha solo una conoscenza fittizia, visto che nella stragrande maggioranza (65% sia dei genitori che degli studenti) non sa quali siano le aree sicure dove radunarsi in caso di emergenza.

Solo il 25% degli studenti ed il 33% dei genitori sa che è il Comune a dover predisporre e a far conoscere il piano di emergenza alla popolazione.

Da qui la necessità di ipotizzare attività specifiche e mirate su questo.

Proponiamo:

- **Al Ministero dell'Istruzione, alle Regioni, agli organi di controllo competenti**, nel rispetto delle competenze di ciascuno, di intensificare i controlli attraverso le figure ispettive preposte, avvalendosi anche della collaborazione di altri soggetti presenti sul territorio come le organizzazioni civiche da anni impegnate su questo fronte. È indispensabile, infatti, avviare controlli sulla **progettazione dei nuovi edifici scolastici**, sugli **appalti**, sui **tempi** e sulla realizzazione dei **lavori di adeguamento e messa in sicurezza delle strutture scolastiche**;
- **ai Comuni** di dotarsi di **Piani Comunali di Protezione Civile**, con gli adeguamenti e gli interventi che essi comportano per renderli immediatamente operativi.
- **Alle scuole** di **perseguire con determinazione nelle attività di informazione** coinvolgendo non solo gli studenti ed il personale scolastico ma anche le famiglie, avvalendosi della collaborazione delle organizzazioni civiche e di soggetti come la Protezione Civile;
- **ai Comuni** di estendere le attività di prevenzione a tutta la popolazione locale attraverso appositi incontri e simulazioni, per far conoscere e sperimentare ciò che il piano comunale di emergenza prevede: le tipologie di rischio specifiche del territorio, i soggetti competenti alla gestione delle emergenze, le procedure corrette da adottare, i siti sicuri da utilizzare, ecc.

7 - MIGLIORARE LA SICUREZZA INTERNA: UNA NECESSITÀ NON PIU' RINVIABILE

I dati dell'INAIL su scala nazionale e quelli del nostro campione dimostrano quanto ancora rilevante sia il **numero di incidenti** che vedono coinvolti ogni anno studenti, insegnanti e personale non docente durante lo svolgimento della propria attività lavorativa e di studio.

Se si considera che la normativa in materia di **risarcimenti assicurativi** è ancora deficitaria e inadeguata, anche per il fatto di considerare gli studenti come lavoratori al pari degli insegnanti solo quando “si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici ivi comprese le apparecchiature fornite di video terminali”¹³, il quadro che ne esce risulta davvero preoccupante.

Non si può dimenticare, infatti che a causa di ciò alle famiglie dei bambini di S. Giuliano, non è stato riconosciuto un risarcimento per la morte dei bambini e della maestra, nel crollo della scuola, tanto che all'epoca fu necessario un apposito Decreto. Nonostante ciò a tutt'oggi dallo Stato non è pervenuto alcun risarcimento alle famiglie.

¹³ Articolo 2 del Dlgs 81/08.

I dati del rapporto relativi agli **episodi di bullismo e di vandalismo**, in aumento rispetto agli anni scorsi, completano un quadro relativo alla vigilanza interna, per nulla rassicurante. Su questo anche Cittadinanzattiva da anni sperimenta con successo quanto il coinvolgimento in progetti ed attività da parte degli studenti possa incidere positivamente sia sul contrasto di tali fenomeni che sulla loro prevenzione.

Proponiamo:

- **al Ministero dell'Istruzione**, la raccolta e la diffusione delle buone pratiche esistenti in materia di prevenzione dei comportamenti violenti a scuola e l'avvio di un programma nazionale di contrasto a tali fenomeni, che tenga conto delle esperienze di successo realizzate da vari soggetti all'interno delle scuole o in territori più vasti.
- **al Governo e al Parlamento** di rivedere al più presto la normativa in materia di risarcimenti assicurativi in ambito scolastico.



TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO
COORDINAMENTO NAZIONALE
ASSOCIAZIONI MALATI CRONICI



PROCURATORI DEI CITTADINI



GIUSTIZIA PER I DIRITTI



SCUOLA DI CITTADINANZA ATTIVA



ACTIVE CITIZENSHIP NETWORK



CITTADINANZA *a*TTIVA

Cittadinanzattiva onlus

via Flaminia 53 - 00196 Roma

Tel. +39 06367181 Fax +39 0636718333

www.cittadinanzattiva.it